QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

VENE…

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-029, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Ec… Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. [illegible] sem. L. 3900, trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem… prezzo doppio.

Oggi giornata decisiva per la conferenza di Ginevra

Gromyko ha chiesto ancora 24 ore previsioni pessimistiche sulla risposta

Il ministro sovietico ha fatto rinviare alle 2 del pomeriggio la seduta segreta: egli attende le istruzioni di Kruscev - Herter irritato per la nuova battuta d'arresto - Soltanto Selwyn Lloyd dimostra qualche speranza: "Il convegno può continuare; se fallisse, sarebbe un motivo di più per l'incontro al vertice,, - I delegati occidentali hanno trascorso la giornata al tavolo del "bridge,,

Un pericolo permanente

Per i ministri degli Esteri convenuti a Ginevra, il tempo non è moneta; in compenso bisogna riconoscere loro una grande virtù, la pazienza. Discutono da sei settimane, sempre fermi sulle stesse posizioni: è una guerra di trincea; gli avversari si scambiano discorsi più o meno aspri, gli esperti preparano formule nuove, mutano le parole, la sostanza rimane sempre la stessa. La responsabilità di questa situazione senza uscita non è addossata ai diplomatici; inconciliabili sono gli interessi che sostengono.

I due contendenti giunsero in Svizzera con un pacco completo di proposte; subito apparve chiaro che un accordo sulla riunificazione tedesca e sulla pace con la Germania era fuori della realtà. Ormai la conferenza si limita a cercare un compromesso provvisorio su Berlino, ma anche un generico accordo incontra ostacoli quasi insuperabili. I sovietici hanno proposto la proroga dello *statu quo* per un anno, durante il quale un comitato pantedesco preparerà l'unificazione del paese; qualora non fosse raggiunta la fusione fra le due Germanie, essi firmerebbero con Pankow una pace separata. Gli alleati hanno replicato: la situazione resti immutata fino al giorno dell'unità tedesca; in compenso gli occidentali si impegnano a non armare di mezzi atomici le guarnigioni di Berlino, sono pronti ad attenuare la loro propaganda ed accettano che la Repubblica comunista eserciti, per conto dell'Urss, il controllo sulle vie di comunicazione. Entrambe le parti condizionano i loro programmi ad un avvenimento irrealizzabile nel prossimo futuro, la formazione di un unico Stato tedesco: così gli alleati si dimostrano ben decisi a restare nell'ex-capitale, mentre i russi cercano ogni pretesto per indurli ad andarsene entro un termine prestabilito.

Gromyko ha chiesto ancora un rinvio di 24 ore per rispondere all'ultima offerta, Herter ne ha concesse soltanto 22. Che i lavori di Ginevra finiscano con un aggiornamento (forse l'ipotesi più probabile), o con un ordine del giorno in cui gli avversari affermino una generica volontà d'accordo, bisogna chiedersi quali siano le prospettive della conferenza al vertice. I problemi che i ministri degli Esteri non hanno potuto risolvere in alcune settimane, non riusciranno a definirli in pochi giorni i capi di governo. Anche se Eisenhower o Kruscev si presentassero con idee nuove, la sorte della Germania è tanto importante per il destino dell'Europa, che difficilmente l'una e l'altra parte intendono fare sostanziali concessioni.

Forse, come suggeriva il *New York Times*, nell'incontro alla vetta si potrebbe incominciare con un diverso tema ed affrontare una questione non meno inquietante: la sospensione degli esperimenti atomici. Del pericolo degli armamenti nucleari si discute ogni giorno da tutte le tribune, e gli uomini si sono quasi familiarizzati con questo tremendo rischio, da cui dipende l'esistenza fisica di centinaia di milioni di persone. Anche un arresto delle prove sperimentali, quando si ricordino i danni paurosi provocati dalla radio-attività, sarebbe già un risultato sufficiente a giustificare un convegno fra i capi di governo. In questo confuso panorama è opportuno ricordare che nelle prossime settimane un vicepresidente del Consiglio sovietico andrà a New York ed a Washington, mentre Nixon ed il fratello di Eisenhower faranno un lungo viaggio attraverso la Russia. Qualunque sia il risultato di Ginevra, il dialogo è destinato a continuare, sia pure in modo faticoso.

E' saggia norma politica, quando non sia possibile risolvere una questione, rinviarla: così avverrà anche per il problema tedesco. Tuttavia basta dare un'occhiata alla carta geografica per capire che la situazione attuale non può durare per molti anni. Costituisce un rischio perenne per il Continente; e ad indicare in che cosa consista questo rischio, è superfluo rievocare le tragiche immagini di un conflitto. Per una soluzione sarà arduo uscire dal dilemma: o unificazione, o spartizione definitiva. La grave responsabilità dei russi è di voler imporre, unilateralmente, la rottura degli accordi in vigore e di esigere dagli alleati condizioni disonorevoli, incompatibili con gli impegni assunti.

Dopo la rivolta di Budapest, la politica di Dulles e di Adenauer si illuse che fosse incominciato il principio della fine per l'unità del blocco comunista. Queste speranze non si avverarono. E' possibile che oggi Mosca, dopo la morte del Segretario di Stato americano, la crisi provocata dal colpo di testa del Cancelliere, i contrasti tra la Francia e la Nato e tra Bonn e Londra, tenti di sfruttare i dissidi fra gli alleati per indebolirli. Un'altra illusione. Se pure esistono questi dissensi, la minaccia di un'espansione comunista ristabilirebbe sempre, rapidamente, l'unità dei popoli e dei governi occidentali.

Londra prepara nuove iniziative

Eisenhower verrebbe in Europa nel corso dell'estate per rafforzare l'accordo fra le potenze occidentali

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 18 giugno.**

Gli ambienti diplomatici londinesi sono preparati alla possibilità di una risposta negativa da parte del ministro degli Esteri sovietico Gromyko, nel corso della seduta di domani della conferenza di Ginevra, alle recenti proposte occidentali. In questo caso, secondo le istruzioni ricevute dal Primo ministro Macmillan durante l'ultimo *week-end* trascorso a Londra, il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd proporrà un aggiornamento della conferenza, senza tuttavia che venga fissata alcuna nuova data per la prossima riunione.

L'aggiornamento, secondo il governo britannico, eviterebbe l'ammissione del completo fallimento della conferenza di Ginevra, e lascerebbe aperta la porta a molte soluzioni future. Tra queste la soluzione preferita dal governo di Londra — che ancora spera sia possibile convocare un convegno al vertice per la tarda estate o per l'autunno — sarebbe una riunione di capi di governo occidentali, alla quale, quasi automaticamente, dovrebbe fare equilibrio una revisione degli atteggiamenti comunisti per iniziativa del governo di Mosca. Molto tuttavia dipenderà domani dal tono della risposta che Gromyko darà ai suoi colleghi occidentali in base alle istruzioni che, a quanto si pensa qui, egli sta ancora aspettando da Kruscev. Può darsi che Gromyko riceva da Mosca l'ordine di tenere in vita la conferenza di Ginevra con qualche piccola concessione o con qualche mossa puramente tattica, ma a Londra si ritiene più probabile che Kruscev ceda, com'è sua abitudine, alla sua facile irritazione e cerchi di imporre condizioni che gli occidentali debbono considerare inaccettabili.

Comunque i ministri degli Esteri occidentali, almeno secondo i desideri di Londra, non intendono ammettere il fallimento definitivo della conferenza di Ginevra, e se necessario si limiteranno semplicemente a sospenderla. Subito dopo verrebbe organizzato, probabilmente a Parigi, un incontro fra Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer.

I capi di Stato o di governo occidentali, riuniti a Parigi, potrebbero discutere varie soluzioni all'impasse di Ginevra. Essi potrebbero, ad esempio, invitare i loro ministri degli Esteri a riunirsi di nuovo con Gromyko; oppure riaffermare solennemente il diritto degli occidentali a rimanere a Berlino, ma nello stesso tempo offrire a Kruscev di discutere personalmente il problema, nel corso di una conferenza al vertice, dato che i ministri degli Esteri non sono riusciti a raggiungere neppure un accordo preliminare.

Questa riunione di capi di governo occidentali potrebbe anche dare occasione ai rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Francia e della Germania Occidentale di armonizzare i loro atteggiamenti politici meglio di quanto lo sia stato fatto prima della conferenza di Ginevra. Essi avrebbero anche occasione di discutere i notevoli problemi interni dell'alleanza atlantica e potrebbero poi — per soddisfazione di Adenauer — riaffermare la loro intenzione di difendere Berlino.

Ad Eisenhower e a Macmillan infine preme enormemente di avere occasione di incontrarsi personalmente, al più presto, con De Gaulle, per discutere apertamente con lui le aspirazioni della Francia ad essere ammessa al cosidetto *club* atomico. Poiché De Gaulle intende recarsi nel Madagascar all'inizio di luglio, è probabile che l'eventuale incontro venga organizzato nella seconda metà del mese prossimo. In questo caso Eisenhower si farebbe accompagnare a Parigi dal vicepresidente Nixon, che proseguirebbe poi per Mosca dove assisterà all'inaugurazione dell'esposizione americana — la prima che sia mai stata organizzata nell'Unione Sovietica — il 25 luglio prossimo.

r. a.

Gli alleati sono giunti al limite delle concessioni



Gromyko saluta Selwyn Lloyd dinanzi alla sede della delegazione inglese (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Ginevra, 18 giugno.**

Gromyko ha chiesto altre ventiquattro ore di tempo per rispondere alle proposte alleate, e a malincuore gli occidentali hanno concesso la nuova dilazione, sicché la seduta segreta, che era in programma per le tre e mezzo di oggi, è stata rinviata alle due del pomeriggio di domani. Tanta condiscendenza è veramente degna di nota, ma bisogna anche dire che, per conquistarsela più facilmente, Gromyko ha fatto ricorso ad una sottile astuzia.

Egli era oggi invitato a colazione da Selwyn Lloyd e puntualmente è giunto al n. 10 di rue Senebier, accompagnato dagli altri tre grandi della delegazione sovietica, il vice-ministro Valerian Zorin, l'ambasciatore russo a Londra, Jacob Malik, lo specialista sovietico di cose americane, Arcadij Soldatov. Accoglienze cordiali da parte degli ospiti inglesi, convenevoli, aperitivi. Si era sul punto di sedersi a tavola, quando Gromyko ha detto all'improvviso a Selwyn Lloyd che gli spiaceva molto di doverlo avvertire che nella seduta di oggi non sarebbe ancora stato in grado di dare una risposta precisa sul progetto occidentale per una soluzione provvisoria del problema di Berlino. «In queste condizioni, non credete sia meglio rinviare a domani la nostra riunione?».

Dicono che Selwyn Lloyd sia leggermente impallidito, e simile reazione è pienamente credibile per quanti ricordano la sua sensibilità di politico. Ma, essendo in casa propria, egli non poteva mancare ai suoi doveri di ospite, e ritardando la colazione, ha subito chiamato al telefono i suoi colleghi Herter e Couve De Murville. Herter ha fatto qualche resistenza, pare. Irritato, ha risposto che si rinviasse pure, ma solamente fino a domattina. A Selwyn Lloyd, tornato nel salotto con la replica, Gromyko ha detto, meravigliandosi: «Ma perché di mattina? Solo una volta, fino ad ora, ci siamo riuniti prima di mezzogiorno. Insisteremmo per riunirci il pomeriggio: sarà più facile che io vi possa rispondere». Herter, chiamato ancora per telefono, ha detto bruscamente: «Se pomeriggio deve essere, che sia almeno primissimo pomeriggio: propongo non più tardi delle due».

Così è stato deciso, non senza che Gromyko mettesse ancora a prova la pazienza degli ospiti o almeno il loro senso di *humour*, col dichiararsi rammaricato per il fatto che, avendo invitato per domani a colazione il signor Couve De Murville, sarà costretto suo malgrado, a farlo mangiare molto alla svelta per essere puntuali alla seduta anticipata. Poi è passato a criticare il progetto occidentale.

La sua maniera di comportarsi è apparsa equivoca agli americani: «Se fino a ieri potevamo ancora pensare che Gromyko fosse disposto a discutere, abbiamo avuto oggi la sensazione che non è più possibile avere molte speranze per la conferenza. In questo senso — ha detto un loro portavoce — la giornata di oggi ha segnato una svolta importante: questo nuovo rinvio non può giovare alla buona causa».

Gli inglesi sono invece meno propensi a rinunciare al loro ottimismo. Esso era ancora così forte stamattina che lo stesso Selwyn Lloyd, interrogato da alcuni giornalisti, avrebbe detto: «Possiamo tranquillamente aspettare la risposta di Gromyko al quale abbiamo offerto una buona possibilità di trattative. La sua reazione non è stata negativa, e considero l'accordo come probabile. Noi siamo andati incontro alle richieste sovietiche, e da questo momento possiamo ancora negoziare sulle parole, non più sulla sostanza. I sovietici hanno fatto varie concessioni — posso dire in coscienza — perché li abbiamo aiutati a farlo. Se vogliono altre spiegazioni, le daremo. Ho l'impressione che anche gli americani siano diventati più flessibili».

Ancora interrogato, il ministro inglese avrebbe precisato in questo modo i motivi di incontro e i possibili punti di restante dissenso: «Le nostre proposte sono utili perché garantiscono le comunicazioni e gli scambi, che erano diventati difficili, fra le due zone di Berlino. I tedeschi dell'Est possono rallegrarsi della funzione loro riconosciuta per il controllo degli accessi a Berlino Ovest, e in cambio non dovrebbero pretendere una rappresentanza paritetica in seno al comitato pan-tedesco. Il punto più critico è quello relativo al termine del regime d'occupazione: noi non accettiamo di fissarne una scadenza, e possiamo concordare tutt'al più una data alla quale rivedere la situazione».

Sul problema della conferenza alla vetta, l'opinione che si attribuisce a Selwyn Lloyd è affatto lineare: «Se qui le cose non andassero bene, sarebbe una ragione di più per andare alla vetta, anche di qui, direttamente, trasformando le nostre conclusioni in tante raccomandazioni per i capi di governo. In mancanza di accordi precisi, l'area di manovra alla vetta sarebbe certamente più limitata, ma si potrebbe discutere di argomenti diversi da quelli di Berlino».

L'ultima domanda fatta a Selwyn Lloyd è stata per sapere le sue previsioni sulla durata di questa conferenza: «Può continuare, anche se non troppo a lungo. Per intensificare il lavoro, penserei comunque a sedute da tenere sia di mattina sia di pomeriggio, andando avanti nella prossima settimana, anche in assenza di Couve De Murville».

Fra l'equivoco comportamento dei russi, l'ottimismo degli inglesi e il pessimismo degli americani, la conferenza è quindi ancora in fase d'attesa e, per ingannare la noia, i ministri degli Esteri d'Occidente hanno trascorso oggi alcune ore sulla terrazza di Villa Greta, residenza di Herter, giocando a bridge.

Vittorio Gorresio

Dopo l'udienza dal Papa



I principi di Monaco, Ranieri e Grace, lasciano il Vaticano dopo l'udienza (Telefoto)

I sovrani del più piccolo Stato d'Europa ricevuti in Vaticano

L'affettuosa accoglienza del Pontefice ai principi di Monaco Ranieri e Grace

La principessa indossava un ricco abito di pizzo nero, con un velo sui biondi capelli: il Papa l'ha paternamente rialzata mentre accennava a genuflettersi - Venti minuti di colloquio e breve allocuzione di Giovanni XXIII in francese

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 18 giugno.**

Ranieri III e Grace di Monaco si sono recati questa mattina in forma ufficiale in Vaticano per l'annunciata visita a Giovanni XXIII, il quale li ha accolti con particolare calore trattenendoli a colloquio nella Sala del Trono per circa venti minuti.

Il principe monegasco indossava per l'occasione — come già era avvenuto per l'incontro con Pio XII del 28 aprile 1957 — la nera divisa con spalline d'oro e banda dorata lungo la parte esterna dei pantaloni, da lui stesso disegnata. Essa era arricchita da numerose decorazioni, tra le quali spiccavano lo Speron d'oro che fu assegnato a Ranieri da Papa Pacelli e la decorazione di San Carlo, che è la massima onorificenza monegasca. Ma la impressione maggiore tra gli innumerevoli dignitari della Corte pontificia è stata destata dalla esile e maestosa figura della principessa Grace, avvolta in un abito di pizzo nero e con il capo biondo adombrato in un velo nero trapunto di fioroni, tenuto fermo sulle chiome da un piccolo diadema di brillanti.

Per la visita era stato messo in opera tutto il solenne cerimoniale che la Corte Vaticana riserva solitamente ai Capi di Stato. Onori militari, risuonare dell'inno monegasco eseguito dalla banda della guardia palatina, sia in piazza San Pietro che nel cortile di San Damaso, strette di mano, inchini, tutto nella fastosa cornice di ambienti ricchi per la loro importanza storica ed artistica.

Iniziatosi alle 11, il colloquio tra Giovanni XXIII e gli ospiti si è protratto per circa venti minuti e successivamente dinanzi al seguito di dame e signori giunti in Vaticano con il principe, Giovanni XXIII ha pronunciato un breve discorso in lingua francese. Ha rilevato «l'attaccamento alla Chiesa» dei due principi, dichiarando subito dopo: «Se, infatti, l'influenza di un focolare cristiano è sempre e dappertutto benefica, essa può esserlo più ancora quando l'esempio emana dall'alto e non dubitiamo che voi avete piena coscienza dell'onore e dei doveri che ciò comporta per voi che sostenete alte responsabilità al servizio del vostro popolo». Il Pontefice ha concluso con parole di benedizione anche per i piccoli figli della coppia principesca, Carolina e Alberto, per i quali anzi ha consegnato ai genitori una riproduzione in mosaico della Madonna del Perpetuo Soccorso ed una medaglia d'oro con catenina. I doni del Pontefice a Ranieri III sono stati una fotografia con dedica ed una medaglia d'oro della incoronazione, a Grace un mosaico raffigurante la Madonna delle Grazie. A sua volta il principe Ranieri ha fatto omaggio al Papa di un antico manoscritto veneziano con il regolamento dei tessitori di lana.

La visita dei principi di Monaco si concludeva, poi con l'incontro con il cardinale Tardini e con la discesa nella basilica vaticana, ove si soffermavano, per un atto extra protocollare, dinanzi alla tomba di Pio XII nelle grotte, sulla quale in precedenza avevano fatto deporre una corona di bianchi gigli.

Alle 15 i principi di Monaco hanno ricevuto nel salone dell'appartamento reale loro riservato al primo piano del Grand Hotel il cardinale Tardini che ha restituito la visita a nome di Giovanni XXIII. Poi Grace e Ranieri si sono mostrati al balcone dell'albergo che aveva esposto le bandiere pontificia e monegasca rispondendo in tal modo ad una dimostrazione di omaggio inscenata da numerose persone nella via sottostante. Nella piccola folla era anche una signora cinquantenne, tale Benvenuta Cicci giunta appositamente da Tolfa per vedere da vicino la principessa Grace cui giorni addietro aveva anche scritta una lettera ricevendone in cambio una fotografia con autografo.

Alle 18 Ranieri e Grace hanno offerto l'annunciato sontuoso ricevimento al quale sono intervenuti vari cardinali, numerosi membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e la Santa Sede, alcuni rappresentanti del governo italiano e esponenti della nobiltà romana. Alcuni cronisti della giornata vaticana dei principi di Monaco puntando sul fatto che il Pontefice nel momento in cui venivano introdotti alla sua presenza aveva impedito loro di compiere la triplice genuflessione di rito per i Capi di Stato cattolici hanno voluto vedere in ciò un gesto di speciale riguardo per Grace che secondo alcune voci sarebbe ormai avviata verso la terza maternità.

f. p.

Il Comitato del psi approva nella notte l'accordo con i «ribelli» socialdemocratici

Le sinistre avevano proposto modifiche importanti al testo - Ma la linea politica di Nenni ha ottenuto la prevalenza con quarantasei voti favorevoli e trentaquattro contrari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 giugno.**

Dopo una giornata di drammatiche discussioni, il Comitato centrale del psi ha approvato a tarda notte la politica di Nenni e il testo dell'accordo per la confluenza nel partito dei «ribelli» socialdemocratici.

I componenti della tendenza di sinistra del partito e del gruppo bassiano avevano condotto un energico attacco nei confronti della direzione tentando in ogni modo di modificare il documento. L'on. Basso, in particolare, si era detto decisamente contrario all'accordo, ma smentendo una frase che gli era stata attribuita contro Nenni da un'agenzia e ripresa da vari giornali (quella di averlo paragonato a Marcel Déat).

I lavori erano iniziati nella tarda mattinata, preceduti da una riunione congiunta della direzione e dei principali esponenti della corrente autonomista. E' in questa sede che si sono delineati i dissensi. Alcuni partecipanti alla riunione — e si fanno i nomi di Brodolini, Santi, Codignola, De Pascalis, Armaroli, Boni e Mosca — non hanno risparmiato critiche alla delegazione che ha condotto le trattative con i dissidenti socialdemocratici ed hanno proposto modifiche all'accordo.

De Martino e Mancini, membri della delegazione, hanno risposto dichiarando di avere seguito sempre gli orientamenti della direzione. L'on. Nenni ha allora posto una alternativa: se si accetta di modificare l'accordo, l'attuale direzione darà le dimissioni; se, invece, si difendono i termini di esso, bisogna battersi sino in fondo in seno al comitato centrale.

Per tutta la giornata alla tribuna del Comitato centrale si sono avvicendati gli oratori. Tra gli altri Paonni, di Torino, ha accusato la sinistra di avere creato un partito nel partito. A sua volta Pertini in una lettera personale a Nenni ha messo in rilievo i pericoli che corre l'unità del partito. La direzione è tornata a riunirsi nelle prime ore del pomeriggio ed ha preparato la risoluzione da proporre al Comitato centrale, senza più alcun accenno all'eventualità di convocare un congresso straordinario.

L'ha illustrata in serata il vice-segretario De Martino, ma uno dei più agguerriti esponenti della sinistra, Lucio Luzzatto, dichiarandosi insoddisfatto, ha chiesto nuove modifiche, senza le quali la corrente avrebbe abbandonato la sala al momento della votazione.

Nenni ha più volte invitato gli oratori alla calma. A tarda notte ha pronunciato un vigoroso discorso a conclusione dell'acceso e drammatico dibattito e il voto finale ha dato ragione alla sua linea politica.

«Non è questo il momento — ha affermato Nenni — di pensare ad una direzione unitaria per la guida del partito. La situazione politica italiana è in continua evoluzione ed occorre, quindi, avere alla testa del partito un organismo omogeneo che possa agire con unità di intenti e con una certa snellezza».

«Gli autonomisti andranno fino in fondo nella loro politica e non si lasceranno fuorviare dai tentativi interni ed esterni. Sono contrario alla disciplina interna di partito imposta con metodi coercitivi ed invito le minoranze ad osservare lo statuto e a non uscire dai limiti della corretta coesistenza delle correnti».

Il Comitato centrale tornerà a riunirsi domani per discutere ed approvare l'accordo per quanto concerne gli aspetti organizzativi della confluenza. In questa sede l'opposizione è decisa a presentare altri emendamenti.

v. s.

Dichiarazioni di Scelba sulla sua «corrente» centrista

Essa sarà sciolta subito dopo il congresso d.c. - "Vogliamo sostenere fermamente e cordialmente il governo,, - Il vice segretario d.c. Salizzoni a lungo colloquio con Fanfani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 giugno.**

(v. s.) La conferenza-stampa che l'on. Scelba ha tenuto oggi nel suo ufficio di presidenza della commissione Esteri della Camera ha ufficialmente aperto la campagna precongressuale della dc, e tutto lascia ritenere che essa sarà molto vivace.

L'ex-presidente del Consiglio ha spiegato che la formazione politica che egli guida non è una corrente. «Centrismo popolare è una manifestazione che si esaurirà con il congresso nazionale». Vi hanno aderito in tutto 55 parlamentari, fra cui il ministro Bettiol e tre sottosegretari, Scalfaro, De Maria e Turnaturi, e due componenti del Consiglio nazionale del partito, Piccione e Signorello.

Il lungo documento di Scelba e dei suoi amici può essere diviso in tre parti: la prima che si riferisce alla vita interna della dc; la seconda che indica gli indirizzi politici del partito; la terza che si riferisce alla situazione politica del momento.

Il documento si apre, però, con una precisa affermazione verso Segni: «Per quanto riguarda il governo, convinti come siamo che la sua formazione sia il frutto della situazione parlamentare, riteniamo dovere di tutti i democratici cristiani di sostenerlo fermamente e cordialmente. Per quanto riguarda il programma consideriamo impegnativo quello approvato dal Consiglio nazionale alla vigilia delle elezioni politiche e ratificato dal corpo elettorale con il voto del 27 maggio 1958».

Il documento giudica poi la dc un partito di centro popolare, secondo la nota espressione dell'on. De Gasperi, il quale ebbe a dire un giorno che «la dc è un partito di centro che guarda verso sinistra». Secondo l'on. Scelba e i suoi amici questo «Centrismo popolare» non deve essere inteso come un compromesso fra destra e sinistra, ma come una visione originale e autonoma dei problemi dello Stato.

Il nuovo movimento tenta di approfittare della crisi della corrente maggioritaria della dc, «Iniziativa democratica», che recentemente si è divisa tra «dorotei» (favorevoli all'attuale governo) e «fanfaniani». Ci riuscirà? Con il sistema di elezione maggioritario il controllo del partito può essere ottenuto con poco più del 35 % dei voti; ed è sempre possibile una coalizione dei gruppi cosiddetti centristi. L'on. Moro ne ha parlato in serata con Segni in un colloquio durato più di un'ora.

D'altro canto il vicesegretario Salizzoni si è recato nel primo pomeriggio dall'on. Fanfani, e ha avuto con lui un lungo e cordiale colloquio. E' il primo degli incontri auspicati dai fanfaniani nella loro riunione della notte scorsa. In proposito l'on. Forlani, della direzione dc, ha confermato che in quella riunione si è deciso fra l'altro di riprendere il dialogo con tutti coloro che appartenevano a «Iniziativa democratica», sulla base della leale applicazione del programma del 25 maggio».

CRONACA CITTADINA

Un invito di due ispettori dell'Inam ai medici

"Riducete i farmaci agli ammalati noi aumenteremo i vostri guadagni„

Naturalmente la proposta lesiva della dignità professionale è stata respinta - Episodi di fiscalismo nel controllo dei medicinali - Richiami a non superare i limiti fissati dall'Istituto nelle prescrizioni - Perché i sanitari sono costretti a lavorare male ed in fretta: fino a quindici visite in un'ora

Due ispettori dell'Inam, inviati da Roma a Torino per discutere con i medici mutualistici sulle ragioni del loro crescente malcontento, hanno rispolverato una vecchia proposta, formulandola press'a poco in questi termini: «*Quella che costa di più all'Inam è l'assistenza farmaceutica. Sappiamo che i vostri compensi sono bassi e siamo pronti a venirvi incontro. Ma a questo patto: noi vi pagheremo di più, ma voi prescriverete meno medicine*».

La proposta, incompatibile con la dignità professionale, è stata respinta. E' un episodio, uno dei tanti, che provano come le mutue, nate da un concetto sociale ed umanitario, rivelino gravi difetti nella condotta e nella struttura organizzativa. Ogni giorno, tra le centinaia di lettere che giungono a «Specchio dei tempi», molte sono firmate da mutuati e da medici. Le proteste sono infinite. Abbiamo voluto controllarne la consistenza, interrogando specialisti, primari, direttori di ospedale.

La loro esperienza e la documentazione che abbiamo esaminato confermano quanto di recente scriveva Nicola Adelfi su «La Stampa»: *Le mutue sono un'enorme macchina messa in moto contro decine di milioni di assicurati. I malati sono le vittime, insieme con la maggioranza dei medici mutualistici, della stortura sempre più grave subita da un lodevole indirizzo sociale.*

A Torino, città industriale, la percentuale dei mutuati è più alta della media nazionale: l'assistenza è prestata a circa l'83% della popolazione. Le mutue sono una dozzina, ma l'Inam, da sola, assorbe più del 50% dei mutuati. Contro di essa si appuntano le critiche più acute. Essa si vale della collaborazione di 1200 medici. Si è accertato in base a ricerche sindacali che tra questi uno solo guadagna circa un milione al mese, un centinaio da 100 a 250 mila lire al mese; gli altri da 60 a 70 mila. E' invalso l'uso di dire, con una punta di scetticismo: «*E' soltanto un medico della mutua*». Vediamo in che condizioni li tiene l'Inam.

Un medico coscienzioso impiega un'ora per visitare 6 pazienti. All'ambulatorio un «generico» ne passa da 10 a 15. E ogni ora di ambulatorio al giorno frutta al medico da 23 a 36 mila lire mensili, che corrispondono a una media di circa 100 lire per visita. Perché il medico «riceve» tanti pazienti? Le ragioni sono due, ci hanno spiegato: per non rimandare a casa i mutuati dopo estenuanti attese; e perché, più numerosi sono i pazienti, più aumenta la possibilità di essere chiamato per visite a domicilio. Ognuna di queste rende al medico 600 lire.

In una casa popolare di Torino: il medico arriva con l'auto, in cortile. Due colpi di clacson. Si affaccia la portinaia e facendo schermo attorno alla bocca con le due mani, grida rivolta ai piani alti: «C'è il dottore dei bambini!». Le madri scendono, con i loro figlioli. Il medico scrive le ricette sul tetto della macchina. Un'ora, 22 visite. L'episodio ci è stato riferito da un direttore sanitario. I medici di questo tipo sono pochi, per fortuna, ma ci sono. Fanno da contrappeso alle centinaia che non riescono a sbarcare il lunario, e allora cercano un'altra mutua, un altro impegno di lavoro.

Ci sono anche dei medici che ci rimettono di tasca propria. Esempio: un operaio, 40° di febbre, chiama il dottore. Diagnosi: stadio acuto di malattia venerea. L'indomani il malato torna a chiamare il medico, perché la febbre non scende. Il medico ci va; torna la terza volta. L'Inam gli paga solo la prima visita: trattandosi di malattia venerea, bisogna andare al dispensario celtico. Ma se l'ammalato aveva la febbre alta, come poteva recarvisi?

La sede di Torino dell'Inam è ritenuta una delle più generose nella concessione dei farmaci, anche costosi. Sono esclusi i «tranquillanti» e le «cloropromazine» che vengono usati nella cura delle malattie depressive. I cortisonici, e certi tipi di antibiotici possono essere prescritti, con speciale autorizzazione, cioè dopo un controllo dell'ispettore. E' successo poco tempo fa: un bimbo colto da polmonite atipica è morente; il medico della mutua prescrive l'eritromicina, per cui è necessaria l'autorizzazione. La somministra senza attendere il controllo fornendola egli stesso, e salva il piccolo. Il controllo arriva, ma dopo 48 ore: attendere, avrebbe significato morte certa. Per non aver voluto rinunciare ad alcuna delle possibilità offerte dai più recenti progressi della scienza, parecchi medici si sono visti addebitare, a fine anno, note di medicinali per 14-20 mila lire. Che fare? Hanno pagato. Quello che non possono sopportare è il tono delle lettere che arrivano due volte all'anno. Il testo dice: «*Nello scorso semestre la sua attività è stata la seguente: tante visite a domicilio, tante in ambulatorio, tante ricette, ecc. Il rapporto visita-prescrizione supera dell'x per cento la media provinciale. La richiamiamo, fiduciosi della sua collaborazione, ecc. ecc.*». Oppure, quando il famoso indice visite-prestazioni è giudicato soddisfacente: «*La ringraziamo per l'opera fattiva, ecc. ecc.*». L'Inam ricorre a questi controlli perché in certi casi presume che il medico, sotto le pressioni dei malati, sia portato ad eccedere nella concessione dei farmaci.

I mutuati ci diceva uno specialista non possono immaginare l'umiliazione che costituisce per un medico l'inasprirsi dei controlli sul suo operato. Lo ispettore dell'Inam va a casa del degente e gli chiede: «*Il dottore, lo ha chiamato lei, o è venuto spontaneamente? Quante visite le ha fatto?*».

Non sanno, i mutuati, che l'Inam, molto di recente, ha proibito ai medici di partecipare a congressi e convegni, con una circolare che li obbliga a calcolare in conto ferie i giorni di assenza per studio. Se un ladro ruba il ricettario al medico, vengono pretese da lui le somme spese dall'ignoto in farmacia. Se il dottore arriva in ritardo all'ambulatorio perché chiamato urgentemente da un malato, riceve un solenne rimprovero.

Il mutuato sa soltanto che il «dottore» deve riempire per ogni visita una gran quantità di moduli e stampati: 7 per una semplice febbricciattola post-influenzale. Ogni tanto l'Inam modifica le «zone» dei vari ambulatori; i mutuati, che già hanno dovuto accettare il medico imposto, si trovano all'improvviso di fronte a un altro, che non li conosce.

«*Siamo ridotti dall'Inam al rango di cerusici medievali* — si lamentano i medici. — *Ci ordinano: fa questo, fa quello, come se fossimo macchine e basta. Ne soffre la nostra dignità, e spesso il mutuato ne porta i danni*».

Il Congresso dell'Anpi oggi a Palazzo Madama

Centinaia di delegati di tutta Italia e rappresentanti di 11 Paesi - Il saluto del Sindaco

Si apre oggi a Torino, nel salone del Senato a Palazzo Madama, il quinto congresso dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Il sindaco avv. Peyron porterà il saluto di Torino, città medaglia d'oro della Resistenza. Saranno presenti il presidente della provincia prof. Grosso, il senatore Parri, i dirigenti nazionali dell'Anpi con il presidente medaglia d'oro della Resistenza on. Boldrini, parlamentari, personalità della lotta di Liberazione e del mondo culturale e politico torinese.

La manifestazione si aprirà alle ore 9 con i discorsi ufficiali, la nomina della presidenza, la relazione della Giunta esecutiva, fatta dall'on. Boldrini. Nel salone delle feste, a mezzogiorno, la città offrirà ai convenuti un ricevimento. Chiusa così la parte introduttiva del congresso, i lavori proseguiranno nel pomeriggio alle 15 al Teatro Carignano con la discussione sulla relazione del presidente, la nomina delle commissioni ecc. Domani seconda seduta, sempre al Teatro Carignano e domenica chiusura, con la proclamazione degli organi direttivi nazionali e il discorso del prof. Antonicelli.

Nell'intenzione degli organizzatori, il congresso assumerà il significato e il valore di una vera e propria assise della Resistenza: centinaia di delegati, rappresentanti ogni regione d'Italia, adesioni di alte personalità della guerra di Liberazione non soltanto italiana, ma europea. E' annunciata la partecipazione di undici delegazioni straniere: Francia, Belgio, Germania dell'Est e della Repubblica federale, Austria, Grecia, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia, Unione Sovietica hanno assicurato la presenza di esponenti della lotta antinazista nei loro Paesi.

A capofitto dal quarto piano in corso Duca degli Abruzzi

Un ammiraglio di 98 anni si è ucciso dopo il patetico saluto ai suoi cimeli

La governante, che si era recata al telefono, lo scorge scavalcare la ringhiera del balcone - Accorre e riesce ad afferrarlo, ma le rimane in mano soltanto la giacca - Nel testamento: «Chiedo di essere sepolto con le mie medaglie» - Soffriva di arteriosclerosi

Da alcuni mesi l'ammiraglio di Divisione a riposo Pier Paolo Michel aveva compiuto i 98 anni: era il decano degli ammiragli italiani e in quell'occasione nel suo bell'alloggio di corso Duca degli Abruzzi 4 erano giunti telegrammi e lettere di felicitazione; i parenti gli avevano affettuosamente augurato di raggiungere e oltrepassare in ottima salute i cent'anni. In realtà le sue condizioni fisiche — tenuto conto dell'età eccezionale — erano più che soddisfacenti.



L'amm. Pier Paolo Michel

Alto, robusto, di mente lucida e di riflessi pronti, l'ammiraglio compiva quotidianamente, spesso anche nella stagione invernale, lunghe passeggiate in corso Duca degli Abruzzi e in corso Vinzaglio: lo accompagnava la fedele governante Lucia Bianco di 60 anni con cui da molti anni viveva (la moglie era morta nel 1900).

Aveva conservato le rigide abitudini di militare: si alzava presto, dedicava un determinato periodo di tempo alla lettura di giornali e di libri e si concedeva intervalli di riposo in poltrona e a letto sempre alla stessa ora e per la stessa durata. Quand'era stanco di leggere o di ascoltare la radio, l'ammiraglio guardava e riguardava i cimeli della sua carriera. Le pareti del salotto e dello studio erano ricoperte di grandi fotografie incorniciate e di quadri, tutti riguardanti episodi di vita marinara; c'erano poi modellini di navi, lettere autografe di Umberto I e di Vittorio Emanuele III, attestati, riconoscimenti ecc. ecc. Si potevano ricostruire facilmente le tappe dell'ammiraglio Michel: entrato in servizio nel 1880, promosso brigadiere generale nel 1909, generale del Commissariato capo nel 1924, collocato in posizione ausiliaria nel 1926. Aveva preso parte alla campagna d'Africa nel 1896 e alla guerra di Libia nell'anno 1911.

Da un paio di settimane Pier Paolo Michel aveva accusato improvvisamente un aggravarsi dei disturbi causati dall'arteriosclerosi. Era stato subito curato e nel fisico s'era ripreso: ma aveva perso in gran parte quella serenità che era sempre stata la sua caratteristica. Nei giorni scorsi aveva fatto pulizia dei cassetti dello scrittoio, e dopo averle meticolosamente controllate, aveva distrutto un centinaio e più di lettere ingiallite, e aveva bruciato pacchi di fotografie scolorite dal tempo, per lo più gruppi di marinai e di ufficiali. Alla governante che gli aveva chiesto il perché, aveva risposto: «E' gente morta e sepolta da anni... Cosa vale conservare questa roba?».

Ieri, comunque, appariva molto tranquillo. Alle 15.30 sedeva in salotto: aveva lasciato cadere il giornale sul tappeto e fissava un quadro in cui si vedeva il mare con un incrociatore in navigazione. Sotto c'era una fotografia di marinai. Trillava il telefono, la governante andava a rispondere. Era una nipote dell'ammiraglio, la signora Nerea Vecchiato Bricarello che chiedeva notizie dello zio. La governante rimaneva all'apparecchio non più di due minuti. Poi entrava in salotto per parlare con l'ammiraglio e lo scorgeva sul balcone mentre stava scavalcando il parapetto. Con un urlo la donna si lanciava, riusciva ad afferrarlo per la giacca del pigiama: ma la giacca si sfilava dalle braccia e restava nelle mani della cameriera: e l'ammiraglio, con un volo a capofitto dal terzo piano, andava a sfracellarsi sul marciapiede.

Grida della governante, urla dei passanti, la casa in allarme, folla in istrada. Accorrono agenti della P. S. San Secondo. La salma è riportata nell'alloggio dove viene allestita, in fretta, una camera ardente. Sullo scrittoio c'è una busta: «Da aprire in caso di mia morte»; è una lettera scritta già da vari anni. Vi sono molte e minuziose disposizioni; fra le altre questa: «Non desidero funerali fastosi, non onori: ma voglio con me, nella tomba, le mie medaglie».

In molti Istituti medi meno del 50% i promossi

Sono proseguiti ieri gli esami di ammissione alla media con la prova scritta di aritmetica. In tutti gli istituti il problema è stato abbastanza facile. Risulta che un'alta percentuale di candidati ha risolto il problema.

Intanto continuano ad essere pubblicati gli scrutini nelle classi delle scuole medie inferiori e superiori. Nelle inferiori la percentuale su cento studenti è di 55 promossi, di 38 rimandati e di 7 respinti. Nei ginnasi, licei classici e scientifici si hanno, su cento studenti, 53 promossi, 40 rimandati, 7 respinti. Negli istituti magistrali 49 promossi, 42 rimandati, 9 respinti. Nelle scuole di avviamento rispettivamente 49, 36 e 15 (più alta percentuale dei respinti); negli istituti tecnici: 49, 40 e 11.

Nelle scuole non statali le percentuali sono press'a poco equivalenti. Su cento studenti 55 promossi, 39 rimandati, 6 respinti.

Otto anni di detenzione al re degli scassinatori

E' terminato ieri pomeriggio, dopo due giorni di udienza il processo in Corte di Assise di appello contro Gaetano Striglia, di 50 anni, detto il «re degli scassinatori». Nel marzo scorso era stato giudicato in Assise di primo grado per alcuni furti negli alloggi e per una rapina; era caduta la rapina e per i furti lo avevano condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione più un anno e 9 mesi di arresto. Ad eguale pena era stato condannato il complice Giuseppe d'Agostino. Durante la detenzione aveva tentato di fuggire dalle «Nuove» ed era stato scoperto quando già si trovava all'ultimo muro. In precedenza era riuscito a evadere dal carcere di Roma presentandosi all'ufficio matricola con il nome di un detenuto che aveva terminato la pena.

In questo processo di secondo grado lo Striglia ha tentato di turbare le acque affermando di essere colpevole di qualche furto, ma di non aver mai avuto come complice il D'Agostino. Egli ha indicato una persona che, secondo le ricerche dei carabinieri, esiste soltanto nella sua fantasia. La Corte, presieduta dal dottor Puleo, ha riformato la precedente sentenza fissando la pena in 7 anni di reclusione, un anno e tre mesi di arresto, sia per lo Striglia che per il D'Agostino.

P. G. era il dott. Antoniolatti. Cancelliere il dott. Quaglia. Difensori gli avv. Degli Occhi del foro di Milano, Delvecchio, De Marchi e Rodio. Parte Civile gli avv. Accatino, Astore, Simonetti.

In un vecchio stabile di corso Unione Sovietica

Precipita nel crollo del balcone sull'inquilina del piano di sotto

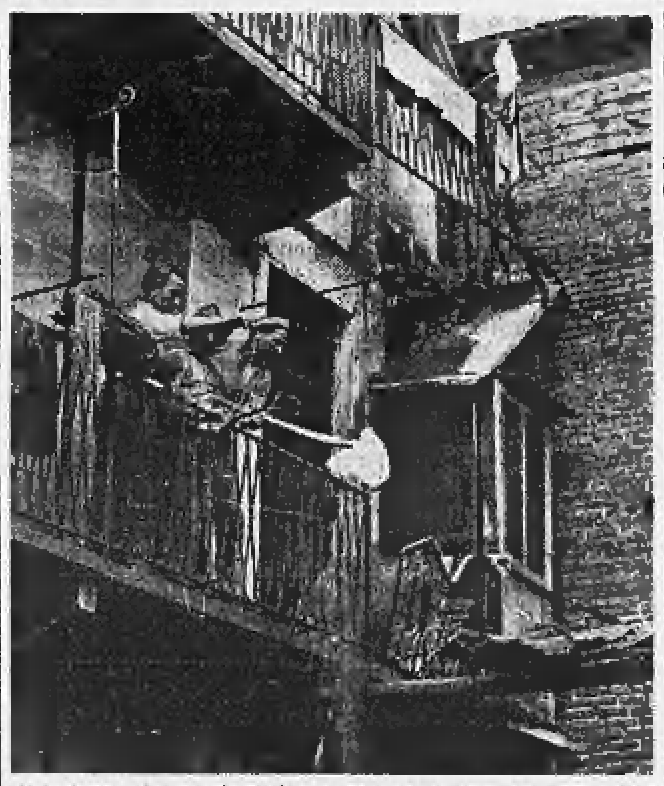
Entrambe hanno riportato ferite non gravi - Il cedimento dovuto a infiltrazioni d'acqua dell'ultimo temporale - La casa dovrebbe essere demolita alla fine del '60

Di una paurosa avventura è stata protagonista la signora Rita Pollastri in Sivieri, di 44 anni e abitante con il marito Luigi, autista, al secondo piano di corso Unione Sovietica 5 bis.

Lo stabile, vecchio e malandato, in base al piano regolatore dovrebbe essere sgomberato allo sblocco degli affitti e successivamente demolito. I proprietari, sapendo che il destino della casa è segnato, da tempo non provvedono alle eventuali riparazioni. Dal canto loro gli inquilini, forti del diritto di occupare gli alloggi fino all'abrogazione della legge sul blocco, hanno più volte segnalato le manchevolezze e le necessità. Ogni tanto si verificano crolli dell'intonaco, infiltrazioni di acqua dal tetto, eccetera. Ieri, verso mezzogiorno, l'episodio drammatico che per puro caso non è costato la vita a due persone.

La signora Pollastri da qualche tempo aveva in custodia, durante il giorno, una piccina di 15 mesi: Elena Pagano, figlia di due sposi che abitano nella stessa casa e lavorano entrambi. Ieri era uscita dall'alloggio — che dà sul cortile — con la bambina in braccio. Contrariamente al solito, la signora Pagano rincasò prima e si riprese la figlia per alleviare il disturbo della vicina.

Quest'ultima si accingeva a rientrare nel suo alloggio quando accadde la disgrazia. L'ultimo tratto del lastrone di pietra del ballatoio cedette sotto il peso della donna. Secondo i primi, sommari rilievi dei tecnici, la causa del crollo sarebbe imputabile alle recenti piogge e soprattutto all'acquazzone dell'altra sera. Il muro di sostegno, corroso dalle infiltrazioni, forse ha ceduto alterando la stabilità del balcone, che rovinò insieme alla signora e al gabbiotto di legno adibito a latrina. Piombando nel cortile, le macerie demolirono parte della ringhiera del ballatoio sottostante.



Il balcone del 2° piano è sprofondato su quello del primo

Ai primi accorsi si presentò uno spettacolo impressionante: tra i resti del balcone e del gabinetto giaceva esanime la Pollastri. Un distaccamento di vigili del fuoco, giunti sul posto con un carro-attrezzi e un'ambulanza, provvidero a trasportare all'ospedale la donna. Le sue condizioni in un primo tempo sembravano gravi. Nel pomeriggio sono migliorate e i medici ritengono che potrà guarire in una ventina di giorni. Ha riportato la probabile frattura di un piede, contusioni in varie parti del corpo e una forte scossa nervosa.

Mentre i vigili del fuoco procedevano al controllo della balconata non coinvolta nel crollo, udirono gemiti provenire dall'alloggio al primo piano, abitato dalla signora Anna Elia di 32 anni. Quest'ultima si trovava sul balcone e stendeva biancheria quando udì lo schianto e fu sfiorata dalle macerie. La ringhiera, piegandosi, la colpì al ventre e le graffiò le gambe.

Terrorizzata, la donna non si curò di vedere cosa fosse successo. Si chiuse nell'alloggio, tremando e battendo i denti. I vigili del fuoco portarono anche lei all'ospedale, dove i medici la giudicarono guaribile in pochi giorni. La Procura della Repubblica ha affidato al Genio Civile l'inchiesta sulle cause del crollo.

Abbandonato dall'investitore per 8 ore svenuto nel fosso

Investito da un'auto, che è fuggita senza soccorrerlo, un giovane ha trascorso l'intera notte esanime in un fossato: questo l'episodio che ha narrato ieri pomeriggio ai carabinieri un operaio di 18 anni, Aldo Ridolfo, abitante a Settimo Torinese in via Reisere. La notte tra martedì e mercoledì il Ridolfo ritornava a casa, in bicicletta, da Brandizzo, lungo la strada statale. Giunto all'altezza della «Madonnina», si era fermato per raccogliere la sigaretta che gli era caduta. Era appena sceso di sella quando aveva visto sopraggiungere un'auto, poi aveva sentito un urto ed aveva perso i sensi.

Il giovane era rinvenuto il mattino, dopo otto ore, si era alzato, aveva raggiunto una vicina cascina dove abitano dei suoi parenti. Soltanto ieri si è però deciso a presentarsi ai carabinieri, che ricercano ora l'auto investitrice.

— Sempre sulla statale tra Settimo e Brandizzo è avvenuto ieri pomeriggio uno spettacolare incidente. La «Mercedes» dell'ing. Teodoro Nebeling, di 57 anni, da Stoccarda, ha investito di striscio un ciclista — che è rimasto illeso, — ha sbandato ed è finita fuori strada contro un albero. L'ingegnere tedesco è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso, con prognosi di 8 giorni.

— Un motociclista si è ferito gravemente battendo il capo contro il parapetto di un ponticello sulla strada Milanere-Almese. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno di ieri e ne è rimasto vittima il cementista Mario Santella, di 28 anni, da Villardora, il quale ha perso il controllo della moto mentre stava superando un ciclista.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +26,3
MINIMA +17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22, umidità 65%, pressione 746,7; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +28,8, minima +13,4, media +24,5.

Specchio dei tempi

Monito ai professori in tempo d'esami: «meglio un asino vivo...» - «Vigilare, intervenire e presentare denunce» - Dal giardino delle ciliege ci giunge una garbata lettera - Certo l'amore, non la schiavitù è il motore di ogni cosa - Secondo i medici il cancro non è una malattia ereditaria

Una lettrice ci scrive:

«Voglio pregarti di fare da mezzo per intenerire un poco i professori che fra poco faranno tremare i nostri ragazzi. Dico "nostri" ma io non li ho più; uno è morto in guerra e l'altro di infarto. In questi giorni il ricordo sgomenti, alle prese con l'esame di maturità classica. Sono certa che è stata proprio questa durissima prova a minare il cuore al mio secondo figliolo. Si faccia un'inchiesta e mi si darà ragione quando sostengo che a 18-20 anni le forti emozioni non sono fatali. Più tardi, anche se esse non mancano, trovano l'organismo più tetragono ai colpi e le cose scivolano anche se sono affannose. A 19 anni no.

«I miei figlioli, divenuti poi bravi professionisti, parlavano ancora, e spesso, dell'esame di maturità perché quella prova aveva scavato un solco profondo nel loro cuore. Il più giovane, già laureato, a volte nel sonno gridava che aveva sbagliato greco o che era andato fuori tema di italiano. Non erano sgobboni, no, e non sapevano rinunciare né allo sport, né ai divertimenti e si accontentavano del minimo indispensabile per non dover riparare a ottobre. Ed io ho il rimorso di averli sgridati per questo.

«Ora, vicino a me, stanno due ragazzi che, come i miei, si torturano, per questo esame. Stanotte li ho sentiti sul terrazzo che si bagnavano la testa per stare svegli a studiare; e l'insonnia ha avuto ragione su di me più che mai. Signori professori, siate buoni. Le nere nubi che si addensano sul cielo delle Nazioni ricordino ad ognuno che, in qualsiasi evenienza, è sempre la gioventù a pagare lo scotto maggiore e che i nostri ragazzi devono essere aiutati a crescere forti e ottimisti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Dunque, un noto organismo clericale invita ancora una volta i suoi adepti a "vigilare... intervento deciso... a presentare denuncia" contro tutte le manifestazioni, di qualsiasi genere, che a detta di tale organismo non siano consoni ai dettami del codice canonico. Oltre i carabinieri e la polizia dello Stato, avremo d'ora in poi una terza polizia, più oculata e smaliziata, onnipresente, dal villaggio alla fabbrica, dalla casa alla scuola, nella stessa famiglia e della quale gli organi ufficiali dello Stato, la stampa, la radio, il cine, la tele, dovranno tener conto se non vorranno passar guai.

«Perché, ci domandiamo, non risuscitare semplicemente le chiarissime leggi del vecchio Piemonte che ai tempi di re Carlo Alberto prima della riforma dei codici del 1839 comminavano i lavori forzati a vita a chi conculcava oggetti sacri, la morte a chi bestemmiava, il carcere duro a chi con pubblici insegnamenti si esprimeva contrariamente alla religione dello Stato?

«Viene da chiederci se Dante Alighieri, che pur cacciò nei regni bui tre papi ed affermò l'indipendenza dello Stato dalla Chiesa, possa ancor essere presentato a simbolo della gioventù studiosa. Sul bel cielo d'Italia già par d'udire l'eco d'una voce possente che or son vent'anni risuonò in Spagna, quella dell'indomabile cardinal Segura: "Muera l'inteligencia"».

prof. Giorgio Beltrutti

Un lettore ci scrive da Pecetto:

«Da Biella un lettore che "ama le ciliege" ha invocato, tramite "Specchio dei tempi", l'intervento del governo e del comune affinché venga incaricato qualcheduno a raccogliere le ciliege che — secondo lui — sono lasciate sulla pianta, causa l'abbondanza del raccolto. E tale spreco, giustamente, gli "fa tanto rabbia".

«Ci tengo ad assicurare che a Pecetto neppure una ciliegia viene sprecata. Il titolo dell'articolo sulle ciliege di Pecetto (che non rispecchiava il chiaro contenuto dello scritto) può averlo tratto in inganno, ma io mi permetto chiarirgli che se il 20% del prodotto non viene raccolto, è unicamente perché danneggiato e reso invendibile a causa delle persistenti piogge dei giorni scorsi. Circa 150 tonnellate di ciliege sono imputridite sugli alberi per la troppa pioggia, ma nonostante il forte calo nel raccolto, il prezzo, sul posto, si è mantenuto bassissimo, sulle 60-80 lire il kg. e la raccolta del frutto è continua e normale.

«Attendiamo a Pecetto il signor Broverone, potrà così mangiare le ciliege a chili, come desidera; ma se fosse impedito, scriva, e le ciliege arriveranno a Biella».

rag. M. Bosso
(Pres. Ass. «Pro-Pecetto»)

Una lettrice ci scrive da Nole:

«Qualche domanda sull'emancipazione della donna di nuovo alla ribalta dopo l'articolo di Marisa Ferro.

«Perché quando una gallina si sforza a cantare da gallo è ridicola e suscita anche un acuto senso di pena? Perché quando una donna vede un topolino si mette a urlare di spavento? Perché quando si è di fronte a qualche pericolo la donna si fa proteggere e l'uomo la protegge? Perché da Eva ad oggi (compreso) si è sempre visto gli uomini prevalere sulla donna nella creazione di cose grandi, nella scoperta di ogni genere, nelle arti? Perché gli uomini sono capaci di fare delle leggi e le donne sono solo capaci di dire che sono malfatte? Perché l'erba è bassa e gli alberi sono alti? Perché i muscoli dell'uomo sono forti e quelli della donna sono deboli?

«Donne superiori (molto rare per fortuna) emancipatevi pure, fate pure il magistrato, l'ingegnere, il chirurgo, ma sappiate che per noi uomini non sarete più donne. Perché fintanto che gli uccelli saranno in cielo e i vermi sottoterra, noi uomini avremo sempre presso di noi il più meraviglioso prodotto dell'universo: la donna vera, sorridente e dolce, non capace di costruire ponti o adoperare il bisturi, ma solamente capace di amare. E noi con tutto il cuore l'ameremo e faremo per lei e solamente per lei cose grandi quanto saremo capaci, perché a questo mondo solo l'amore è il motore di ogni cosa».

Giovanni Berlino

Una lettrice ci scrive:

«Alcuni giorni fa su questa rubrica un medico ha parlato dell'opportunità di istituire un apposito Ente ospedaliero ben attrezzato per cercare di scoprire in tempo qualsiasi tumore maligno al suo insorgere e non ancora rivelatosi.

«Visto che quando si avvertono i primi sintomi del male non si è quasi mai in tempo per poter intervenire, mi sembra proprio che questa sarebbe una cosa ben fatta. Parlo naturalmente perché la cosa mi interessa e mi riguarda: da poco tempo ho perso la mia adorata mamma (anche per lei quando i medici se ne accorsero fu troppo tardi) di quel terribile male ed ho inoltre saputo che sia suo padre che sua nonna morirono di cancro.

«Oltre al dolore per la grave perdita sta crescendo in me una terribile paura non del tutto ingiustificata di esserne io stessa un giorno vittima. Sono ancora molto giovane. Come vivrei più tranquilla se potessi contare su delle visite specializzate, periodiche, atte a scoprire il male al suo primo insorgere e quindi a cercare di vincerlo come ne hanno dato appunto speranza i recenti Congressi medici cancerologici!».

Segue la firma

Beatrice di Savoia in visita all'ospedale Maria Vittoria

Maria Beatrice di Savoia si è recata ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria per l'annunciata visita al nuovo Centro di stomatologia che il conte Cesare e la contessa Elisabetta Giriodi Panissera di Monastero hanno istituito in memoria di un loro figlio.

La principessa era accompagnata dai conti Giriodi — dei quali è ospite nel castello di Bardassano — dal conte Prunas Tola e dalla dama di compagnia, marchesa Trionfi-Honorati.

A riceverla erano il presidente dell'ospedale, barone Donna d'Oldenico, il direttore sanitario prof. Negro e il corpo sanitario. I primari prof. Re, Giavi, Dematteis e Redoglia hanno guidato l'ospite nella visita ai vari reparti. In quello di ortopedia, Maria Beatrice si è soffermata al capezzale dei piccoli degenti, per confortarli ed offrire un dono.

Da oggi le banche terranno aperti gli sportelli soltanto al mattino

I dipendenti confermano l'intenzione di proseguire lo sciopero ad oltranza - Altre agitazioni sindacali: le maestranze della Lancia chiedono miglioramenti economici

I bancari, in sciopero da quattro giorni, hanno confermato il proposito di proseguire nell'agitazione a tempo indeterminato. Gli istituti di credito a loro volta hanno stabilito che a partire da stamane gli sportelli per il pubblico saranno aperti solo al mattino dalle 9 alle 12. In questo modo le banche al pomeriggio potranno impiegare il personale a disposizione per il disbrigo delle pratiche d'ufficio evitando così pericolosi accumuli.

Queste due notizie significano che la vertenza dei bancari si sta inasprendo: i lavoratori sono decisi allo sciopero ad oltranza; gli istituti di credito si preparano ad una resistenza organica.

Ieri mattina gli scioperanti si sono riuniti nel cinema Nazionale per ascoltare la relazione giornaliera dei dirigenti sindacali. Al termine dell'assemblea gli intervenuti si sono recati in corteo a protestare davanti alla sede della Banca di Novara, la quale «ha rifiutato di assicurare, in forma scritta (limitandosi a dichiarazioni verbali) che non saranno presi provvedimenti contro il personale che intendesse scioperare».

La Banca del Lavoro, su richiesta dei sindacati, ha invece concesso la diffusione negli uffici di un volantino nel quale si afferma che «la direzione non intende prendere provvedimenti nei confronti del personale che sciopera, né esigere opera di intimidazione». La Banca di Novara e la Banca del Lavoro sono i due istituti torinesi che hanno le minori percentuali di scioperanti.

Anche ieri le banche hanno assicurato tutti i servizi di sportello per il pubblico nelle sedi centrali e nelle principali agenzie. Le aziende industriali torinesi che oggi devono effettuare i prelievi per le paghe settimanali hanno già «prenotato» nei giorni scorsi le somme occorrenti. In questo modo le banche hanno avuto tempo di preparare i rispettivi conti. Oggi la consegna del denaro dovrebbe svolgersi senza difficoltà.

Per le cambiali la situazione è complessa: i notai sono stati incaricati di esigere gli effetti in scadenza, ma il sistema ha degli inconvenienti. In proposito i consiglieri comunali avv. Olivero e dott. Altamura, in una interrogazione rivolta al Sindaco, segnalano il caso di notai che non hanno accettato assegni in pagamento di cambiali perché a causa dello sciopero le banche non potevano accertare la «copertura» degli assegni né trasferire i fondi al beneficiario della cambiale. I due consiglieri concludono chiedendo che il Sindaco svolga una azione per promuovere una moratoria. La moratoria — affermano i dirigenti delle banche — potrà essere richiesta solo a sciopero concluso.

— Alla Lancia è scaduta la tregua sindacale di un anno concordata tra commissione interna e direzione aziendale nel 1958. I sindacalisti hanno presentato ora due richieste: aumento del 10 per cento dei salari («in modo da allinearli almeno in parte a quelli di industrie similari») e l'aumento del premio da 5 mila a 25 mila lire in tre rate. La Lancia — comunicano i sindacati — ha invece offerto un premio «di entità più o meno simile allo scorso anno», dichiarando «di essere disposta a prendere in esame un eventuale miglioramento dei salari solo quando il cottimo avrà raggiunto la quota di 130». «E' un livello troppo elevato — replicano i sindacati. Bisogna cominciare a trattare da quota 120». Per vertenze interne riguardanti «il taglio dei tempi di lavorazione» nei giorni scorsi si sono già avuti alla Lancia due scioperi: mezz'ora nell'officina 11 ed un'ora nell'officina 13.

Quattro milioni di danni nell'incendio d'un negozio

Un incendio sviluppatosi nel negozio di colori di via Lucento 20 ha causato 4 milioni di danni. Il proprietario del locale, Silvano Coccioli, era appena tornato a casa (abita al primo piano dello stesso stabile) quando venne avvertito che dalla porta del retro usciva del fumo. Accorrevano i vigili che dovevano lavorare oltre due ore per spegnere le fiamme.

Stato Civile del 17 giugno

MORTI: Zamboni Olga m. Aderni, anni 81, nata a Comacchio, abitante in via M. Coppino 66; Oria Giacomo, a. 56, Torino, meccanico, v. Vercelli 86; Annovazzi Antonio, a. 85, Novara, v. Domodossola 6; Livella Anna, a. 44, Sirine, v. Catone 29; Bagnasco Alda, a. 16, Mondovì, stud., str. Valletta 309; Fassola Antonio, anni 66, Serravalle, v. M. Vittoria n. 27; Landra Giuseppe, a. 65, Volpiano, v. Brandizzo 29; Bentivoglio Elvira v. Todde, a. 72, Perino, v. M. Cristina 63; Massa Rosa v. Brusaschetto, a. 82, Penango, v. Borg-Pisani 11; Cattaneo Augusta m. Gazzini, a. 74, Torino, v. Boossi 10; Occhetti Giuseppe, a. 63, Castagnole Lanze, v. Pietro Micca 1; Beccardo Giacomo, a. 75, La Loggia, v. Arquata 23; Clemente Giorgio, a. 88, Villarbolt, v. Vipacco 29; Vola Giuseppe, a. 66, Mango d'Alba, c. Toscana 3; Tonello Arpalice m. Zennaro, a. 43, Donada, str. Pellerina 23.

Deceduti in ospedale: Manfieri Celio, a. 53, n. a Costigliole, op.; Buscaldi Anastasio, a. 80, Casale M.; Ressasi Adone, a. 65, Torino, mus.; Bordino Giuseppe, a. 76, Torino, conc.; Mestai Angelo, a. 80, Maronello; Viassone Maria, a. 28, Cherasco; Zarattini Olga, a. 64, Comacchio; Vaglietti Trentino, a. 43, Castagneto Po, aut.; Boera Luigia v. Torchio, a. 44, S. Damiano; Russo Pierina m. Facciola, a. 29, Torino; Chiaffredo Paolo, a. 67, Ferlette; Giaretti Giacomo, a. 76, Carcare; Sergenta Francesco, a. 59, Marcolta, operaio.

NATI: Bea Antonio; Petrantonio Gaetana; Lorusso Daniela; Facchiotti Alberto; Alvaldi Stefano; Franceschini Anna; Lardone Daniela; Iuliano Maria; Bussone Maurizio; Cavaliere Giuseppe; Grasso Ferdinando; Principalle Rossana; Borrati Elio; Birolo Emma; Pigazzi Moreno; Panione Angela; Simona Maria; Borello Vittorio; Fornero Maria; Aghemo Sergio; Pinardi Laura; Martino Claudio; Gavigilo Cristina; Petrone Clara; Borasi Ornella; Bossa Gian-Piero; Sisviero Angela; Marchisio Patrizia; Angeli Daniela; Colucci Donato; Martra Federico; Bramante Roberto; Bersarelli Tiziana; Leo Mauro; Cerchio Graziella; Bonivo Mariela; Demaria Gianpiero; Di Stefano Roberto; Serra Daniele; Molinari Marco; Zaniol Elsa; Pellesa Alessandro; Soigia Angela; Rosa Carlo.

Morti 38 - Nati 44 - Matrimoni 36.

Un fulmine entra in casa lungo l'antenna della tv

Tre donne e due uomini sorpresi a tavola - Una sfera di fuoco scatta dall'apparecchio scagliandolo a terra, gira per la stanza e si scarica dalla finestra - Tutti illesi

Soltanto ieri si è avuta notizia di un episodio singolare, accaduto durante il temporale di mercoledì pomeriggio, in un alloggio al primo piano di via Costantino Nigra 33. L'appartamento è abitato dall'operaio Antonio Nuzzi di 44 anni e dalla moglie Antonietta Sgarro di 38 anni.

L'altra sera, poco dopo le 20, erano seduti in camera da pranzo insieme con il padre della signora Sgarro, Pasquale, e due amiche di famiglia, Incoronata Fierro e Antonietta Albano. Stavano tutti intorno al tavolo; la conversazione stava smorzandosi, sovverchiata dal crepitare dei fulmini e dal fragoroso rombare dei tuoni. Ad ogni nuova scarica le donne sobbalzavano per la paura. Il Nuzzi e il suocero cercavano di tanto in tanto di distrarle con qualche frase, ma il frastuono del temporale tornava a coprire la loro voce.

All'improvviso nella stanza si udiva un fracasso pauroso e si vedeva una grande luce: come una sfera di fuoco, che partendo dall'angolo in cui si trovava il televisore, faceva il giro della stanza, alle spalle dei presenti, quindi usciva dalla finestra. Le donne, pallide, tremanti, si sentivano svenire. Il Nuzzi e lo Sgarro, pur essi molto impressionati, cercavano di fare coraggio.

Una delle donne volgeva per prima lo sguardo verso il televisore; l'apparecchio non c'era più. Senza voce per l'emozione, faceva un segno con la mano per attirare l'attenzione degli altri.

L'apparecchio non era scomparso; era a terra, davanti al tavolino rovesciato. Il fulmine — come ha poi spiegato più tardi un tecnico giunto per constatare i danni — aveva colpito l'antenna, era entrato attraverso il filo, aveva scheggiato il tavolino e frantumato lo spesso vetro che è sul davanti dell'apparecchio, lasciando tuttavia intatto il tubo catodico e tutte le altre apparecchiature.

Dibattito sul Mec al Rotary

Nella riunione del Rotary è proseguita la discussione sulle prospettive del Mec. L'ing. Bosso aveva già parlato del settore cartario e l'avv. Brignone di quello bancario. Ieri l'ing. Minola ha parlato sulla situazione delle industrie automobilistiche e il direttore dell'Unione Industriale, dott. Bargoni, sul problema dei costi e degli oneri sociali. Presiedeva l'ing. Catella che ha presentato il nuovo socio comm. Federico Maggia.

Treni per la Riviera — Domenica saranno effettuati un treno per Albenga in partenza alle ore 6.10 ed uno in arrivo alle 21.40.

Il 20 giugno a Perugia

L'odierna celebrazione centenaria, a Perugia, dell'episodio risorgimentale massimo della capitale umbra gioverà a ricostituirne la fisionomia esatta e integrale, e con ciò stesso ad assegnargli definitivamente il suo posto cospicuo nella storia del Risorgimento. Un auspicio sicuro di questo è stato dato dalla scelta che il Comitato promotore della manifestazione ha fatto dell'oratore, nella persona di Alberto Maria Ghisalberti, presidente dell'Istituto Nazionale per la storia del Risorgimento: di uno studioso, cioè, che alla conoscenza impareggiabile delle fonti e della letteratura risorgimentale associa uno spirito, critico e costruttivo a un tempo, di storica equanimità.

L'errore principale da cui bisogna guardarsi, nel commemorare il Cinquantanove è quello di concentrare tutta l'attenzione sulla guerra contro l'Austria e sul suo risultato territoriale: la liberazione della Lombardia. Il Cinquantanove è un dittico, in cui alla facciata «guerra» risponde l'altra, «rivoluzione». Per il fatto che la rivoluzione (uso a bella posta il singolare) dell'Italia centrale fu quasi completamente incruenta, e anzi si svolse in forme che potremmo dire di ironica bonomia, è accaduto che fino ad oggi, nella coscienza media dell'uomo della strada, essa non sia stata presa sufficientemente sul serio. Ma essa fu invece cosa serissima, di importanza capitale sotto ogni riguardo, rappresentando il risultato di tutto un processo di maturazione politica e morale. Per un verso, essa segnò l'avanzata della liberatrice costruzione nazionale dalla valle del Po fino oltre l'Appennino: tappa decisiva dell'unificazione territoriale. Per un altro, essa dette la dimostrazione all'Italia e all'Europa, che i vecchi governi non si reggevano più su altra base che la forza straniera: venuto meno il sostegno austriaco, essi cadevano, come tronchi fradici, alla più piccola scossa, rivolgendosi spontaneamente l'elemento politico attivo a Vittorio Emanuele, al «re più degno in Campidoglio atteso», come poetò il sacerdote cattolico Giacomo Zanella. Era, con l'unificazione territoriale, la unità morale.

* *

Ho detto che la rivoluzione dell'Italia centrale fu «quasi completamente incruenta». Il «quasi» è dovuto essenzialmente al 20 giugno perugino: e perciò Perugia occupa nella rivoluzione dell'Italia centrale un posto suo proprio, un posto di onore.

La rivoluzione del 14 giugno a Perugia si svolse allo stesso modo in cui si era svolta il 12 a Bologna, e si potrebbe aggiungere, il 27 aprile a Firenze. Bastò che una pacifica adunata di popolo significasse al delegato pontificio monsignor Giordani (come a Bologna, al legato cardinal Milesi) che quello non era più posto per lui, perché egli se ne andasse accompagnato cortesemente in carrozza fino a Ponte San Giovanni dal Danzetta, membro della Giunta provvisoria di governo.

Un'altra, non meno importante somiglianza, ebbe la rivoluzione perugina con quelle di Firenze e di Bologna, l'impostazione del pronunciamento popolare. Che non fu quella di proclamare, *illico et immediate*, la decadenza del vecchio regime; ma con sapiente limitatezza, di domandare la partecipazione del paese alla guerra d'indipendenza, e per essa — constatato che a ciò il governo «legittimo» non si prestava — la dittatura di Vittorio Emanuele. Piuttosto che di somiglianza, dobbiamo qui parlare di identità: c'è una direttiva comune proveniente dalla *Società Nazionale*, e attraverso essa, da Cavour.

* *

Alla somiglianza nella caduta del governo pontificio tra Perugia e Bologna, non corrispose una analogia di reazione da parte di Roma papale. A una restaurazione armata nelle Legazioni, il governo pontificio, almeno per il momento, non poteva pensare: troppo lontana era quella terra infida, troppo ampio il terreno insurrezionale e troppo visibilmente si stendeva sulla ribellione l'ala protettrice napoleonica. Più vicina, e sprovveduta di difesa, era l'Umbria; più ristretto a Perugia il movimento; e più importante, più disperatamente necessario, arrestare colà il moto, avanzante nella direzione di Roma. Fu dunque decisa immediatamente la spedizione del colonnello Schmid, «comandante del primo reggimento estero al servizio della Santa Sede».

Non poteva tuttavia sfuggire al governo papale — nonostante l'inevitabile sordità riguardo a certe voci — l'effetto morale sfavorevole, dopo la ritirata quasi consensuale, di una ripresa per la pura forza esterna. Vi fu pertanto qualche spunto di tentata controrivoluzione: ma fiacco e vano, e non proseguito. Premeva l'urgenza dell'azione militare, data la minaccia presumibile di un intervento massiccio dalla vicinissima Toscana in favore dei ribelli: e alla urgenza, dovette associarsi l'idea che un pronto e severo castigo avrebbe più facilmente arrestato il progresso del moto.

E' l'idea espressa nel famoso ordine del vice ministro delle Armi pontificie, con cui si raccomandava allo Schmid «rigore, perché servir possa d'esempio alle altre provincie», e lo si autorizzava a esecuzioni capitali sommarie. Di quest'ordine, affisso sulle mura di Roma, a fatti compiuti, dal Comitato nazionale romano, fu subito negata l'autenticità da parte papale: né, a tutt'oggi (che io sappia), la questione è stata definita, o forse neppure esaminata di proposito. Così come rimane sospesa l'altra questione: se il saccheggio seguito alla espugnazione della città sia stato preordinato, e anzi promesso agli Svizzeri. Dovremmo senz'altro rispondere «sì», se fossero criticamente accertate, sia le «voci» corse nel campo dello Schmid e portate a Perugia da due disertori, il saccheggio accordato per 24 ore, sia le parole dette dallo Schmid stesso, immediatamente prima dell'azione, a chi gli domandava di risparmiare alla città il saccheggio: «Non posso; con questa sola speranza ho potuto condurre le truppe fin qui». Diventa inevitabile, a questo punto, richiamare la frenesia di attaccare, mostrata secondo il rapporto dello Schmid, dalla sua truppa, e che a lui piace attribuire unicamente a devoto zelo papale. Ed è ben certo che per lunghe ore nessuna disposizione del comandante supremo contro gli eccessi delle truppe fu presa, poiché sempre lo Schmid ci dice che «*la sera medesima* la truppa fu rinchiusa nei differenti locali destinati a caserma»; e anzi il «Giornale di Roma» (ufficiale) fa l'ipotesi, a spiegare taluni eccessi, di «soldati vaganti durante la notte». Più ancora, è lo stesso «Giornale» a dirci che «*alla mattina* un ordine severo del comandante richiamò la truppa alla più rigorosa disciplina». Qui, se non abbiamo la confessione aperta di dodici ore almeno — se non ventiquattro — di mano libera, ci manca poco.

Alla questione del saccheggio si associa necessariamente quella delle «stragi» («stragi di Perugia» è stato, almeno per mezzo secolo, il titolo dato da parte ghibellina all'episodio). E qui, più che mai, sono gli stessi testi ufficiali papalini a riconoscere che uccisioni e ferimenti, non precisamente isolati, di persone estranee, anche di donne, e perfino incendi di case, ci furono; né (che io sappia) è stata contestata, almeno nel suo insieme, la «Nota delle rapine, incendi, ferimenti, uccisioni e profanazioni commesse il 20 giugno 1859 dalle truppe estere pontificie, prima e dopo l'ingresso nella città di Perugia», pubblicata in appendice alla relazione della Giunta di governo, a Firenze, ancora durante il 1859.

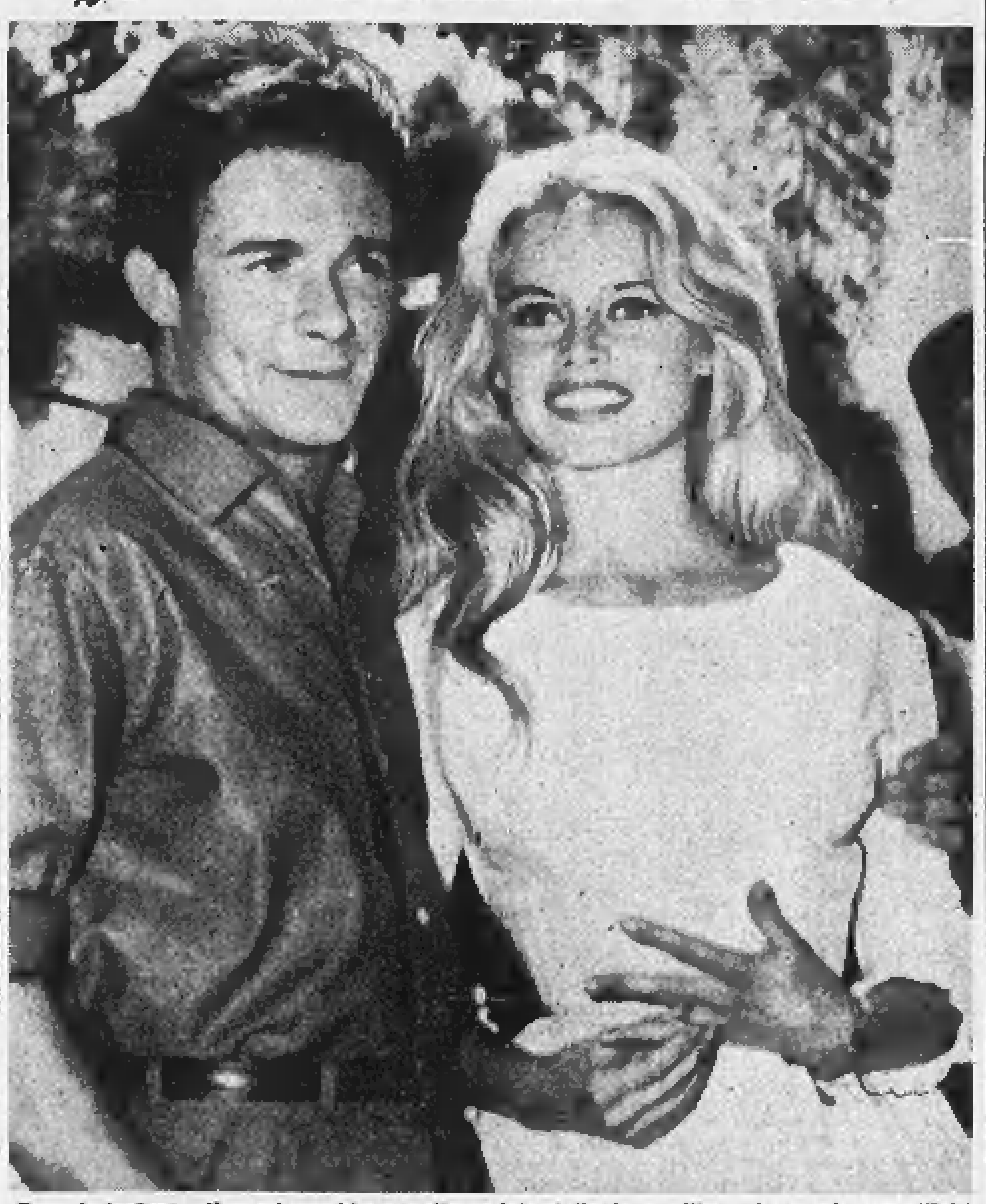
Bensì, sembra da ritenere che agli eccessi commessi soprattutto in Borgo San Pietro — oggi Borgo XX Giugno — abbia dato larga occasione la resistenza «irregolare» esercitata dalle case del borgo stesso, prima e dopo la resistenza «regolare» alla porta omonima. Fatti o indizi di codesta resistenza non mancano nelle stesse relazioni «ghibelline».

Le «stragi di Perugia» fecero grande strepito anche all'estero: gravi molestie a una famiglia americana produssero un incidente diplomatico, di qualche entità, terminato con ampie soddisfazioni da parte del governo pontificio. Cavour non mancò di giovarsene, per la sua campagna anti-temporalista. Non fu questo, però, l'elemento storicamente più importante nella insurrezione perugina: o meglio, la sua importanza si ritrova non tanto nella svalutazione derivatane alle milizie papali, quanto nell'accentuazione del significato politico-morale della insurrezione. Insomma, i Perugini decisero di resistere, pur sapendo anticipatamente che la resistenza era materialmente vana. Il colonnello Schmid poté favoleggiare di 5000 armati, cifra assurda per una popolazione di 18.000: sta il fatto che i combattenti furono un migliaio all'incirca, e i fucili a loro disposizione assai meno; e che di quel migliaio solo una parte poté partecipare a tempo alla resistenza sulle mura e alla porta, data la loro disseminazione nei diversi punti della periferia cittadina. L'onore di Perugia combattente fu largamente salvo: e ciò dette il suo pieno valore morale alla decisione della resistenza.

Torniamo qui al punto da cui siamo partiti. Nel 1859 il Potere temporale era moralmente morto. Il colpo di grazia gliel'aveva portato Pio IX, con l'enciclica del 29 aprile 1848, confessante apertamente che il Papa-Re era nell'impossibilità di adempiere i doveri essenziali di un principe italiano. Precisamente dalla constatazione di questa impossibilità presero la mossa le insurrezioni di Bologna e di Perugia. Diciamo pure, oggi: «Parce sepulto». Ma a un patto: che nessuno si abbandoni alla stoltezza di una riabilitazione postuma, creando la finzione di un Risorgimento che avrebbe potuto e dovuto effettuarsi senza la soppressione del Potere temporale; o peggio ancora, insinuando che la legittimità di Bologna, Perugia, Roma italiane data soltanto dall'11 febbraio 1929.

Luigi Salvatorelli

QUI FINALMENTE RIDONO



Dopo la bufera, gli sposi sorridono nella quiete della loro villa a Louveciennes (Tel.)

PER SFUGGIRE AI FOTOGRAFI, CERIMONIA CON MOLTO CHIASSO

Si sposano barricati in Municipio Brigitte Bardot e l'attore Charrier

Quando gli sposi arrivarono, Louveciennes era già in stato d'allarme - In seguito a una serie di clamorosi incidenti il sindaco minaccia di non celebrare il matrimonio, poi sbriga in fretta le formalità e si dilegua - Brigitte in lagrime, il padre incollerito, il marito imbronciato - Ma sono giovani, lei 25 anni, lui 23, e tutto è bene quel che finisce bene

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 giugno.

La commedia del matrimonio di Brigitte Bardot e Jacques Charrier, è finita in vaudeville. La cerimonia nuziale, infatti, ha dato luogo a battibecchi, urla, scenate buffissime, tra il sindaco paziente, la sposina capricciosa, il marito irascibile, i genitori burberi, il commissario di polizia obbediente e i fotografi che si divertivano.

Sono stati i fotografi, infatti, a vincere la scommessa fatta con B.B. mesi or sono, quando lei ammonì: «E' inutile darmi la caccia; quando mi sposerò, non lo saprete e non ci sarete». Invece, nonostante tutte le false voci messe in giro nei giorni scorsi, secondo cui il matrimonio era già avvenuto segretamente in un paesetto della Francia meridionale, i fotografi erano dinanzi al municipio di Louveciennes, piccolo centro a una ventina di chilometri da Parigi, quando Brigitte è arrivata in automobile poco prima di mezzogiorno, con Jacques Charrier e i rispettivi genitori.

Erano una decina almeno, i fotografi, ed è parso a Brigitte che avessero una certa aria beffarda che l'ha mandata in furia. Chi li aveva avvertiti? Mancavano tuttavia quelli delle agenzie di stampa e dei quotidiani del mattino, perché il segreto era stato svelato soltanto da quelli di un noto settimanale, che lo aveva comunicato unicamente ai colleghi di un quotidiano serale. Tutti gli altri arrivarono dopo.

La sposina appariva graziosa nel suo vestitino chiaro, di cotone, a quadri rosa e bianchi, accollato e con le maniche che scendevano sotto il gomito. I lunghi capelli dell'attrice, sciolti sulle spalle, erano scompigliati dal vento; al suo fianco, Jacques Charrier, vestito di grigio scuro, aveva un aspetto serio, impenetrabile. Forse si interrogava un'ultima volta prima di dire il «sì» impegnativo.

L'atto più divertente della commedia è cominciato quando i fotografi sono riusciti a forzare la porta della sala ove Brigitte e Jacques s'erano seduti, tenendosi per mano, dinanzi al sindaco, cinto di sciarpa tricolore, e al busto impassibile di Marianne.

La prima battuta è uscita dalla bocca di Brigitte, la quale, udendo il rumore delle sedie rimosse, e indovinando che l'agente di guardia alla porta era stato sopraffatto dal numero, ha detto senza neanche voltarsi: «Non voglio fotografi; se entrano loro, esco io e non mi sposo».

I fotografi hanno udito ma non si sono impressionati e hanno cominciato a «mitragliare» la giovane coppia.

Jacques Charrier, vedendo Brigitte imbronciata voltargli le spalle e nascondersi il viso nelle mani, ha capito che doveva dimostrarsi un uomo capace di prendere una decisione ed ha ordinato: «Fate sgombrare la sala». E poiché gli sforzi degli agenti di polizia risultavano vani, ha aggiunto: «Altrimenti ce ne andremo».

Ha fatto eco, ma su un tono di implorazione, il padre di Brigitte, rivolgendosi a un rappresentante dell'autorità: «Signor agente, per cortesia, faccia uscire i fotografi». Ma tutto era inutile e il signor Bardot si scagliava allora su un fotografo, minacciando: «Vuole che le spacchi la faccia?». Però non passava alle vie di fatto e si rivolgeva supplichevole al sindaco: «Mia figlia è stanca, poverina, e se i fotografi non escono, non si vorrà sposare».

Trascinato dall'eloquenza, il padre di Brigitte se la prendeva con il sindaco che non aveva chiesto una protezione sufficiente di agenti di polizia, tanto che, alla fine, il magistrato rispondeva seccatissimo: «Senta, lei comincia ad importunarmi». «Stia attento alle sue parole», replicava il signor Bardot al quale il sindaco, esasperato, ribatteva: «Non posso mettermi a fare il pugilatore per sposare sua figlia. Ora me ne vado».

Intanto la sposina era scomparsa, rifugiandosi piangente in uno studio attiguo. Il sindaco capiva allora che in quella stanza forse era la salvezza. Faceva cenno a Jacques Charrier di seguirlo e, a sua volta, entrava nel proprio studio trascinandosi dietro gli astanti: i padri degli sposi, che fungevano da testimoni, le due madri e poi Mijanou Bardot, Maggy Martin, e Alain Carré, rispettivamente sorella, controfigura e segretario di Brigitte.

Per evitare i fotografi che già si arrampicavano sulle finestre, il sindaco faceva chiudere le imposte ed accendeva la luce elettrica, mentre, per rispettare la legalità lasciava socchiuso l'uscio dinanzi al quale due robusti agenti di polizia montavano la guardia per impedire l'ingresso agli estranei. Poiché mancavano le sedie, il sindaco offriva la sua poltrona a Brigitte, mentre Jacques Charrier si accomodava in quella destinata ai visitatori. Tutti gli altri rimanevano in piedi.

«Ora si sbrighi» ha poi ordinato la sposa al magistrato, il quale ha finto di non accorgersi del tono imperioso ed ha letto rapidamente gli articoli del Codice civile relativi al matrimonio.

I due sposini si tenevano stretti, con le mani allacciate dietro la schiena; hanno risposto «oui» alla consueta domanda e subito dopo si sono dati un lungo bacio.

Il sindaco li ha fatti firmare sul registro, mentre un nuovo breve alterco è avvenuto quando hanno firmato i testimoni, i quali hanno deplorato che, accanto al loro nome, non fosse indicata la qualità di «cavaliere della Legion d'onore» (in Francia è una cosa importante). Alla fine il sindaco ha concluso la cerimonia dichiarando: «Non faccio discorsi. Vi auguro di essere felici». Poi si è dileguato con evidente sollievo.

Pochi minuti dopo, un'automobile conduceva gli sposi nella villa che la famiglia Bardot possiede a Louveciennes, dove si è svolto il pranzo di nozze sotto un altissimo olmo, nel giardino.

Brigitte Bardot e Jacques Charrier sono diventati così la «coppia numero 1» della cinematografia francese. Lei ha 25 anni ed è l'attrice meglio pagata di Francia, con almeno quarantacinque milioni per film; lui ha soltanto 23 anni e guadagna meno della moglie: 10 milioni per film. Ma, per ora, questa differenza di età e di guadagno, non ha alcuna importanza.

I due giovani si conobbero lavorando insieme nel film «Babette s'en va-t-en guerre» e, a poco a poco, Brigitte dimenticò il chitarrista Sacha Distel, che sembrava destinato a essere il suo secondo marito, succedendo a Roger Vadim che l'attrice abbandonò per seguire l'attore Jean Louis Trintignant con il quale aveva girato il film: «E Iddio creò la donna».

Sul matrimonio di oggi si discute assai negli ambienti cinematografici parigini. Tempo fa Brigitte definì Jacques Charrier «una gradevole distrazione» e un'altra volta, esprimendo la sua opinione sull'amore, dichiarò che «l'abitudine spezza la passione». Nessuno, quindi, può sapere cosa l'abbia indotta al matrimonio.

Loris Mannucci

I PASTICCINI DI UNA QUINDICENNE AMERICANA

Si ciberanno nello spazio con la spuma delle alghe

I dottori che hanno mangiato questa specie di biscotti dichiarano che dànno formidabile energia Adatti ai viaggiatori astrali - Le "Forze Aeree„ del Texas si interessano all'invenzione della ragazzina

(Dal nostro corrispondente)
New York, giugno.

Giorni fa, durante il convegno dell'«Associazione Medica Americana», in Atlantic City, all'inaugurazione del quale è intervenuto anche il Presidente degli Stati Uniti, che vi ha tenuto un discorso, c'è stata una quindicenne del Tennessee, che ha avuto uno strepitoso successo d'interesse e di vendita, con alcune pasterelle inventate da lei e che, secondo lei, dovranno essere usate soprattutto dagli uomini che eseguono voli spaziali. La giovinetta, vestita di pizzo bianco, con intorno al collo una ghirlanda (simile a quelle che si usano nelle Hawaii) di ben quarantacinque orchidee, ha toccato il cielo con un dito, quando — pochi minuti prima che egli tenesse il discorso ai medici — è stata presentata al Presidente.

«Non posso ricordare quel che egli mi ha detto — ha commentato poi, ancora eccitata; — ma tuttavia, ho l'impressione che sia stato molto interessato al mio progetto». La ragazzina, miss Edith Katherine Schuele, è di Nashville (nel Tennessee, come si è detto), e frequenta il secondo anno della scuola media; dove, naturalmente, studia anche scienze.

Ora, le sue pasterelle al cinnamomo, ma verdi come il verde della schiuma delle alghe di palude con cui son fatte, secondo la definizione di un tale che si è dichiarato «delicatissimo di stomaco» (lasciatemelo dire, un americano delicato di stomaco, è veramente una rarità, tanto sono abituati a ingollar di tutto!); vengono, in complesso, ad avere il sapore di quei biscotti comunemente chiamati *wafers*, che si vendono anche da noi.

La provvista di queste pasterelle (le ho chiamate così, ma sono pasterelle secche, biscottate), al congresso di Atlantic City, i medici se la sono mangiata in un battibaleno. Miss Schuele telegrafò subito a sua madre di mandargliene delle altre; eh sì: le pasterelle spaziali si mangiano ma non si fanno in un battibaleno! Perciò, i medici che le avevano mangiate e digerite, cominciando a dire che erano ottime e che avevano dato loro un'energia formidabile, non fecero che aumentare la curiosità, il desiderio e l'acquolina in bocca degli altri che, non avendole potute gustare, ne sentivano però parlare.

Le alghe usate dalla ragazza per fare questo «cibo» anzi «ambrosia spaziale» formano, nelle paludi del Tennessee una meravigliosa vegetazione di schiuma verde. La ragazza le ha usate dopo avere appreso, nei suoi profondi studi scientifici della seconda scuola media, che sono state esperimentate come possibile cibo per i futuri uomini dello spazio; in quanto esse producono la loro propria sostanza con la luce e con il «carbon dioxide», che viene esalato dagli stessi piloti, durante il viaggio spaziale.

«Un cucchiaino di polvere di alga e soprattutto di polvere di schiuma d'alga — ha detto Edith — equivale a trenta grammi di bistecca, circa. Però c'è il guaio che la polvere della schiuma d'alga ha gusto di broccoli e odor di fieno. Tutto va bene se vi piacciono i broccoli — (della febbre del fieno, a sentir odor di fieno, la ragazzina non parla!); — ma io credo che si può e si deve far qualche cosa di meglio. Ché, per tutta la durata del viaggio, questa gente non può assaporare solo gusto di broccoli» ha alla conclusione saggiamente.

Edith, dunque, ha preso le alghe con la loro schiuma verde, interna, come un fiore; le ha essiccate; ne ha fatto una farina; vi ha aggiunto zucchero, spezie e soprattutto cinnamomo e finalmente, con questo ingrediente, ha fatto le pasterelle che si è detto. Cotte in forno, le ha chiamate «chicchirichi», o anche «girandole cinesi».

Dopo avere esperimentato questo prodotto casalingo, la «Scuola di Medicina delle Forze Aeree» di Sant'Antonio nel Texas, ha invitato miss Schuele a passare parte delle sue vacanze estive nei suoi laboratori, ospite della scuola stessa. Lì, Edith rivelerà ai medici interessati i suoi culinari segreti spaziali. Molti medici, per intanto, le hanno domandato di redigere, per loro uso e a loro illustrazione, un po' di letteratura scientifica dell'interessante ritrovato.

Fu per questi precedenti che Edith, invitata anche al convegno di medicina, ebbe modo di avere il successo che si è detto.

Concludendo, si tratti di sapor di broccoli o di cinnamomo, non par che l'uomo spaziale, durante quelli che saranno i suoi prodigiosi viaggi, possa contare sulla prospettiva di manicaretti molto raffinati! Per il resto, febbre del fieno o no, tutto sommato, negli spazi, a me pare che l'odor del fieno, dato dalle alghe di palude, sarebbe la cosa più apprezzabile del ritrovato. Pensate, metter piede sulla polvere della luna, e poter dire, grazie ai biscottini di Edith Schuele: «Ecco l'odor vero del fieno, dei prati vivi e remoti della madre terra; lì, dove sono rimasti i nostri fratelli che lo falciano!».

a. b.

30 gradi in Inghilterra mentre in Scozia nevica

Edimburgo, 18 giugno.

Mentre in altre parti delle isole britanniche il sole ha portato la temperatura a quasi trenta gradi, in Scozia è caduta la neve.

L'inverno è tornato inaspettatamente anche nelle montagne norvegesi dove gli spazzaneve hanno dovuto essere estratti dalla naftalina per liberare alcune strade. Ma la neve, che è cominciata a cadere ieri sera, ha ripreso oggi con maggior intensità, rendendo inutile il lavoro delle macchine.

Lettere al Direttore

Il soggiorno di cura in manicomio non deve lasciare su nessuno un "marchio di fuoco„

Signor Direttore,

Leggo sull'interessante rubrica «Specchio dei tempi» il lamento di «una ragazza che fu in manicomio». Nella contenuta protesta v'è indubbiamente del vero, ma anche notevoli inesattezze.

Il vero consiste in questo: la legge dalla quale dipendono gli ospedali psichiatrici va indubbiamente modificata, in quanto risale al 1904 ed ha quindi oltre mezzo secolo di vita. Essa mirava e mira quasi esclusivamente alla vigilanza dei malati di mente considerati pericolosi a sé od agli altri o di pubblico scandalo.

Ma, coll'andar del tempo, i manicomi andarono modificandosi nella loro attrezzatura e la maggior parte di essi assunse un carattere veramente ospedaliero e curativo. E' questa l'aspirazione costante e di antica data dei medici psichiatri i quali si trovano di continuo sbarrata la strada ai progressi curativi ed assistenziali da una legge che tutti sono d'accordo nel considerare sorpassata e da modificare con sollecitudine.

Invece, malgrado i vari progetti da molti anni presentati alle autorità politiche, l'unica modificazione finora ottenuta consiste nella mutata denominazione degli istituti psichiatrici i quali, invece che manicomi, hanno assunto la qualifica di «ospedali psichiatrici». Dopo decenni d'insistenza e di progetti presentati dai tecnici psichiatri i risultati non sono per certo brillanti!

La «ragazza che è stata in manicomio» ci fa sapere d'aver soggiornato per *otto mesi* nell'ospedale di via Giulio e che «ha il certificato penale macchiato» fino a che viva. Questa condizione del «certificato penale macchiato» rappresenta la più notevole preoccupazione di chi entra forzatamente — a mezzo di ordinanza dell'autorità di P. S. — oppure spontaneamente a propria richiesta, nell'ospedale. La legge del '904 stabilisce che la autorità di P. S., su richiesta degli aventi diritto (parenti, tutori, ecc.) ed in base ad una documentazione medica di pericolosità, ha il compito di emanare una ordinanza di ammissione provvisoria nell'ospedale e di provvedere al ricovero, appunto quando si tratti di ammalati di mente pericolosi o di pubblico scandalo. Per contro la persona che, cosciente d'essere inferma di mente, desidera sottoporsi alle cure ospedaliere psichiatriche, può essere autorizzata dal direttore ad entrare spontaneamente in ospedale. Quest'ultima modalità di ricovero è in continuo aumento ed oscilla fra il 25 ed il 30 per cento degli entrati.

Ma — e qui sta l'assurda e tanto temuta disposizione di legge — sia nell'uno che nell'altro caso (ingresso forzato o spontaneo), in base all'art. 49 del Regolamento (che riproduco in parte qual è testualmente) «dopo un periodo di osservazione che deve essere il più breve possibile e non eccedere i quindici giorni, il direttore trasmette al Procuratore della Repubblica presso il tribunale del luogo ove ha sede l'ospedale stesso, una relazione sulla malattia, esprimendo il proprio giudizio» sulla necessità o meno che l'individuo ricoverato debba essere trattenuto in ospedale oppure dimesso. Soltanto «in casi eccezionali — aggiunge il predetto articolo — in cui il direttore non creda di poter emettere un giudizio entro il termine suddetto (di 15 giorni), ne comunica le ragioni al Procuratore della Repubblica, chiedendo una proroga che non potrà eccedere altri quindici giorni».

In base alla relazione del direttore la Procura della Repubblica emana il decreto di *ammissione definitiva* (oppure di *dimissione*, pure *definitiva*) nell'ospedale psichiatrico e di questo provvedimento si fa menzione nel *certificato generale*; ma non in quello penale. Mediante qualche artificio e quando l'infermo cosciente lo chiede oppure l'acconsente, si può oltrepassare anche il limite d'osservazione d'un mese e si raggiungono anche talvolta i tre mesi; ma non si può andar oltre e, soprattutto, il malato deve chiedere egli stesso od acconsentire che il provvedimento in tal senso; ciò che va divenendo sempre più frequente. Ecco in tal modo spiegati i motivi che hanno costretto il direttore a «far timbrare con marchio di fuoco» la ragazza che fece pervenire la propria protesta allo «Specchio dei tempi». Tutto ciò corrisponde alla dolorosa realtà d'oggi che accomuna infermi pericolosi e non pericolosi, ma tutti bisognevoli di cure e di assistenza e le direzioni degli ospedali non possono — in tal senso — far distinzione fra ricoverati pericolosi ed innocui.

Ma dove la «ragazza» si trova in pieno errore ed incorre in una *inesattezza* che va corretta è quando scrive: «La direzione dell'ospedale alle ricoverate paganti rilascia certificati di entrata ed uscita ogni otto giorni. In questi casi non è necessaria la denuncia alla P.S. e quindi niente iscrizione sul certificato penale».

Intanto nell'ospedale di via Giulio non vi sono ricoverate paganti; poiché il reparto di queste trovasi a Collegno (Villa Margherita); in secondo luogo la legge del 1904 è applicata per tutti allo stesso modo e quindi anche pei così detti pensionanti che pagano in proprio e non sono a carico dell'Amministrazione Provinciale. Né avviene affatto che, ogni otto giorni, la direzione rilasci alle ricoverate paganti i certificati di entrata e d'uscita i quali non sono mai esistiti. Questa disposizione inesistente è, in modo palese ed esclusivo, frutto della fantasia di quella «ragazza». La quale, se vorrà ottenere la cancellazione del «marchio di fuoco» dal certificato generale non avrà che da chiedere la *dimissione definitiva* dall'ospedale, presentandosi in Direzione e questa provvederà alle pratiche necessarie presso il Tribunale, dopo averne constatata la guarigione.

Ciò che avviene abitualmente quando gli ex-ricoverati lo chiedono. Mi pare che questo chiarimento valga a tranquillizzare molti animi; a favorire le ammissioni precoci negli ospedali psichiatrici, evitando l'aggravarsi delle malattie mentali: quindi i suicidi e gli omicidi commessi da infermi di mente; a porre inoltre nella giusta luce gli ospedali psichiatrici che, fra difficoltà notevoli e malgrado una legge antiquata, s'adoprano in ogni modo a vantaggio degli infermi di mente.

Prof. Carlo Gorla
Direttore degli Ospedali Psichiatrici di Torino

Torino, 15 giugno 1959.

Ucciso sulla soglia di casa da undici colpi di pistola

L'agguato di notte a Palermo - Al primo sparo l'uomo fugge, ma gli assassini non gli dànno tregua finché non lo vedono morto

Palermo, 18 giugno.

A distanza di trenta ore dall'assassinio del venditore ambulante di stoffe Antonino Scaglione, ucciso in via Lancia di Brolo a colpi di fucile e di pistola da uomini a bordo di una automobile, un altro efferato delitto è stato compiuto a Palermo, in un vicolo della zona compresa fra via Roma e via Maqueda. Anche questa volta la vittima è un commerciante, Domenico La Fata di 43 anni, coniugato e padre di tre figli.

Trascorsa la notte fuori casa, verso le 4 egli aveva salutato un amico in compagnia del quale era stato sino ad allora, e si era diretto verso la sua abitazione, sita in vicolo Lampionelli 15.

Mentre si avvicinava al portone, veniva fatto segno a una scarica di colpi sparati da persone in agguato all'angolo della strada. Un proiettile lo raggiungeva al tallone sinistro. In un disperato tentativo di fuggire, il ferito si trascinava per qualche metro sino a pochi passi dal portone di casa. Ma gli assassini lo hanno inseguito, seguitando a sparare mentre egli invocava aiuto, finché, crivellato di colpi, egli si è accasciato morto sul marciapiede.

Nella fretta di raggiungere un'utilitaria che li attendeva nei pressi uno degli assassini lasciava cadere la pistola, che è stata sequestrata.

Qualcuno frattanto ha bussato alla porta di casa del La Fata per avvertirne la moglie. La donna, Cira D'Amore, di 38 anni, è accorsa in strada con la figlia diciottenne. Scorgendo il marito a terra in un lago di sangue, disperata e sconvolta, si è lanciata con la testa protesa contro un muro, ma è stata fermata a tempo da alcune donne, nelle cui braccia è quindi svenuta. Accanto al cadavere del La Fata sono stati rinvenuti undici bossoli.

Sembra che il delitto debba ricollegarsi al traffico clandestino di tabacchi, a cui la vittima sarebbe stata dedita. La polizia ha fermato l'amico che aveva trascorso la notte con il La Fata.

Frammenti d'un missile Thor cadono vicino ad una città

Los Angeles, 18 giugno.

Frammenti metallici appartenenti al missile «Thor» lanciato due giorni or sono dalla base di Vanderberg da un gruppo di tecnici britannici che seguono un corso di addestramento presso la base suddetta sono caduti nelle immediate vicinanze della città di Santa Maria, in California. Fortunatamente non si lamentano né vittime né danni. Tuttavia una donna, tale Elisabeth Danieli, oriunda italiana, non è stata colpita per un miracolo da una scheggia metallica caduta vicinissima a lei mentre era intenta a lavorare in un campo di grano. Altri frammenti, una ventina circa, sono stati rinvenuti poi in un altro campo di proprietà di certo Anders Lodahl. Un portavoce della base di Vanderberg ha ammesso che i suddetti frammenti appartenevano al missile «Thor» fatto esplodere in aria, precisando che essi sono stati trasportati sulla terraferma da un forte vento che spirava in quella direzione al momento della deflagrazione.

Continua il processo del comparaggio

Alcuni medici ammettono l'acquisto di elettrodomestici

Un sanitario spiega che le molte prescrizioni di prodotti Lysapharma erano unicamente dovute ad una epidemia di influenza

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 18 giugno.

Il «processo del comparaggio» è proseguito oggi con l'interrogatorio di altri sei imputati medici, nella zona di Modena. Si tratta del dott. Dionigio Cajumi, odontoiatra di Modena, del dott. Edmondo Reggiani, medico condotto a Ravarino, del dott. Germano Vandelli, medico condotto a Monte Ombraro di Zocca, del dottor Mario Ricci, medico a Zocca, del dott. Giorgio Vandelli, medico a Spilamberto, e, infine, del dott. Giovanni Burza, medico funzionario dell'Inam di Modena. Di volta in volta, a fianco dei singoli sanitari è stato chiamato al pretorio l'ex-rappresentante della Lysapharma, Luca Beggi, per delucidazioni.

Il primo imputato a comparire è stato il dott. Cajumi. Il sanitario ha spiegato di non essere stato mai in rapporti con il Beggi, di non avere mai prescritto prodotti Lysapharma e di essere stato scomodato per due volte senza alcun motivo dalla Forschung: «Una prima volta, nel 1957, mi vidi recapitare una tratta di 1832 lire. Mi recai in banca e seppi che il traente era la ditta Forschung. Respinsi la tratta, che mi fu recapitata nuovamente due mesi dopo tramite un altro istituto. Allora, saputo che il traente era sempre lo stesso, dissi al cassiere di respingere l'effetto con la precisazione che ove fossi stato trassato una terza volta mi sarei rivolto alla questura. Da allora non ebbi più noie del genere». Il dott. Reggiani, invece, ha ammesso di conoscere il Beggi, ma ha recisamente negato di avere acquistato elettrodomestici.

Il dott. Germano Vandelli ha ammesso di avere acquistato dal Beggi un televisore. «Sostenni la spesa di 12 mila lire per l'acquisto dell'antenna e per l'installazione, ma ne riebbi 11 mila con assegno da parte del dott. Nanni, dirigente della filiale bolognese della Lysapharma». Pagò il televisore con ventiquattro rate mensili. Il sanitario ha quindi ammesso di essere stato invitato dal Beggi a compiere un viaggio ad Erba per visitare gli stabilimenti della Lysapharma. «Non so spiegarmi come sul verbale di interrogatorio sia venuto fuori che tale invito mi venne fatto dietro richiesta di prescrizioni in contropartita». Ad una contestazione dell'avv. Zoboli, di parte civile, l'imputato ha precisato che l'aumento nelle prescrizioni di prodotti Lysapharma non era da mettersi in relazione all'acquisto del televisore, bensì alle epidemie influenzali e al fatto che alcune confezioni della Lysapharma si consigliavano per la loro praticità.

Il dott. Ricci ha spiegato di avere in un primo tempo respinto il frigorifero che aveva acquistato dal Beggi perchè gli pareva usato. «Respinsi anche un altro frigorifero che mi venne mandato in sostituzione». Il Beggi ha ammesso la circostanza, spiegando che il medico «si era basato».

Il dott. Giorgio Vandelli ha negato di avere acquistato elettrodomestici, ma ha ammesso di avere favorito una volta il Beggi, che gli era stato presentato da un collega, scontandogli una cambiale di 150 mila lire. Il dott. Vandelli ha quindi ammesso di essere stato invitato, tramite l'Ordine dei medici di Modena, a visitare gli stabilimenti di Como. Infine il dott. Burza acquistò un frigorifero, ma ha spiegato che il Beggi, suo conoscente, fece l'affare con sua moglie. Il processo è stato rinviato a domani.

c. c.

Arrestati 3 ladri che rubarono gioielli per oltre 160 milioni

Milano, 18 giugno.

I gioielli rubati la sera del 6 giugno scorso alla signora Tornetti in Porta, mentre nella sua abitazione assisteva alla trasmissione televisiva «I figli di Medea», valutati a circa 11 milioni di lire, sono stati interamente recuperati dalla Squadra Mobile insieme ad altri venti milioni di oggetti preziosi, anche questi costituenti il bottino di furti: i tre ladri sono già stati avviati a San Vittore.

Il recupero di così cospicua refurtiva conclude una operazione a grande raggio della Squadra Mobile: dal febbraio dell'anno scorso, infatti, erano stati denunciati parecchi furti in case private, compiuti anche con la presenza degli inquilini. L'ultimo grosso colpo venne effettuato in casa della signora Tornetti, nello stabile al numero 1 dei Bastioni di Porta Venezia, mentre la signora stessa, i figli e le cameriere seguivano lo spettacolo televisivo.

Le indagini vennero intensificate e i sospetti caddero sul giovane Giancarlo Traballi, 27 anni, domiciliato in via Palmanova 52/2, una specie di acrobata e che era in rapporti con altre persone indiziate fra cui il ventinovenne Luigi D'Angeri abitante in via Carabelli 8 e Attilio Monizzi di 22 anni. I tre sono stati prelevati di notte dalle loro abitazioni e tradotti in questura, dove hanno confessato. Si è così appreso che con l'aiuto dei suoi complici il Traballi effettuava i «colpi» migliori solitamente nel corso delle trasmissioni televisive.

Sono stati denunciati per ricettazione: Ettore Cornelli, di 58 anni e Fioravante Benaglia, di 78, che è risultato incensurato.

I tre ladri arrestati hanno confessato stasera che in un anno sono riusciti a compiere furti che hanno loro fruttato un bottino di oltre cento milioni: al termine di numerose perquisizioni, la polizia ha recuperato circa 38 milioni in gioielli.

Condannato perché rinchiuse un creditore nel magazzino

Biella, 18 giugno.

Il commerciante Germano Coppa Barile di 55 anni, assai conosciuto in città, stamane è stato ritenuto dai giudici del nostro Tribunale colpevole di sequestro di persona per aver rinchiuso nel suo magazzino un creditore. E' stato condannato a sei mesi di reclusione senza condizionale e al risarcimento del danno alla parte lesa.

Il 30 dicembre 1956 il Coppa Barile, proprietario di un magazzino di pezzi di ricambio usati per auto, aveva ricevuto la visita del falegname Mario Polato di 45 anni, residente a Pettinengo, che gli aveva rinnovato la preghiera di saldargli una vecchia fattura di novemila lire circa. Dopo uno scambio di parole, il commerciante aveva appunto chiuso a chiave nel locale il creditore. Le urla del Polato lo avevano però indotto a liberarlo dopo appena cinque minuti.

La causa per l'operazione eseguita sul piede sano

Roma, 18 giugno.

Solo ad ottobre si potrà apprendere la decisione del pretore dott. De Simone sulla vertenza sorta dalla disavventura di Luigi D'Aguanno — il carpentiere che sarebbe stato operato al calcagno sinistro anziché al destro che necessitava dell'intervento. Ancor oggi egli sarebbe immobilizzato nel letto a causa dell'errato intervento —. I cinque medici implicati nella vicenda (il professor Vincenzo Marino, il dott. Ferruccio Ricci, il dottor Orlando Fabbrizi, il dottor Ettore Tranquilli Leali ed il suo sostituto Franco Nino Mazzari) sono stati interrogati oggi dal magistrato. Tutti, ed in particolare i primi due, responsabili diretti dell'intervento operatorio, hanno escluso ogni loro responsabilità.

«L'operazione si è svolta normalmente — ha affermato il prof. Vincenzo Marino — il male all'altro piede è una conseguenza dell'iniezione di "pentotal" che abbiamo dovuto fare al calcagno del paziente. Il D'Aguanno mentre la siringa era nella vena del braccio ebbe un sussulto e l'ago uscì dalla vena. Per fare presto abbiamo pensato di iniettare il rimanente liquido nella vena del calcagno, sistema questo usato da molti anestesisti e confermato da molti studiosi».

La deposizione di tutti gli imputati è stata lunghissima ed alla fine i numerosi avvocati che compongono la difesa (Filippo Ungaro, Lucia Ciccarese, Remo Pannain, Azariti) ed i due avvocati di parte civile, Petroni e Cortini hanno chiesto al magistrato un rinvio. Così la causa sarà conclusa il 6 ottobre.

Si getta sotto il treno e si rialza incolume

Genova, 18 giugno.

Stamane alle 10,51 transitava dalla stazione di Nervi il direttissimo proveniente da La Spezia. Un vecchietto, che fino allora era stato tranquillamente seduto su una panchina a leggere il giornale, si alzava di scatto e si gettava in mezzo ai binari.

Prima che qualcuno potesse intervenire, tutto il convoglio passava con fragore sopra il corpo. Il grido di orrore degli astanti faceva accorrere sotto la pensilina due agenti di polizia e un carabiniere: con sorpresa, però, si scorgeva il vecchio alzarsi scuotersi con la mano la polvere di dosso e cercare di allontanarsi. Raggiunto e accompagnato nell'ufficio del capostazione, lo strano individuo è stato identificato nell'autista Giulio Zamperani, affetto da psicopatia depressiva con mania suicida. Prima di mezzogiorno lo Zamperani è stato internato nel manicomio di Quarto.

SPETTACOLI

E' morta l'attrice Ethel Barrymore



Ethel Barrymore, in compagnia di Ava Gardner e del regista Siodmak a Hollywood, quando alcuni mesi fa festeggiò i cinquant'anni del suo esordio cinematografico

New York, 18 giugno.

Ethel Barrymore, la famosa attrice del teatro e del cinema americano, è morta oggi ad Hollywood all'età di ottant'anni per collasso cardiaco.

Ethel Barrymore era nata nel 1879 ed aveva cominciato a lavorare per il teatro all'età di 14 anni, nella compagnia dello zio, John Drew. Tra i film più famosi da lei interpretati si ricordano «Il grande peccatore», «La scala a chiocciola», «Pinky», «Il caso Paradine», «Il ritratto di Jennie», «Il ribelle» (che nel 1944 ottenne l'Oscar per la migliore interpretazione). In questi ultimi anni si era allontanata quasi completamente dal mondo del cinema, ma restava sempre vivace e dinamica.

Ethel era nota come la «regina» di una vera e propria dinastia di gente di teatro americana, che aveva dato alla scena formidabili attori. I suoi fratelli, ugualmente famosi, John e Lionel Barrymore, l'avevano preceduta nella morte.

Ai suoi tempi bellissima, era stata definita «la tipica ragazza americana».

Rinviata a domani la prima di «Antigone» di Alfieri ad Asti

Asti, 18 giugno.

La prima dell'«Antigone», che doveva aver luogo domani sera, venerdì, nel Cortile d'onore del Palazzo Alfieri, è stata rinviata a sabato causa un'improvvisa indisposizione dell'attrice Lilla Brignone, che nella tragedia interpreta il ruolo principale. Le tre recite fissate in calendario, si terranno pertanto sabato, domenica e lunedì.

Onassis per sentire la Callas paga i biglietti 100 mila lire

Londra, 18 giugno.

Tutta la stampa inglese ha dedicato stamane uno spazio eccezionale allo spettacolo di ieri sera al Covent Garden, seguito dal fastoso ricevimento organizzato dall'armatore greco Onassis.

Le prenotazioni per queste poche rappresentazioni della «Medea» erano talmente fitte che quando la scorsa settimana Onassis decise di approfittare di questa occasione curiosamente greca (dal tema dell'opera alla personalità del regista fino alle origini della cantante) per dare una grande festa a Londra ai suoi molti e celebri amici, si è trovato in enorme difficoltà per acquistare i 34 biglietti di cui aveva bisogno: i bagarini, a quanto si dice, dinanzi a tanta occasione fecero pagare all'armatore alcune poltrone più di centomila lire l'una.

Gli ospiti illustri dopo lo spettacolo si sono riuniti nei grandi saloni del Dorchester Hotel. Venivano accolti da Onassis e dalla moglie Tina. Al gruppo che aveva assistito allo spettacolo, fra cui Margot Fonteyn e Douglas Fairbanks, lord e lady Harewood, si aggiunsero anche Gary Cooper e sua moglie. L'ingresso della Callas, stanca ma felice, all'una di notte, fu accolto con un grandissimo applauso.

Cronaca televisiva

Scialba serata con l'agonizzante «Lascia o raddoppia» - L'esperta di automobilismo vince i 5 milioni in un'atmosfera burrascosa - Mike Bongiorno minacciato di morte - Un tedioso documentario e un concorso ippico concludono i programmi

Altra scialba sera tv, con una delle ultime puntate di «Lascia o raddoppia». E' presumibile che si desideri far morire in bellezza la vecchia rubrica. Ma chi s'aspettava, già da questa puntata, una serie di trovate brillanti e frotte di ospiti illustri, dev'essere rimasto deluso. Nonostante l'intervento di due celebri coniugi cantanti, il soprano Virginia Zeani e il basso Nicola Rossi-Lemeni, la trasmissione s'è dipanata, senza particolare rilievo e senza emozioni, sino alla fase finale: l'interrogatorio, per cinque milioni, della signorina Maria Caterina Ciucci, esperta d'automobilismo.

La signorina era visibilmente emozionata e coi nervi tesi. Difficili, come logico, le tre domande. Tanto nella prima che nella seconda, la Ciucci aveva piccoli battibecchi con Bongiorno. Alla terza domanda lo scontro avveniva col notaio; e il notaio, agitandosi sui suo scranno, reagiva collericamente. La mancanza della televisione a colori non ha permesso di scorgere la tinta purpurea assunta dal cranio del dottor Marchetti. Comunque, in una atmosfera tesa, la Ciucci ha vinto ed è stata salutata dal pubblico con un lungo caldissimo applauso. L'indomita e battagliera signorina romana, appena uscita di cabina, ha tentato di riaccendere la polemica col notaio: ma Bongiorno ha deviato il discorso e con qualche frase di convenienza si è affrettato a chiudere il telequiz.

Questo è stato, in definitiva, l'unico momento vivo della trasmissione. Prima, tutto era proceduto sui binari di una piatta normalità. Assente la concorrente di Torino, Milvia Carra, perchè colpita da malessere, s'erano presentate le telefoniste di Roma, la piacida Lucia Quacquarelli e l'atterrita Elsa Bruni. Contro ogni previsione, è stata bocciata la Quacquarelli e promossa invece, sia pure un po' a fatica, la Bruni (alla quale hanno rivolto domande canore la Zeani e Rossi-Lemeni). In «Sfida al campione» la materia — letteratura gialla — non ha suggerito nè scenette nè inserti cinematografici; e la gara tra il commissario Boffito e la signora Grimaldi è terminata ancora alla pari. Bongiorno ha detto al commissario di essere stato ricattato: un bandito, che si firma «Mano nera», gli ha chiesto mezzo milione: altrimenti lo ammazzerà. Il dott. Boffito ha osservato che la cifra non è poi molto forte: e intascato il tenebroso biglietto ha promesso solerti indagini.

All'agonizzante telequiz era affidato l'impari compito di sostenere l'intera serata. Infatti dopo «Lascia o raddoppia» è stato trasmesso, fuori programma, uno dei tanti micidiali documentari che infestano il video e gli schermi del cinema: il titolo allettante era «La grande muraglia», ma tutto si riduceva alla rassegna di un museo di oggetti cinesi. Alle 22, in ripresa diretta da Parigi, un concorso ippico: nobile spettacolo suggestivo, però di interesse limitato e non tale da costituire un «pezzo» d'attrazione.

Oggi alle 18 e 45 «Lei e gli altri», cui seguiranno «Uomini e libri» e una conferenza-stampa. Alle 21 «La foresta pietrificata» di Robert Sherwood, con Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Carlo Ninchi e Vittorio Sanipoli.

u. bz.



Maria Caterina Ciucci fotografata subito dopo aver vinto i 5 milioni al telequiz rispondendo a tre difficili domande sulla storia dell'automobilismo (Telefoto)

Mario Riva è ammalato domani niente «Musichiere»

Roma, 18 giugno.

Sabato sera il «Musichiere» non avrà luogo. Il motivo della sospensione è dovuto ad un'indisposizione di Mario Riva, il quale soffre da più giorni di coliche renali provocate da calcoli. Infatti sono già state sospese domenica e lunedì scorso le trasmissioni radio di «Ventiquattresima ora».

E' probabile che il malessere di Mario Riva, che del resto è in via di guarigione, sia superato sabato 27 giugno, nel qual caso verrà trasmessa l'ultima puntata del «Musichiere» prevista prima delle vacanze. Anche «Ventiquattresima ora» subirà una sospensione domenica e lunedì prossimo.

Liberace ordina che i critici paghino per andarlo a sentire

Londra, 18 giugno.

Il «Daily Mirror» e il suo commentatore Cassandra hanno annunciato che interporranno appello contro la sentenza del tribunale londinese che li ha condannati al pagamento di 8.000 sterline quale indennizzo al pianista Liberace per diffamazione.

I critici dei vari giornali che ieri sera si sono recati al «Chiswick Empire Theatre» dove attualmente si esibisce Liberace, si sono visti rifiutare l'entrata di favore normalmente loro concessa: essi sono stati informati che la decisione è stata presa dallo stesso Liberace.

Sullo schermo

Al Reposi: *La prima notte* - Al Doria: *E' necessaria la luna di miele?*

L'autore di *La prima notte*, coproduzione a colori italo-francese, è il brasiliano, d'antica origine italiana, Alberto Cavalcanti, che si acquistò fama prima a Parigi, quale scenografo e regista d'avanguardia, poi a Londra, come produttore associato del gruppo di John Grierson e fondatore della scuola documentarista. Il suo nome, oggi un po' svanito, ritorna in un film che non ha quasi traccia di ambizioni artistiche, salvo che nell'accurata e spesso scelta fotografia ond'è ritratta la Venezia d'oggi, e nella mordace rappresentazione della mista clientela di turisti, snob e avventurieri che l'affolla durante la bella stagione (la caricatura d'una pomposa cronista mondana, impersonata da Martita Hunt, colpisce nettamente la Maxwell).

Ma la diligente incorniciatura non scusa la convenzionalità della vicenda, tirata e più spesso stiracchiata secondo la ricetta del «giallo-rosa» da un motivo dei più visti: l'amore d'una coppia di avventurieri che fanno a farsela. Lei è Isabella, una piccante mariuola che porta in una valigetta un patrimonio di gioielli e in cuore la voglia di marito: lui il giovane pittore Gérard che falsifica tele per conto del barista Alfredo imbroglione matricolato e capo d'una numerosa famiglia di ladri. Scoperta la perfetta somiglianza fra Gérard e il principe egiziano Selim, Alfredo monta una macchina secondo cui Isabella già innamorata del pittore, crede che egli sia il principe viaggiante incognito e arcicontenta lo sposa. Il piano è di rubare i gioielli la prima notte di nozze: ma nasce la complicazione che Gérard, innamoratosi della sua vittima, non vuol più saperne; sicché Alfredo è costretto ad operare per conto suo dopo aver narcotizzato Isabella e rapito il riluttante complice.

La disperazione della sposa quando si risveglia è di breve durata: Gérard le ritorna coi gioielli, svelandole l'imbroglio e supplicando il perdono. E la spiritosa donnina glielo concede volentieri, molto più che i gioielli erano falsi. Almeno a tratti il film è piacevole, con De Sica nei consueti panni del ladrone patriarcale, la sempre solleticosa Martine Carol in quelli della navigata Isabella, Philippe Nicaud, Jacques Sernas, Claudia Cardinale e gli altri.

* *

E' necessaria la luna di miele? Alla grave interrogazione risponde un filmetto inglese vecchio di qualche anno, diretto dal regista Maurice Elvey per una Diana Dors ancora in boccio, David Tomlinson e lo scomparso Bonar Colleano. Un asso dell'aviazione americana se ne viene a Londra per passare la luna di miele con la sua seconda moglie, quand'ecco sopraggiungere la prima a notificargli che il divorzio da lui ottenuto in California non è stato riconosciuto valido in Inghilterra: per modo che la vera, legittima consorte resta lei. Con due mogli a disposizione e senza poterne avvicinare nessuna, il bigamo è nei pasticci, e l'amico avvocato che dovrebbe convincere la moglie n. 2 a mollare la presa, innamorandosi di lei e non volendo commettere adulterio, porta nel gioco nuove complicazioni; finché esaurita la carica del modesto copione, l'intrico si scioglie presentandoci due coppie funzionali e felici. L'effervescenza della commediola, che ha il suo centro strategico nella camera da letto, oggi si avverte appena; ma qualche episodio, qualche battuta frizza ancora (per tacere degli spogliarelli della bella protagonista).

l. p.

Vita intima della Bergman nel libro del suo ex-manager

New York, 18 giugno.

Nuove rivelazioni sulla vicenda sentimentale e coniugale di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini sono contenute in un libro scritto dall'ex-agente pubblicitario dell'attrice, Joseph Steele, il quale riporta tra l'altro alcuni brani di lettere della Bergman a lui indirizzate.

Il libro, che s'intitola con poco buon gusto: «Ritratto intimo di Ingrid Bergman», contiene alcuni particolari sulla relazione extra-coniugale avuta dall'attrice con Rossellini mentre era ancora sposata al dott. Lindstrom. In quel periodo, nel 1949, Ingrid Bergman, che partecipava alle riprese del film «Stromboli» diretto dal regista italiano, imbastì con Rossellini un idillio che suscitò molto scalpore. Rimasta in stato interessante, l'attrice si venne a trovare in una posizione delicata rispetto al marito e alla figlia, Pia, che aveva allora 10 anni, ma volle ad ogni costo portare a termine la maternità.

«Sarebbe stato possibile fare qualcosa — essa dice in una delle lettere indirizzate in quel periodo allo Steele — ma ho ritenuto che questa non fosse la migliore soluzione». Steele afferma di aver appreso la notizia della prossima maternità di Ingrid da una sua lettera del novembre 1949: «Se si dirà nuovamente che io sono incinta — essa scrive — non date la smentita, perderesta la vostra causa».

Sempre in quell'epoca, e in seguito alle aspre critiche suscitate dal suo comportamento, la Bergman annunciò al suo agente «l'intenzione di ritirarsi a vita privata». L'autore della pubblicazione rivela anche che Ingrid nutriva fin dall'inizio qualche apprensione nei confronti del futuro marito: «Amo molto Roberto — scrive l'attrice in un'altra lettera — ma penso che non sia un uomo con cui è facile vivere».

Il libro traccia in sostanza un profilo benevolo dell'attrice; viene invece messo in cattiva luce l'ex-marito di lei, il dott. Lindstrom.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Settimana Internazionale del Film Industriale».

Il Balloo: Stampe antiche e mod. **Accad. Albertina** 40, tel. 511-317. **La Bussola**: Mostra di H. Hartung. **Promotrice Belle Arti** (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Chalet** (Valentino): 21 Roseciot. **Gay**: Sede estiva ore 21 danze. Orch. Boccaccio con Pippo D'Andri. **La Cascina** (pressi Stupinigi), Ristorante Danze Quintetto Neve. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Miguel. **Pagoda**: ore 21 serata premi.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La nipote Sabella» Peppino De Filippo, Sylva Koscina, Tina Pica, R. Salvatori, Palumbo. **Astor** «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, M. Rennie. **Corso**: «Il colosso di New York» VistaV. Mala Powers, O. Kruger. **Cristallo** (tel. 650-100): «Ciao, ciao bambina!» (Piove) Elsa Martinelli, A. Cifariello, L. De Luca. **Doria**: «E' necessaria la luna di miele» Diana Dors, D. Tomlison. **Lux**: «Armi segrete del III Reich» I. M. Kleber, J. Schroder, Conrad. **Reposi**: «La prima notte» Scope eastmanc., Martine Carol, De Sica. **Romano**: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14,30, 17,20, 19,45 e 22,15. Pomer. L. 400. **Vittoria**: «El Hakim» eastmancolor. Nadja Tiller, O W Fischer.

Alfieri: «Danger (Il sabotatore)» P. Cummings e Priscilla Lane. Inizio ore 15. Pl. 200. Gall. 200. **Ariston**: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur. 300. **Arlecchino**: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Segue documentario Lapponia. **Augustus**: «Uno straniero a Cambridge» eastmanc., H. Krüger, S. Syms, L. Lewis. Pl. 300. **Nazionale**: «Tarzan e lo stregone» techn. Scope, G. Scott, R. Brent. **Torino**: «Il cantante matto» Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. 10.

Alexandra: «Dominatore di Chicago» Sc. col. C. Charisse, R. Taylor. **Capitol** «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Cyd Charisse, R. Taylor. **Faro**: «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Cyd Charisse, R. Taylor. **Fiamma**: «Femmina» di J. Duvivier, Scope col. con Brigitte Bardot. **Hollywood**: «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. **Ideal**: «Il nemico di mia moglie» V. De Sica, Mastroianni. Varietà Intern. «The Bonettis» 15,15-21,15. **Maffei**: «Mio zio» technicolor, con Jacques Tati. **Massimo**: «Le notti di Lucrezia Borgia» techn. Scope, Belinda Lee. **Principe**: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. Locale aria condizionata. **Sassuè**: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, Ingr. 300. **Statuto**: «Le notti di Lucrezia Borgia» technicolor, Belinda Lee.

Adriano: «Vacanze a Ischia» tec. Sc., Vittorio De Sica, M. Arena. **Alcione**: «Cocco di mamma» Arena. Riv. Sberra-Mari 16,15-21,15. **Alpi**: «Canto nel deserto» con Claudio Villa e Valeria Fabrizi. **La Perla**: «Policarpo, ufficiale di scrittura» tech., Rascel, Gravina. **Regina**: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Asti: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Cliff Robertson. Apert. 10. **Milano**: «Il trapezio della vita» «La chiamavan capinera», Ap. 10.

Olimpia: «Orizzonti lontani» Sc. **Po**: «Le fatiche di Ercole» techn. **P. Nuova**: «L'uomo del Nevada» «C'è un sentiero nel cielo», Ap. 10. **S. Felice**: «Sogni proibiti» tech. con Danny Kaye e Virginia Mayo.

Esperia: «Manina ragazza senza veli» con Brigitte Bardot. **Giardino**: «Le donne sono deboli» J. Sassard, A. Delon, P. Petit. **Italiano**: «Vendetta di Frankestein» tech., P. Cushing, E. Gayson, Viet. **Mirafiori**: «Primo amore». **Vinzaglio**: «Albero degli impiccati» tech. Gary Cooper, M. Schell.

Araldo: «I battellieri del Volga» tech. Sc., John Derek, D. Addams. **Eliseo**: «L'urlo e la furia» techn. Scope, Yul Brynner, J. Woodward. **Fréjus**: «Cow-boy» techn. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon. **Nuovo**: «La signora mia zia» tec. Scope, Rosalind Russell, F. Tukar. **S. Paolo**: «Uomini della terra selvaggia» techn. Scope, Alan Ladd.

Belgio: «Nel segno di Roma» tec. **Cerallo**: «Racconti d'estate» tec. Sc., Sordi, Koscina, Mastroianni. **Eridano** Tom e Jerry al 3° round. **Oropa**: «Il viaggio», technicolor. **Radium**: Ercole e la regina di Lidia, tec. sc. S. Reeves, S. Koscina. **V. Veneto**: «I miserabili» tec. sc. J. Gabin. Ore 14,30 18,10 21,40.

Astra: «L'urlo e la furia» tec. sc. Yul Brynner, Joanne Woodward. **Bernini**: «Ultima carovana». **Cibrario**: «Proibito» tec. Nazzari, Ferrer e «Mantide omicida». **Elios**: «Marinai donne e guai» sc. Maurizio Arena, Abbe Lane. **Esedra**: «Il segno della legge». Henry Fonda, Anthony Perkins. **Europeo** Vendicatore nero, Flynn. **Excelsior**: «Missili in giardino», sc. col. P. Newman, J. Woodward. **Massaua** Il sentiero della violenza tec., sc. V. Heflin, Tab. Hunter. **Odeon** Settimo viaggio Simbad tec. **Star**: «Gli uomini della terra selvaggia» sc. col. A. Ladd, Borgnine.

Adua: «Quel treno per Yuma» G. Ford. Var. Comp. Richard-Girardi. **Aurora**: La riva delle tre giunche. **Brescia** Il vendicatore, sc. Forsyte. **Châtillon**: «La parola ai giurati». **Edelweiss**: Il grido delle aquile. **Eridan**: La lunga estate calda tec. **Fortino**: «Zingara rossa», col. e Var. Comp. Pepé La Mara. **Malar**: «Albero degli impiccati», sc. col. G. Cooper, M. Schell. **Nord** 7 canzoni per 7 sorelle, Villa. **Palermo**: «Specchio a due facce». **Sociale**: Il padrone delle ferriere, sc. col. Virna Lisi, A. Vilar. **Zenit**: «Giro del mondo in 80 giorni», tec. sc., David Niven.

Cabiria: Peccatori in blue jeans (Les tricheurs) P. Petit, Charrier. **Colosseo**: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, De Filippo. **Continental**: Venezia la luna e tu, tec. Alberto Sordi, Marisa Allasio. **Flora**: «Calypso», eastmanc. sc. **Italia**: «Il vendicatore», tec. sc., John Forsyth, R. Schiaffino. **Moderno**: «Timbuctù», S. Loren, «Pistola non basta». **Piemonte**: «Totò nella luna», Totò, Silva Koscina. **S. Carlo**: «Canto nel deserto». **Spezia**: «Tempo di vivere», tec., sc. John Gavin, Liselotte Pulver.

Diana: Il padrone delle ferriere, techn. Virna Lisi, Antonio Vilar. **Dora**: «L'isola dei disperati», sc. Carl Mohner, André Morell. **Roma**: «L'albero degli impiccati» tec., Gary Cooper, Maria Schell.

Alba: «Perfide ma belle» sc. Villa. **Ambra** (v. Chiesa Salute 77): «Una strega in paradiso», James Stewart, Kim Novak. **Apollo**: «La legge», Gina Lollobrigida, Yves Montand. **Edera**: «Nel segno di Roma», sc., tec. Anita Ekberg, G. Marchall. **Lucento**: Peccatori in blue jeans, di Marcel Carné con P. Petit viet. **Lutrario**: «Il ballo asciutto», tec. VistaV: Jerry Lewis, M. Maxwell. **Marialda**: «La legge del fucile», m. E. Mc Murray, J. Weldon. **Splendor**: «Perri», technicolor di Walt Disney.

Riduzioni E.N.A.L. - B.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora.

ECHI SPETTACOLI

GAY ESTIVO

Ore 21 applauditissimi: l'orchestra Boccaccio con *Pippo d'Andri*, solisti: *Ruga*, all'organo *Hammond Palmieri* ed il cantante *Salvador*.

Boscaiolo travolto e ucciso dall'albero che sta abbattendo

Pinerolo, 18 giugno.

In seguito a un grave incidente sul lavoro, accaduto a Pragelato in Alta Val Chisone, un manovale trentunenne è morto questa sera all'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo. Si tratta di Dante Rosson, nativo di Rivamonte (Belluno). Il Rosson era alle dipendenze di una ditta di legnami di Chieri e da tre giorni era giunto a Pragelato.

Dall'inchiesta dei carabinieri sarebbe risultato che il Rosson è rimasto schiacciato da un grosso albero caduto improvvisamente mentre egli lo stava tagliando alla base. Colpito alla schiena, egli è stato soccorso da altri legnaioli che lavoravano in un bosco poco distante. Trasportato in fin di vita all'ospedale di Pinerolo, vi è morto poche ore dopo.

Schiacciato da un masso mentre lavora in una cava

Susa, 18 giugno.

Di un gravissimo incidente sul lavoro è rimasto vittima verso le 10 l'operaio Guido Ambrosia di 22 anni. Mentre egli era intento a scavare presso la cava di pietra di Chiusa San Michele, un grosso masso si staccava dalla parete e gli precipitava addosso. In suo soccorso accorrevano altri operai, che lo caricavano sopra un'auto, trasportandolo all'ospedale di Susa. Le condizioni dell'Ambrosia sono gravi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,15: Programma cinematografico, per la sola zona di Roma.

Ore 14-15,10: «Telescuola», a) Osservazioni scientifiche: b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

Ore 17-18: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; complesso musicale di Nino Rejna; regia di Lelio Golletti. - 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. I fiori saranno il tema di questo numero: sarà presentata la Mostra delle tavole fiorite apertasi in questi giorni a Milano; si parlerà dei liquori confezionati con fiori e dei regali di fiori da fare in determinate occasioni, a determinate persone; verranno illustrati i profumi e le differenze fra quelli aspri e quelli dolci; saranno presentati modelli di abiti confezionati con tessuti a fiori. Il servizio di attualità è dedicato alla «Mostra del tessuto per l'abbigliamento» inaugurata di recente a Milano.

Ore 19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità letterarie curata da Luigi Silori - 19,45: Conferenza stampa - 20,30: Tic-tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «La foresta pietrificata», dramma in due parti di Robert Sherwood. La commedia, che è del 1935, è una delle più note sia per le moltissime rappresentazioni in teatro, in tutto il mondo, sia per la riduzione cinematografica che ebbe come interpreti Leslie Howard, Bette Davis e Humphrey Bogart e che è entrata a far parte dei classici del cinema. Questa è per la tv la seconda edizione; la prima con interpreti Aroldo Tieri e Milly Vitale, è di un paio di anni fa. La vicenda si svolge in un posto di ristoro e di rifornimento per automobilisti a Black Mesa, nel deserto dell'Arizona, nei pressi della foresta pietrificata. In questo posto si incontrano figure e tipi carichi di pene segrete. Vi arriva Allan Squier, un intellettuale, un artista mancato, marito infelice, che nel vagabondare cerca e spera di trovare una ragione per la sua vita; qui vive Gaby, la nipote del padrone, una ragazza che ama le poesie e sogna di evadere da quel triste luogo. Il loro incontro crea una atmosfera lieve e poetica che viene spezzata dall'arrivo di alcuni gangsters con a capo Duke Mantee, un uomo a suo modo disperato ed alla ricerca di qualcosa. Nella sparatoria tra polizia e banditi morirà Allan, ma prima avrà dato a Gaby la possibilità di realizzare il suo sogno di evasione.

Interpreti Anna Proclemer (Gaby) e Giorgio Albertazzi (Allan Squier), Vittorio Sanipoli (il gangster) e Carlo Ninchi, Guido Verdiani, Ernesto Calindri, Germana Paolieri, Checco Rissone, Romolo Costa, e molti altri. La regia è di Franco Enriquez.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Canta R. Curtis; 11,15: Azione di recupero, racconto.

11,30: Musica da camera; 12,10: Il mondo della canzone; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,35: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana.

16,30: Melodie dimenticate; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: «Cavallo Imperatondo»; 17,30: Paese che vai, canzoni che trovi; 17,45: Pomeriggio musicale; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Atomi per domani; 19: Musica Sprint; 19,15: Romanzi in tre canzoni.

19,30: Visti in libreria; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,10: Concerto sinfonico diretto da P. Argento.

22,45: Orchestre dirette da A. Mantovani ed E. Roe; 23,15: Giornale radio; Ballate con N. Rotondo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Poker di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo; 13,30: Giornale radio; Dalle strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Voci di ieri, di oggi, di sempre; Fiera delle arti; 15: R.C.A. Club; 15,30: Giornale radio; Successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Dal bianco e nero al technicolor.

18: Giornale radio; Il tinello, settimanale per le donne; 19,30: Orchestra Malgoni; 19,30: Cartoline dal Perù; 20: Radiosera; 20,35: Fuochi d'artificio: W. Müller e la sua orchestra.

21: Gran gala, spettacolo di varietà; 22: Il museo della villeggiatura, documentario; 22,30: Ultime notizie; Orchestra Olivieri; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di W. Piston; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; musiche di F. Mendelssohn, D. Milhaud.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Una musica mi scivolò accanto sulle acque», radiodramma di A. M. Leish; 21,58: Musiche di A. Honegger; 22,45: Epistolari.

STAZIONI a M.F. — 11: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,30: Musiche di Geminiani e Haydn.

Alla fine del 1960 scade il vincolo delle pigioni

Quanti sono gli italiani che hanno il fitto bloccato?

E' necessaria un'indagine da parte del governo - Il patrimonio edilizio è ora di 13 milioni di appartamenti, di cui un terzo costruito nel dopoguerra - Nel '57 e nel '58 si sono costruiti 1.800.000 vani all'anno, mentre l'occorrenza si aggira sui 350.000 vani

Siamo alla vigilia della scadenza del cosiddetto « blocco delle locazioni » (fine 1960) che dura da oltre un ventennio, cioè, dall'immediato anteguerra, e che era durato un altro ventennio dal primo anteguerra al 1935. Negli ultimi 45 anni, insomma, il regime vincolistico delle locazioni fu quasi ininterrotto. Qual è, in questo scorcio del 1959, dopo quattordici anni di ricostruzioni e di nuove costruzioni, il modo con cui viene soddisfatto uno dei bisogni elementari e primari della famiglia italiana? Tale è la domanda che i cittadini si pongono, sulla soglia del decennio che si apre coll'anno 1960; e che un'interrogazione parlamentare ripropone invocando un'indagine approfondita e tempestiva. Il problema della casa interessa ad un tempo il cittadino, un'ampia sfera di imprenditori, e i pubblici poteri nella loro attività legislativa ed amministrativa: va, dunque, affrontato disponendo del massimo possibile di elementi obiettivi di giudizio.

Anzitutto, anche dai dati finora disponibili, è evidente il progresso compiuto in questo dopoguerra. Stiamo probabilmente superando i 46 milioni di vani per l'abitazione (la cifra è di circa 13 milioni di appartamenti); ed un terzo almeno di codesto patrimonio edilizio si deve al dopoguerra. I 31,7 milioni di vani del 1931 erano passati a 37,3 milioni nel 1951, quando si calcolava che l'« arretrato di deficienza » fosse pari ad almeno quattro milioni di vani. Si costruì assai di più negli ultimi otto anni: probabilmente tra gli otto e i nove milioni di vani. Così da un indice medio di affollamento pari a 1,29 nel 1931 si è scesi a poco meno di 1,1 nel 1959: e bisogna ricordare che il traguardo cui si aspirava era di raggiungere un indice pari pressapoco all'unità.

Lo sforzo è stato veramente ragguardevole, ed ha impegnato una larga parte del risparmio del Paese. Qualcuno ha detto anzi « una troppo larga parte », atteso che gli investimenti in un bene di consumo durevole come la casa per abitazione hanno costituito nel recente lustro almeno un quarto del complesso di investimenti lordi, e una percentuale ancor maggiore rispetto alla formazione netta di nuovo capitale.

Potremmo paradossalmente chiamare il periodo 1951-1960, il decennio della formazione del patrimonio case. Se dovessimo fare la storia degli investimenti fissi nel nostro Paese, potremmo, infatti, osservare che la fase dal 1951 ad oggi è stata — nell'intero secolo di unità — quella che ha dedicato la percentuale più alta nella costruzione di abitazioni: l'incidenza di tale destinazione, che era pari ad un quinto dei complessivi investimenti in Italia nel ventennio 1861-80, era scesa a un ottavo nel decennio 1921-30, e sostava su un settimo nel decennio 1931-1940. Dai 300 mila vani annualmente costruiti nel quinquennio precedente alla guerra superammo il mezzo milione di vani annui nel 1951, raddoppiammo tale cifra nel 1954, e siamo a ben 1,8 milioni sia nel 1957 che nel 1958, mentre l'occorrenza annua, in condizioni di riequilibrio raggiunto, si aggira sui 350 mila vani.

Cosa ci proponiamo di fare nel prossimo decennio, che tutto lascia credere destinato prevalentemente alla formazione del « patrimonio strade e veicoli », in un Paese aperto, e desideroso di mobilità? E' una domanda che si pone per chi debba orientare le grandi scelte della nostra collettività.

Parecchi problemi di carattere sociale si affacciano, d'altra parte, connessi a quello dell'abitazione; e anch'essi domandano risposta attraverso dati precisi e sicuri, di cui non disponiamo ancora. Esemplifichiamo. Quante delle famiglie italiane (erano 300 mila circa nel 1951) vivono ancora in cantine, soffitte, baracche e grotte? Quali sono le provincie e le località in cui è ancor alto l'indice di affollamento (nel 1951 oltre un milione di famiglie abitava in appartamenti con oltre 3 persone per vano)? Qual è la parte degli italiani che gode di un « affitto bloccato »?

Qual è la pigione media pagata per gli alloggi nuovi e antichi di carattere popolare, e come incidono ormai tali quote di pigione sul bilancio familiare dei lavoratori? (La spesa familiare per l'abitazione, che nel 1948 appariva pari a quattro volte l'anteguerra viene calcolata ora 46 volte, cioè ad un indice vicino a quello medio del costo della vita, 66 volte). E, infine, altro argomento da esaminare in vista di orientamenti per il futuro, quanti capifamiglia sono oggidì proprietari dell'appartamento che abitano, e quanti ne affrontano il graduale « riscatto »?

Sono domande cui potranno rispondere i ministeri interpellati dopo l'indagine che si postula: ma essi devono affrontare la rilevazione ora, e non in occasione del censimento 1961, che verrebbe troppo tardi a offrirci lumi per le scelte più vicine.

Roberto Tremelloni

Era il 35 milionesimo visitatore

Un ragazzo vince un'auto recandosi sulla Torre Eiffel

Parigi, 18 giugno.

Julien Bertin di [illegible] anni si è recato oggi con una comitiva di scolari in visita alla Torre Eiffel e, senza saperlo, ha fatto scattare il congegno che registra il numero dei visitatori: egli era il 35 milionesimo, e da giorni i dirigenti della Torre attendevano quel momento perché il fortunato sarebbe stato festeggiato con un ricevimento in suo onore e con un'automobile in regalo.

Tuttavia essi non avevano pensato che avrebbe potuto essere un ragazzo; così hanno telefonato ai genitori di Bertin che vivono in un villaggio della Normandia. Alla chiamata ha risposto la signora Bertin la quale ha esclamato: « Una automobile? Non pigliatevi gioco di noi. Non la vogliamo: mio marito ed io non sappiamo guidare ». Ma i signori della Torre Eiffel hanno insistito e, alla fine, la signora Bertin si è convinta che un'automobile può sempre far comodo. Fra l'altro, Julien, suo fratello e la sorellina devono fare cinque chilometri ogni mattina per recarsi a scuola.

Il ragazzo faceva parte di una comitiva scolastica che era venuta in visita a Parigi. Stamane si erano recati a dare una occhiata alla Torre e poi, dopo lunghi conciliaboli, il maestro di scuola e sua moglie decisero che avevano sufficiente denaro per una visita fino al primo piano. E la fortuna ha fatto la sua parte per Julien.

Nel primo quadrimestre '59 esportati 68.571 autoveicoli

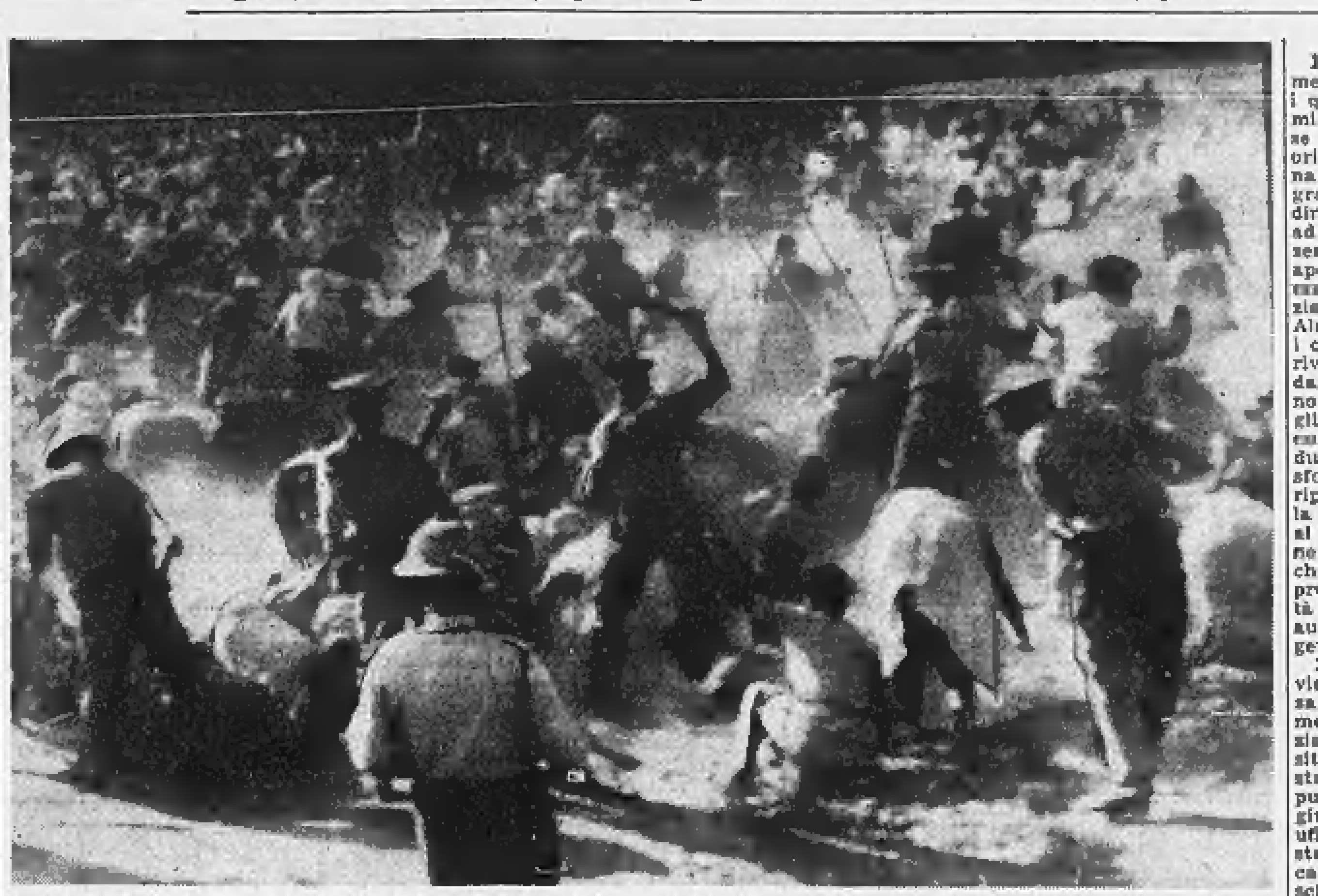
Roma, 18 giugno.

Nel primo quadrimestre 1959 l'Italia ha esportato, secondo notizie dell'agenzia economica e finanziaria, 68.571 autoveicoli per un valore di [illegible] miliardi 108 milioni contro 51.893 per un valore di [illegible] miliardi [illegible] milioni esportati nel primo quadrimestre del 1958.

Le parti staccate di autoveicoli esportate nel primo quadrimestre 1959 hanno raggiunto il peso di 103.787 q.li per un valore di 9 miliardi 210 milioni contro 97.016 q.li per un valore di 8 miliardi e 985 milioni circa esportati nel primo quadrimestre del 1958.

Scontri in Sudafrica fra polizia e negri

I bianchi barricati in casa per il timore di linciaggi, automobili incendiate, abitazioni e negozi devastati
Le donne indigene, scatenate, hanno guidato gli uomini: due morti accertati, più di un centinaio di feriti



Una fase degli incidenti a Durban: la polizia, armata di sfollagente, carica un gruppo di dimostranti (Telefoto)

Durban, 18 giugno.

In questa città di quasi mezzo milione di abitanti (fra i quali si contano appena 150 mila bianchi di origine inglese e olandese) sulla costa orientale dell'Unione sudafricana si sono verificati stamane gravi incidenti fra polizia e dimostranti negri; gli scontri ad un certo momento sono sembrati degenerare quasi in aperta rivolta contro il regime attuale di separazione razziale, la cosiddetta *apartheid*. Almeno trentamila negri, fra i quali molte donne che apparivano le più scatenate e guidavano la manifestazione, hanno preso parte alla zuffa con gli agenti di polizia che hanno risposto agli attacchi con durissime cariche a colpi di sfollagente. Non riuscendo a riportare l'ordine i reparti della polizia sono quindi passati al lancio di bombe lacrimogene; è stato udito anche qualche colpo di arma da fuoco, probabilmente sparato da unità dell'esercito mandate dalle autorità a dar man forte alla gendarmeria.

La situazione è andata via via aggravandosi con il passare delle ore sino a dopo mezzogiorno, quando la polizia ha preso il controllo della situazione. Gruppi di dimostranti armati di bastoni e pugnali sono riusciti a raggiungere anche la zona degli uffici al centro della città, costringendo i bianchi a barricarsi in casa per evitare il rischio di essere linciati: è stato appiccato il fuoco a numerose automobili, alcuni negozi sono stati danneggiati e saccheggiati, una decina di case sono state incendiate. Sino a questo momento le autorità mantengono il massimo riserbo sul numero delle vittime degli scontri, tuttavia due negri sarebbero rimasti uccisi, mentre i feriti e i contusi supererebbero il centinaio. Un poliziotto, pugnalato alla schiena da una dimostrante negra, è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Le cause delle dimostrazioni odierne non sono ben chiare. Una può essere l'intervento della polizia, registrato ieri, per troncare la distillazione clandestina di liquore da parte di elementi indigeni. Ma si ritiene che i motivi abbiano radici più profonde.

A tarda ora è stato confermato da fonte ufficiale che all'origine degli incidenti è il tentativo del governo di impedire alle donne africane di fabbricare clandestinamente birra. Ieri sera si erano già verificati incidenti quando alcune donne africane avevano lanciato sassi contro auto della polizia e contro autobus. Questa mattina poi gruppi di africani hanno assediato in una birreria alcuni poliziotti bianchi ed un giornalista nel quartiere africano chiamato « Cato Manor », che è stato isolato da cordoni della polizia. Circa quindici-ventimila africani si troverebbero raccolti sulle alture che circondano la birreria assediata, che è stata anche incendiata, e vane sono sinora riuscite le cariche della polizia per liberare gli assediati.

A poco più d'un anno dalle romantiche nozze con l'inglesina ammalata

Giulio Comparini, il «soldatino di Pontedera» fa il cameriere a cinquantamila lire al mese

"La pubblicità - spiega il giovane nel ristorante di Portsmouth - mi ha dato soltanto noie. Tutti chiedono qualcosa, nessuno mi offre un buon lavoro" - La moglie Shirley Holmes, mamma d'una bimba, potrà forse guarire dal morbo blu

(Dal nostro inviato speciale)

Portsmouth, 18 giugno.

Tra le leggende di questa epoca ciarliera, una delle più diffuse è quella che attribuisce alle cronache giornalistiche poteri da bacchetta magica. Non si fa differenza fra gli uomini e i prodotti commerciali. Si crede che la « pubblicità » benefichi i primi non meno dei secondi: la si considera un infallibile trampolino verso il successo e, talvolta, la felicità. A chi voglia liberarsi da questa pericolosa superstizione del ventesimo secolo, consigliamo un viaggio al più famoso porto inglese, Portsmouth, affacciato sulle livide acque della Manica. Qui vive e lavora uno dei maggiori interpreti delle cronache internazionali, Giulio Comparini. Lo ricordate? Fu nel gennaio dello scorso anno che la vicenda irruppe sulla prima pagina dei giornali, fra la commossa attenzione del pubblico. Il « soldatino di Pontedera » faceva il militare in Lombardia quando la sua fidanzata, Shirley Holmes, annunciò che si sarebbe recata in Italia per essergli vicina fino al giorno delle nozze. La fanciulla soffriva di cuore, il viaggio — si disse — avrebbe potuto ucciderla. A salvare amore e salute discese una fata benefica nelle inconsuete vesti del nostro Ministero della Difesa: Comparini ricevette una licenza straordinaria, un biglietto per l'aereo Milano-Londra, un generoso viatico e, accolto come un fiabesco principe azzurro, arrivò in Inghilterra e strinse fra le braccia l'amata.

Da quelle chiassose giornate è passato più di un anno, frattanto Shirley e Giulio si sono sposati e, tre mesi fa, sono divenuti gli orgogliosi genitori di una bambina, Tina Debora. Comparini fa adesso il cameriere nel miglior ristorante di Portsmouth ed è qui che lo abbiamo incontrato all'ora della colazione. D'aspetto è sempre il medesimo: magro come uno zolfanello, con un sorriso fra l'ironico e il cordiale. Ma si è fatto più nervoso, più irrequieto: una corrente elettrica sembra saettargli nel corpo, non sa star fermo, fuma con la voracità di chi considera la sigaretta non un piacere ma un calmante.

Preoccupazioni? « Ne ho a iosa »; risponde, secco, Comparini. « Da quando arrivai in Inghilterra sono stato quasi sempre disoccupato e ho dovuto attingere ai miei miseri risparmi. Adesso ho un lavoro, ma la paga è bassa, circa 50 mila lire al mese, e mia moglie ed io dobbiamo fare le acrobazie perché qui la vita è più cara che in Italia. Abitiamo ancora a Portchester, a mezz'ora di autobus da Portsmouth, nella casa di mia suocera, con una sorella sposata di mia moglie, ma adesso dovremo lasciarla e trovare un alloggio più centrale. L'autobus per Portchester parte alle 11 e il ristorante mi terrà soltanto se resterò a lavorare fino alle una di notte ».

Ma dove sono allora i benefici della pubblicità, che, con brevi intervalli, l'ha accompagnato per tutto questo tempo? Comparini ride con mesta ironia. « Benefici? Cameriere ero e cameriere sono. Forse, se il mondo non si fosse mai accorto di me le cose sarebbero andate meglio. Due soli lavori ho avuto prima di questo e li ho perduti entrambi a causa dei giornali. Il primo perché il padrone del ristorante s'irritava vedendo che la stampa parlava di me, ma non di lui; il secondo, a Londra, in un locale di gran lusso, perché mi tenevano solo per ragioni pubblicitarie e mi pagavano una miseria. E' questo l'atteggiamento di quasi tutti i padroni. Vogliono sfruttare il mio nome e non mi compensano come gli altri camerieri ».

Al danno si aggiunge la beffa. « In Italia — si lamenta Comparini — pensano che, essendo diventato famoso, io sia ormai sistemato e tranquillo, ed abbia tempo e denaro per appagare le più strambe richieste. Mi scrivono chiedendomi francobolli, carte geografiche, autografi, informazioni; e perfino quattrini. Nessuno scrive però per offrirmi il lavoro ».

La scorsa settimana, esasperati da vari problemi, Shirley e Giulio litigarono e poco mancò che il marito non facesse le valige e tornasse in Italia. Poi, si rappacificarono e, quando li abbiamo visti noi, in un piccolo caffè di Portchester, i due sposi si tenevano la mano e si guardavano affettuosamente negli occhi. La sorella di Comparini, una bella fanciulla qui in visita per qualche mese, aveva portato da Portchester la piccola Tina Debora, una bimba vispa e rubiconda. I giovani discussero, con un tocco di giovanile leggerezza, i piani per il futuro. Il Ministero della Difesa rabbrividirebbe. Dopo che il Comparini era stato mandato in Inghilterra per frenare la focosa partenza di Shirley, la signora ha adesso cambiato idea e preferisce non abbandonare il suo Paese. La intimoriscono i nostri caldi, così come la impensieriscono i nebbiosi inverni londinesi. Scartata l'Italia e scartata Londra, resta Portsmouth: ed è qui che i Comparini, dopo mille perplessità e baruffe, metteranno probabilmente casa e radici. Giulio, da buon marito, non vorrebbe assumere impegni troppo onerosi e preferirebbe un appartamento in affitto. Shirley, da buona inglese, vuol comprare una casa (due piani e giardino) e sostiene che tra un acquisto e una pigione la più vantaggiosa è la prima via. L'idea non è così avventata come potrebbe sembrare a prima vista, anche per lo smilzo portafoglio di Comparini. Per due milioni di lire si può comprare, nei rioni popolari di alcuni centri, una comoda casetta e il pagamento può essere suddiviso in rate non superiori alle [illegible] mila lire annue.

Nei suoi crucci Comparini ha però una consolazione. Il matrimonio ha giovato allo stato fisico di sua moglie, affetta da « morbo blu », e le crisi cardiache sono divenute meno violente. Frattanto la medicina ha fatto celeri progressi in questo campo e, fra ottobre e novembre, la signora sarà forse operata e, si spera, guarita. Comparini merita dunque auguri ma cordiali e non lacrimevoli. Ha solo 23 anni, è intelligente e intraprendente, sua figlia è sanissima, sua moglie ritroverà forse la salute. Per poter marciare tranquillo il « soldatino di Pontedera » ha solo bisogno che il mondo non si occupi di lui.

Mario Ciriello

Appello di intellettuali a Franco per un'amnistia ai detenuti politici

Fallito per colpa dei comunisti lo sciopero di protesta contro il regime

Madrid, 18 giugno.

Alcune centinaia di intellettuali spagnoli hanno rivolto un appello al governo perché conceda una amnistia generale ai prigionieri politici e agli spagnoli in esilio.

L'appello è stato presentato ieri al ministro della Giustizia dal frate Justo Perez de Urbel, abate del monumento ai Caduti della guerra civile inaugurato recentemente, da Santiago Montero, professore di storia all'Università di Madrid, e da padre Felix Garcia, scrittore e sacerdote cattolico. Il ministro è stato invitato a trasmettere la petizione al Consiglio dei ministri.

L'appello dice: « Molte ferite devono ancora essere rimarginate nell'animo nazionale. Una delle più gravi è quella costituita da migliaia di compatrioti che, a causa della reclusione o dell'esilio, non sono in grado di collaborare con noi ai compiti necessari per la vita del nostro paese...

« Gli ostacoli che impediscono la riconciliazione degli spagnoli devono essere eliminati. Noi riteniamo che un passo quanto mai necessario ed importante in questa direzione sarebbe una amnistia generale per tutti i prigionieri politici e gli esiliati ».

Fra i numerosi firmatari della petizione figurano il celebre storico Ramon Menendez Pidal, presidente dell'Accademia reale spagnola, il dottor Gregorio Maranon, illustre fisico e storico, Joaquin Calvo Sotelo, commediografo e membro dell'Accademia reale spagnola, Camilo José Cela, romanziere ed accademico, Julio Palacios, presidente dell'Associazione spagnola dei fisici e dei chimici, José Botella Llusia, famoso ginecologo spagnolo, Antonio Garcia Bellido, archeologo, Manuel Ferrandis Torres, professore di storia all'Università di Madrid, padre Eloy Montero, preside della facoltà di legge dell'Università di Madrid, Joaquin Garrigues, professore di diritto, ed Enrique Tierno Galvan, professore di diritto internazionale all'Università di Salamanca.

Lo sciopero di protesta indetto contro Franco non ha avuto praticamente seguito tra le masse. Il fallimento è dovuto, a detta degli osservatori, al tentativo dei comunisti di monopolizzare l'agitazione. Lo sciopero, della durata di 24 ore, era stato infatti organizzato dagli anarchici, i socialisti democratici, i democristiani, i repubblicani moderati e i monarchici liberali, ma quando i comunisti vi hanno aderito tutti i gruppi non comunisti hanno annunciato che non avrebbero più partecipato all'agitazione.

La polizia ha arrestato alcuni attivisti del partito comunista spagnolo. Le astensioni dal lavoro sono state minime. Un gruppo di [illegible] minatori ha scioperato nella miniera di Balsareny-Salses (Barcellona); non si sono presentati gli operai di una fabbrica di motorette a Madrid.

Divieto del tiro a volo al di fuori della caccia

Roma, 18 giugno.

La Commissione Giustizia della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Domineddò e con l'intervento del sottosegretario Spallino, ha approvato in sede referente un nuovo testo alla proposta di legge « Secreto ed altri » per il divieto del tiro a volo.

Il nuovo testo stabilisce il divieto del tiro a volo, comunque praticato al di fuori dell'esercizio della caccia, e stabilisce che il contravventore sia punito con un'ammenda da L. 10.000 a [illegible] e gli organizzatori con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da lire [illegible] mila a 500 mila.

Il provvedimento sarà ora esaminato in aula.

Anche uno studente arrestato per l'assassinio dell'indossatrice

Avrebbe chiesto ad un giornalaio notizie sulla morta quando il delitto non era stato ancora scoperto - I sospettati sono ora tre - Prosegue intanto il processo contro il primo imputato

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 giugno.

Nuovo colpo di scena nel caso Faber, la cui matassa si fa sempre più aggrovigliata: ieri sera alle 20,30 è stato arrestato in Carinzia uno studente di 23 anni, nominato dai giornali soltanto come Robert S., che, tradotto immediatamente a Vienna, è stato sottoposto ad un interrogatorio che si è protratto fino all'alba di stamane. Robert S. è quel giovane che, prima che la polizia stessa ritrovasse il cadavere di Ilona Faber, avrebbe cercato fra i quotidiani esposti ad un'edicola, secondo la deposizione di un testimone, la notizia dell'assassinio.

Il giovane non ha negato, in blocco, la deposizione del teste. Ha detto che poteva darsi benissimo che egli avesse cercato, un anno fa, nei giornali, la notizia dell'assassinio, riferitagli da un amico; ma la frase compromettente pronunciata dal giornalaio (« Non c'è ancora nulla di nuovo sulla morta? ») egli l'aveva senz'altro detta dopo e non prima del ritrovamento del cadavere nel boschetto che circonda il monumento sovietico.

La scabrosa testimonianza a carico dell'arrestato non è stata dunque da lui confutata, ma corretta in un particolare di decisiva importanza, a suo proprio vantaggio. Altri due fatti sono poi intervenuti ad aggravare la posizione dello studente, e cioè la sua dentatura, irregolare come quella dell'imputato Johann Gassner, e un paio di scarpe con la suola di gomma che egli ha ammesso di possedere: i morsi nelle carni dell'indossatrice erano stati fatti da un uomo con la dentatura irregolare, e, per di più, le impronte trovate vicino al cadavere erano state impresse nella fanghiglia da qualcuno che calzava un paio di scarpe con la suola di gomma.

Così, con l'alcoolizzato di Wiener Neustadt autodenunciatosi autore del delitto in un momento di ebrezza, gli arrestati e sospettati sono ora già due, oltre all'imputato ufficiale, l'enigmatico Gassner. L'alcoolizzato, fino ad oggi non è ancora riuscito a trovare un alibi convincente per quelle ore notturne in cui venne compiuto l'assassinio e da lui trascorse a Vienna. La situazione, per la giustizia, si configura perciò in maniera estremamente delicata: il processo dovrebbe concludersi la settimana ventura, ma, se nel frattempo la posizione dei due nuovi arrestati non sarà chiarita ed essi saranno ancora in carcere, come potranno la Corte e i giurati emettere una sentenza netta e decisiva sul conto di Johann Gassner?

Nel corso dell'udienza odierna sono comparse intanto, davanti alla Corte, due amanti dell'imputato, e la loro deposizione non ha certo giovato al ritratto morale di costui: da quanto hanno detto le due misere donne, Gassner sarebbe stato un cinico sfruttatore, un uomo capace di qualsiasi bassezza ed anche un maniaco sessuale.

Una delle testimonianze a carico fino adesso più gravi, è stata quella della signorina Erika Lumpiè, cameriera in un piccolo ristorante popolare dove Gassner (che prima di venire imputato fu arrestato due volte) trascorse una curiosa ora notturna subito dopo il rilascio al primo arresto. Egli, riconosciuto da alcuni amici, si pose, quella notte, subito al centro dell'attenzione di tutti. Erika Lumpiè ha affermato che il Gassner era di ottimo umore, e loquace, e che rispondeva, metà serio e metà burlesco, a varie domande imbarazzanti.

Disse, per esempio, con l'aria di uno che la sa lunga: « C'è sempre un poliziotto di guardia al monumento sovietico, e quindi non dovrebbe essere tanto facile scavare una fossa e interrare qualcuno, senza destare rumori sospetti. Ma se il terreno è stato imbevuto d'acqua dalla pioggia, i rumori non si sentono quasi più ».

Alla domanda come mai l'assassino, dopo avere usato violenza alla vittima, l'avesse anche derubata di alcuni spiccioli, egli, sempre con aria enigmaticamente scherzosa, chiarì: « Quando un anormale uccide, allora può anche derubare la vittima: tanto la condanna, se lo acchiapperanno, non muterà ».

e. b.

Madre di tre figli uccide un corteggiatore a fucilate

Palmi Calabro, 18 giugno.

Un delitto per « motivi di onore » è avvenuto a Barritteri, frazione di Seminara. Maria Carmela Sgro di 34 anni, sposata a Giuseppe Scigliitano e madre di tre figli, ha esploso due colpi di fucile all'indirizzo del bracciante Giuseppe Gaspare Gattuso di Giovanni di 27 anni, pure coniugato con prole. Il Gattuso, raggiunto dal primo colpo in pieno petto e dal secondo, nel momento in cui si voltava per fuggire, alla spalla sinistra, è caduto, spirando pochi attimi dopo.

I carabinieri accorsi da Palmi, hanno rinvenuto il cadavere nei pressi di una baracca di proprietà del padre dell'omicida, sotto alcuni fichi d'India. L'inchiesta ha potuto stabilire che la donna aveva sparato con un fucile staccato da una parete della baracca perché da tempo il Gattuso la insidiava. Per sfuggire il corteggiatore essa dalla propria abitazione era stata costretta a trasferirsi con marito e figli in quella del padre, un italo-americano da poco rientrato dall'America.

La Sgro, a distanza di qualche ora, si è costituita ai carabinieri di Palmi.

Torna in Italia dopo 48 anni per riabbracciare il fratello

Milano, 18 giugno.

Maria Conti Perrero, una emigrata che si trasferì 48 anni fa in America, è tornata in patria nei giorni scorsi per riabbracciare il fratello Luigi Perrero, presidente dell'Associazione nazionale combattenti di Corsico. La donna, che per ben [illegible] anni ha prestato la sua opera all'Amministrazione comunale di San Francisco, ha mostrato ai giornalisti e fotografi, con un certo orgoglio, un diploma nel quale si legge che « il Sindaco di San Francisco prega le autorità italiane di voler considerare la signora Maria Conti come fosse il sindaco di San Francisco in persona ». L'emigrata si fermerà in Italia qualche settimana per tornar poi in aereo negli Stati Uniti.

Maria Conti partì alla volta dell'America il 13 giugno 1911 col marito Bartolomeo Balma Vener, un minatore di Corio Canavese, in provincia di Torino che aveva trovato un posto nell'Arizona. Dal matrimonio dei due italiani nacquero tre figli, una femmina e due maschi, che ora occupano importanti posti negli Stati Uniti.

Nel 1919 Maria Conti rimase vedova, ma si risposò qualche anno dopo, con un connazionale, Giovanni Conti, un emigrato di La Spezia.

La donna per ben [illegible] anni era stata la direttrice della mensa del Comune di San Francisco: qualche mese fa, ottenuto il collocamento a riposo per limiti di età, ha deciso di tornare in patria.

Prato e giardinaggio passione degli inglesi

L'ozio meditativo fa parte di questo culto rituale del giardino - Per ottenere un'erba splendida ci vuol poco, dicono a Londra: un rullo per spianare, una macchina per tagliare, e insistere nel lavoro un paio di secoli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 giugno.

Coltivare il proprio giardino per gli inglesi non ha quel significato astratto e filosofico che Voltaire diede alla frase finale del « Candide », ma ha un significato pratico concreto e quasi quotidiano. Decine di migliaia di inglesi, al termine dello stanco pomeriggio di ufficio, lasciata precipitosamente la « City » e le altre aree di Londra, si avviano verso le loro automobili, verso le ferrovie sotterranee, verso gli autobus e i treni suburbani, per potersi dedicare nelle lunghe serate nordiche (il buio in questa stagione viene soltanto dopo le nove e mezzo di sera) al prediletto lavoro del giardino.

Questa civiltà del giardino non è ipotetica: è basata sul fatto che almeno una decina di milioni di famiglie inglesi ha la propria casa individuale, circondata da un pezzetto di terra che contiene invariabilmente un prato liscio — qualche volta grande soltanto come uno scendiletto — e una aiuola; raramente le aiuole sono al centro del prato, quasi sempre stanno soltanto ai bordi; il prato serve per passeggiare, per appoggiarvi le sedie a sdraio, per quell'ozio meditativo che fa parte della civiltà inglese del giardino, anzi ne è il protagonista.

Aver cura del proprio giardino, poi, è una disciplina mentale alla quale l'inglese viene abituato fin da piccolo, quando impara nelle scuole elementari a preparare il proprio erbario, a riconoscere ogni foglia che incontra durante le proprie passeggiate ed a seguire, in una serie di vasetti sistemati sui davanzali delle finestre di classe, gli sviluppi di una pianticella. E' un qualche cosa che il ragazzo sviluppa, se ha la fortuna di frequentare una delle grandi scuole, tutte sistemate in campagna e sempre dotate di parco, piccolo o grande, nel quale si spostano le lezioni il più spesso possibile quando il tempo lo permette. E' un qualche cosa che viene stimolato socialmente con una quantità di mostre e gare di fiori.

Dalla passione per il giardino deriva naturalmente l'interesse di tutti i grandi magazzini per il reparto-giardinaggio, dove sono in vendita strumenti di acciaio splendenti e macchine piccole o grandi per la difficile rasatura del prato. La storiella più celebre di questa stagione a Londra è quella dell'americano che, arrivato come turista, viene preso da invidia della bellezza del prato inglese e ne chiede la ricetta: gli viene risposto che basta un rullo per spianare il terreno e una macchina per tagliare l'erba; il lavoro combinato di questi due semplici strumenti produce un prato inglese, purché sia continuato per un paio di secoli.

r. a.

QUAL E' L'ORIGINE DELL'INFLAZIONE?

Negli anni del dopoguerra i Paesi industrializzati dell'Occidente hanno compiuto progressi economici veramente soddisfacenti; ma tali progressi sono stati costantemente accompagnati dal preoccupante fenomeno dell'inflazione. Un interessante articolo sulle cause di questo fenomeno pubblica nel numero del 15 giugno la rivista « Mercurio », edita da Rizzoli: ne è autore Thomas Balogh, già professore nelle Università di Oxford, Berlino, Harvard e Londra, e attualmente consulente economico del direttore generale della FAO.

Nello stesso fascicolo sono pubblicati altri interessanti scritti di note personalità ed eminenti studiosi di scienze economico-sociali. Ecco qualche titolo: « Conoscere per programmare », di F. Oulès, professore nell'Università di Losanna; « Metropoli dell'avvenire », di J. T. Howard, del « Massachusetts Institute of Technology » (U.S.A.): « La coscienza morale del contribuente », di Giulio Andreotti; « Politica economica e politica estera sovietica », di S. Zyzniewski, professore nell'Università della Virginia (U.S.A.): « Piuoli quadrati nei fori tondi », « L'industria dell'errore », « Tramonto dell'oratoria parlamentare » ecc.

L'ultimo numero di « Mercurio » (Anno II; n. [illegible]) è in vendita dal 15 giugno in tutte le edicole a L. [illegible].

RISCALDAMENTO: *Problema di attualità*

La situazione odierna

Si scrive e si dice della crisi del carbone. Ma ecco qual è il mercato carboni italiano. Nel '58 le tonnellate importate sono state 9.486.166 delle quali 1.873.641 dai Paesi della C.E.C.A. e 7.792.527 dagli Stati Uniti, U.R.S.S., Inghilterra, Polonia, ecc.

Come si vede si tratta di un mercato tutt'oggi gigantesco perché muove circa 130 miliardi di lire italiane alle quali occorre aggiungere una seconda cifra importante per trasporti, noli, assicurazioni, ecc.

Tuttavia il mercato è in crisi perché alle importazioni classiche si sono aggiunte nuove importazioni che hanno sconvolto i prezzi e generato ribassi notevoli. Infatti possiamo calcolare che nei primi tre mesi del 1959 le importazioni dalla Polonia si sono accresciute del 328 %, quelle di provenienza U.R.S.S. si sono quadruplicate con 416 % di aumento e gli arrivi jugoslavi hanno potuto migliorare la loro posizione del 129 %.

Fra i diversi tipi che subiscono una forte diminuzione merita segnalare che la granetta di antracite è scesa al dettaglio a sole L. 2000 il q.le: prezzo franco domicilio del cliente e comprensivo dell'immagazzinamento in solaio o cantina. Questo prezzo è dovuto all'arrivo sul mercato di molti vagoni di antracite del Donetz di alta qualità.

Anche nel campo dei combustibili liquidi i prezzi odierni sono ribassati nei confronti dell'anno scorso. Ciò farà piacere all'acquirente al quale raccomandiamo solo di essere previdente nell'accaparrarsi i vantaggi dell'attuale periodo estivo, perché la nafta è sensibile agli aumenti, ai razionamenti.

I prezzi dell'olio combustibile — forniture con autobotti — sono in questo momento i seguenti:
- *Olio denso industriale:* L. 16,50 il Kg.
- *Olio speciale per riscaldamento* (a bassa viscosità): L. 18,50 il chilogrammo.
- *Olio combustibile fluido:* L. 22 il Kg.
- *Olio fluido extra:* L. 23 il Kg.

(Per consegna con autotreno riduzione di lire 1.00/1,50 il Kg.).

Nel confratello campo degli apparecchi che utilizzano modernamente i combustibili non si hanno grosse novità, ma un miglioramento tecnico di tutte le caldaie e bruciatori a nafta.

Si è arrivati all'automatismo anche nel carbone con nuove caldaie in acciaio, munite di termostato e ventilatore silenzioso. E' una notizia interessante questa perché queste caldaie automatiche soddisfano la clientela esigente che desidera modernità, comfort, ma anche l'assenza di fumo e di odori oleosi.

Vale anche quest'anno la raccomandazione di affidarsi per gli acquisti e le installazioni a sole ditte specializzate, ben affermate nel loro specifico campo. Si notano particolarmente nelle installazioni di termosifoni dei preventivi molto diversi e ciò deve consigliare di dare la preferenza a chi garantisce maggiormente l'impianto e giustifica il suo prezzo più alto con altri motivi tecnici.

Piero Filippi

A sole L. 2.000 l'antracite in grani!

Sempre più imbattibili i caloriferi «CINEY»
Nuove caldaie che bruciano i portentosi grani

Tutti ormai conoscono per esperienza diretta o per le entusiastiche lodi altrui le stufe calorifero automatiche «Ciney» (una sola accensione annua, una sola carica e una sola pulizia di 3 minuti alla mattina, ecc.). Lo stesso sistema è stato applicato anche ai termosifoni e una fabbrica francese di Lione vende ora in Italia la caldaia in acciaio «GUILLOT» completamente automatica.

Sia la stufa calorifero «Ciney» che la caldaia «Guillot» bruciano granetta d'antracite e offrono il 65 % di economia. Questa cifra del 65 % è così raggiunta: 30 % grazie al prezzo più basso dell'antracite in grani e il 35 % grazie al rendimento termico più alto di tutti gli altri apparecchi o stufe. Tutti coloro che sono interessati a modificare il loro impianto o stanno costruendo una villetta scrivano alla Soc. per Az. TECNOTERMO - Torino, via Cavour 5. Riceveranno gratuitamente gli opuscoli illustrativi e l'indirizzo del Rivenditore più vicino che espone gli apparecchi. Sarà preferibile citare: tipo di riscaldamento preferito (stufa-calorifero o caldaia); metri cubi da riscaldare; tipo di costruzione (nuova, vecchia isolata, villa, ufficio, laboratorio, ecc.).

La Soc. p. Az. TECNOTERMO sarà lieta di inviare a tutti senza impegno, i suoi cataloghi illustrativi gratuiti e di dare a tutti consigli tecnici per evitare la costruzione di camini difettosi, privi di tiraggio, pericolosi.

I BRUCIATORI E LE CALDAIE della Sant'Andrea

La Sant'Andrea Novara costruisce i bruciatori di nafta su licenza della ditta Ing. Oertli S. A. di Duebendorf-Zuerich (Svizzera).

Si tratta di bruciatori completamente automatici con apparecchiatura elettrica e dispositivi di sicurezza controllati da cellula fotoelettrica, di assoluta silenziosità e perfetta combustione, con eliminazione di formazione di «smog» al camino.

Tipi in 5 modelli per impianti di riscaldamento domestici, di varia potenzialità, nonché bruciatori industriali.

La Sant'Andrea Novara, costruisce pure caldaie in ghisa per acqua calda a scopo riscaldamento, su licenza di fabbricazione della acciaieria svizzera, la Gesellschaft der Ludw. Von Roll Schen Eisenwerke A. G. di Klus.

I due prodotti danno garanzia di qualità e di sicurezza, con massima assistenza alla clientela utenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALESATRICE HWU mandrino 110, alesatrice PBR mandrino 80, torni, fresatrici, piallatrici, macchinari diversi come nuovi, vendonsi, Garocco, Astr. via Asti 44

ARREDAMENTO albergo svendesi causa sfratto. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. 61650

ASSORTIMENTO [illegible] utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuovo ed usato, disponiamo. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta 39. Telefonare 595-[illegible].

BULLDOZER International TD 18, 100 cavalli, vendesi per contanti 6.000.000 Telefonare 611-562. 664

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni. «Sifor» s. via Nizza 32, tel. 683-076. T3364

INDUSTRIA legno acquista usata levigatrice automatica spessore. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. [illegible]

LIQUIDAZIONE macchinari falegnameria, trafile pialle seghe banchi attrezzi. Corso Novara 99. 61500

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, utensileria. Mallet, Marsini 19.

OCCASIONE 2 torni automatici funzionanti 350.000. Telefonare 297-646. 61654

PALCHETTO lavorato extra mq. 300 Trafilo, pulestatrica [illegible], Tel. 701-691.

OCCASIONISSIMA, macchina lavaggio secco, Kg. 20, pressa, caldaia. Telefonare 297-923. M9292

PRESSAFORAGGI, trebbiatrici vendonsi, noleggiansi. Carnino, Rivoli, tel. 95-274.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVRETE le migliori decorazioni, tappezzerie; risparmierete 50%, telef. [illegible].

LATTONIERE idraulico tetti completi, riparazioni, impianti interni, tutte le riparazioni, manutenzioni, lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare preferibilmente ore pasti 553-924. 31753

OCCHIALI prodigiosi «Facile!!» distributori conservatori vista. Servizio rapido, 6. Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo alloggi: pavimentazioni piastrellamenti, lucidature, sottomurazione muraria. Impianti idraulici, elettrici. [illegible], [illegible]. Telefonare 865-358. M8568

RIPRISTINO alloggi imbiancature, impianti termosifone, bagno, prezzi modicissimi, preventivo gratuito. Tel. 658-454.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A voltore rapporo crediti, danni guerra, contabilità, amministrazioni, paghe, provvede ragioniere. Telef. 70-314. 61649

A buone condizioni concedonsi immediatamente prestiti fiduciari e personali a di retti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili a rate mensili, a possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà, Finrates, Pietro Micca 4. Tel. 47-248.

A causa malattia affidiamo persona pratica gerenza albergo ristorante zona Spartinca 50 letti, senza cauzione, affitto modico, forte incasso. Prenotiamo Comm. Angelino, Nizza 9. 6101

ABBIGLIAMENTO calze maglierie telerie, vendesi zona signorile, Telef. 583-373.

ACQUISTO contanti licenza superalcoolici, Telefonare 58-098. 5860

AFFARONE. Albergo sul Garda importante vendesi 35.000.000 contanti. Scrivere Donato, Raffaello 12, Torino. Telefonare [illegible]-965.

ALIMENTARIO angolare, quattro vetrine, attrezzatissimo, 60.000 giornaliere, cede urgentemente 4.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

ATTENZIONE! Autorimessa 200 macchine, due stazioni lavaggio, officina, posizione bella, passaggi, lavoro. Reddito 4.800.000. Cedesi 6.200.000. Balma, Sacchi 24. 6059

ATTENZIONE! Bar superalcoolici, centrale, biliardo, tre sale, modernamente attrezzato, 32.000 giornaliere, cedesi causa trasferimento [illegible]. Balma, Sacchi 34. 6009

AUTORIMESSA affittasi o vendonsi muri, nuova costruzione centralissima vera occasione, Telefonare 687-486. B0018

AUTORIMESSA centralissima, 150 macchine completa, due stazioni servizio, officina attrezzatissima, cede 9.500.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

AUTORIMESSA signorilissima, 120 macchine, 100 scooter completa, stazione servizio, riscaldamento, assicurate 250.000 mensili, cede 6.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

AVVIATA autorimessa, affitto mite, 100 macchine. Studio Immobiliare cede. Telefonare 527-487. 5734

AVVIATISSIMO bar trattoria cedesi convenientemente, eventuale gerenza, cauzionando. Telefonare 775-[illegible]. 770

BAR analcoolico, fronte piazza, fermata pullman, 30.000 giornaliere, cede 4 milioni facilitando Gabetti, Carducci 132.

BAR latteria stazione, incasso 45.000 giornaliere, grande passaggio, straoccasione cedesi 10.500.000. Quirico, Garibaldi 3

BAR modernamente attrezzato Porta Nuova netto mensile 200.000 cedesi 3 milioni [illegible]. Telefonare 512-589.

BAR ottima posizione cede Studio Immobiliare corso Francia 3, massime facilitazioni. Telefonare 511-648. 5734

BAR superalcoolici centrale, tre vetrine, 35.000 giornaliere comprovabili, alloggio, cede 5.000.000 eventuale gerenza Gabetti, XX Settembre 17. 5292

BAR superalcoolici, corso Giulio Cesare, moderno, Tulip, Espresso, alloggio, 25 mila giornaliere, cede 5.000.000, permuta alloggio, Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR superalcoolici centrale, vendo urgentemente, Affarone! Telef. 553-091.

BAR tabacchi incasso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi, affarone 9.000.000; altro modernissimo cerca gerente abile. Frana, del Carmine 28. 7810

CALZATURE vendo, nessuna possibilità ampliamento zona grande avvenire. Telefonare 759-057. 81616

CAUSA ritiro commercio cedo ottima merceria S. Paolo, Torres, Monginevro 48. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo negozio dischi (Barriera Francia), cedesi occasione. [illegible]

CEDESI avviata ditta esportazione collezioni campioni tessuti in abbonamento. Lavoro garantito rete di rappresentanti sui principali paesi. Scrivere cassetta 1308, SPI, Torino. 8364

CEDESI bottiglieria, trattoria centrale zona mercato incasso medio giornaliero 60.000. Telefonare 650-070. 4785

CEDESI centro accomodature tendenziale per trasferimento, mill pretese. Telefonare 86-549, 982-274. D0810

CEDESI negozio vendo centro piazza Repubblica, 2 spaziose vetrine 2 ampi locali, ufficio, retro. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 1716

CEDO fabbrica acque gazzose sciroppate permesso vino licenza [illegible] trasferibile. Telefonare 699-407. [illegible]

CEDO motivi familiari, confezioni via commerciale forte lavoro, eventualmente esamino società. Telef. ore pasti 376-361.

CENTRALISSIMA cede sola azienda mercerie et abbigliamento Firenze, garantendo alto reddito et ottimo impiego capitale. Ragioniere Masedani, via Cavour 4, Firenze. 9351

CEDO privatamente bellissima drogheria Genova, [illegible] mare. Telefon. [illegible] Genova 450-237. 81396

CERCASI affitto cascina periferica con cinque servizi con mille metri terreno, Massaglia, Milano 20. [illegible]

CERCASI persona disponga 10.000.000 rilievo quota socio uscente avviata industria marmi pregiati. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. 80429

CERCO persona seria attiva collaborazione dividendo utili. Telef. 751-840, 773-181. C6444

CHIOSCO gelati analcoolici attrezzatissimo, zona importante, cedesi ritiro commercio. Telefonare ore pasti 35-410.

COLORIFICIO negozio moderno avviato cedesi 900.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 513-589. M9841

COMMESTIBILE angolare impareggiabile, incasso 50.000 aumentabili doppio giornaliero, causa dissensi famiglia urge cedere. Prezzo d'occasione, Quirico, Garibaldi 3. 7238

COMMESTIBILE avviatissimo, arredamento moderno, cede Studio Immobiliare corso Francia 3. Tel. 511-648 5734

COMMESTIBILI zona gran lusso 100 mila giorno cedesi [illegible]. Telefonare 512-589. M9846

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

DROGHERIA, fronte gruppo case Fiat, formidabile posizione, 30.000 giornaliere, cede 1.800.000 Gabetti, Carducci 132.

DROGHERIA moderna, lusso clientela primaria 60.000 giorno cedesi 3.200.000. Telefonare 512-589. M9842

DROGHERIA veramente redditizia, zona ultracommerciale, 30.000 giornaliere, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità, diliando, S. Quintino 4 bis. 6438

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima discrezione. Tel. 627-497.

FIORI, unico zona signorile, cede 1 milione 200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

GENOVA (De Ferrari) causa dissidi soci, cedesi rinomatissimo ristorante coperti 120. Scrivere cassetta 1 R. SPI, Genova.

GERENZA alimentario, quattro vetrine, 50.000 giornaliere, fortuna [illegible], concede Gabetti, XX Settembre 17.

GERENZA bar superalcoolici, biliardo, dehors, ottima posizione concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

GERENZA drogheria, modernissima, avviata, 20.000 mensili, concede Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

(Continua a pag. 11)

Un settore importante dell'economia italiana

Lotta contro i sofisticatori per salvare la qualità del vino

I problemi riguardanti il settore enologico discussi alla Camera di Commercio di Milano - Un progetto per valorizzare il prodotto con l'istituzione d'un marchio

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 18 giugno.

In ottobre si terrà ad Algeri il 9° congresso internazionale della vite e del vino. Vi parteciperanno i cinquanta Paesi, distribuiti nei cinque continenti, che producono vino, con una media mondiale di 230 milioni di ettolitri. La produzione media italiana è alla testa di quella mondiale, pari a quella della Francia (Algeria compresa) con circa sessanta milioni di ettolitri, dei quali due milioni vengono esportati. L'anno scorso l'Italia, con un raccolto favorevolissimo di uva, ottenne un quantitativo primato: oltre sessantasette milioni di ettolitri.

Al congresso di Algeri del prossimo ottobre verrà discusso per la prima volta il modo di lanciare una campagna propagandistica internazionale a favore del vino. In vista di tale congresso, l'Unione Italiana Vini (Associazione per la tutela generale e il coordinamento della attività del ciclo economico vinicolo) ha organizzato oggi, presso la Camera di Commercio di Milano, un incontro fra personalità del mondo vinicolo e giornalisti. Scopo dell'incontro era discutere su alcuni problemi riguardanti il vino: tutela della qualità, frodi, propaganda internazionale, certificato di genuinità, progetti per l'istituzione d'un marchio, pregi del vino quale componente essenziale della dieta delle popolazioni latine e mediterranee.

La brevità di questa prima riunione ha permesso di sfiorare appena i vari argomenti. Ci si è invece soffermati in particolare sulle frodi e sull'azione svolta contro di esse dai giornali. Sotto tale aspetto la discussione ha assunto in qualche momento, da parte dei rappresentanti della Unione Vini, un tono amaro e, certo involontariamente, paternalistico nei confronti dei giornali. Essi avrebbero creato allarme nei consumatori, distogliendoli dal vino. E' chiaro invece che i giornali, denunziando i pochi frodatori, hanno anzitutto assolto il loro compito di difesa dei consumatori, implicitamente difendendo anche i produttori onesti.

Il disagio del mercato vinicolo è generale, tanto è vero che si pensa a una campagna internazionale di propaganda per stimolarne il consumo. E' un problema che s'inquadra nel vasto e inquietante fenomeno delle sofisticazioni delle principali sostanze alimentari: il pane, il burro, l'olio. Anche il vino ha perso il pregio della genuinità, intesa come qualità tipica e come purezza di prodotto. Vini d'una regione spacciati per vini di un'altra regione non possono certo essere considerati genuini dal punto di vista della tipicità. Vini contenenti antifermentativi vietati, o vinello, o eccesso di anidride solforosa, o alcole, o zucchero, o saccarina, o ferrocianuro, o acido solforico, secondo l'effetto che si vuole ottenere, non possono certo esser considerati genuini dal punto di vista della purezza e dell'innocuità. E altrettanto si dica dei vini fabbricati con l'aggiunta di sidro, di succo di datteri, o di fichi secchi, o di carruba. Tutto questo, sia pure in episodi sporadici, è accaduto e accade.

La chimica oggi offre armi troppo compiacenti, addirittura complici, al manipolatore di pochi scrupoli. Non soltanto la scienza scopre la sostanza adulteratrice, ma le dà caratteristiche tali da farla sfuggire alle ricerche degli analisti. Il pubblico purtroppo è indotto a generalizzare, e la colpa di uno si riverbera su molti altri. Il fatto è che le sofisticazioni, anche se non vengono scoperte dagli analisti, corrompono il buon sapore del vino, lo rendono poco tollerabile dall'organismo e per conseguenza allontanano il consumatore. Il quale finisce col rivolgersi, a malincuore, ad altre bevande (anch'esse del resto non meno artificiose e dannose del cattivo vino).

E' qui il problema del consumo vinicolo: nella qualità e nella sincerità; anche nel prezzo, se si vuole: ma chi è seguace d'un buon bicchiere bada più alla bontà che al prezzo. Dateci vino buono, e a prezzo equo, dicono i consumatori, e noi torneremo a berlo. E' un problema d'una semplicità disarmante, e i produttori lo conoscono bene. Nel breve dibattito di oggi, i rappresentanti dell'Unione Vini si sono mostrati accesi fautori d'un maggior rigore della legge contro i sofisticatori, e di più efficienti mezzi di lotta contro questa esigua minoranza che inquina la vasta categoria dei produttori onesti arrecando sensibili danni alla salute dei consumatori e all'economia nazionale. Fra i provvedimenti auspicati per una maggiore tutela del consumatore, è quello dell'istituzione d'un marchio di garanzia che attesti dell'assoluta genuinità del prodotto.

g. f.

Chiesta l'abolizione del dazio sul vino

Roma, 18 giugno.

L'abolizione del dazio sul vino è stata richiesta dal sen. Desana (dc) in un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura.

Il sen. Desana propone l'adozione della bolletta unica nazionale con il versamento, alla partenza, di 2 lire al litro al comune produttore del vino esportato. In tal modo i bilanci comunali potrebbero contare — rileva l'interrogante — su una nuova fonte di entrata, necessaria per la manutenzione stradale e per le opere pubbliche locali.

Approvato l'aumento del capitale della Rai-tv

Nuovi lavori previsti a Torino

Roma, 18 giugno.

La commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, su richiesta del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ha espresso parere favorevole alla modifica dello statuto della Rai-tv secondo la quale il capitale della società viene elevato da 5 miliardi e mezzo di lire ad otto miliardi e [illegible] milioni di lire. Ciò ha lo scopo di assicurare parzialmente un piano di investimenti di prossima attuazione concernente la costruzione di un'altra rete televisiva, il potenziamento dei centri di produzione di Milano e di Torino, la costruzione di un nuovo centro di produzione a Napoli, la costruzione di nuovi edifici sociali per uffici e impianti a Bari, Napoli, Bolzano, Torino, Trieste e Firenze e il rinnovo delle apparecchiature tecniche.

La motivazione della sentenza che ha condannato De Cavi

Genova, 18 giugno.

La motivazione della sentenza emessa il mese scorso a carico del marchese Giannetto De Cavi — condannato dalla Prima Sezione del Tribunale Penale a 9 anni e 6 mesi di reclusione quale responsabile di bancarotta fraudolenta e semplice, truffa per un miliardo e mezzo di lire e appropriazione indebita di titoli per decine di milioni — è stata depositata oggi pomeriggio alla cancelleria del Tribunale. La motivazione consta di ben centosessantaquattro pagine dattiloscritte; in esse è rifatta tutta la storia del dissesto bancario e delle società che il marchese aveva via via fondato.

I giudici estensori hanno dedicato molto spazio ad illustrare e controbattere uno dei punti della difesa del De Cavi, quello cioè relativo alla famosa notifica della Curia arcivescovile genovese in data 31 maggio 1952, nella quale si mettevano in guardia i fedeli dal prestare fede a presunte virtù miracolose del contenuto delle fiale prodotte dal banchiere: era infatti corsa voce che la loro formula era stata dettata da «Gesù Missionario» ai coniugi Leandro Pedroli e Lavinia Solinas: «La notifica ecclesiastica, redatta per altro in termini che più prudenziali non si potrebbero immaginare, costituisce invece un legittimo intervento della competente autorità — dice la motivazione — contro la abusiva e dilagante contaminazione fra sacro e profano».

Il De Cavi, tanto durante la istruttoria che nel corso del processo, aveva attribuito alla notifica della Curia genovese la causa del suo dissesto, sostenendo che essa aveva gettato l'allarme fra i clienti del suo Banco i quali, dopo l'annuncio pubblicato su un quotidiano cattolico locale, erano corsi a ritirare i propri depositi. La motivazione tra l'altro definisce il De Cavi «un simulatore» e i coniugi Pedroli «vittime di un raggiro dell'ex-banchiere».

Il convegno delle «hostesses» a Rimini



Ieri sera è stato consegnato alle venticinque «hostesses» convenute a Rimini l'«Oscar della Ospitalità Azzurra». Nella foto, la rappresentante della «Swissair» serve scherzosamente una bibita, durante un rinfresco, a una collega olandese (Telefoto)

Lo sciopero sta assumendo aspetti drammatici

I marittimi minacciano di fermare tutte le petroliere e le navi da carico

Settantanove bastimenti sono bloccati nei porti, i danni ascendono già a 40 miliardi di lire - Una conferenza-stampa dei sindacati: "Le nostre richieste non sono rigide; siamo disposti a cessare la lotta se ci viene stesa una mano„ Segni esamina la situazione con i ministri Jervolino, Tambroni e Ferrari Aggradi e gli esponenti della Cgil e Cisl

(Nostro servizio particolare) Genova, 18 giugno.

Lo sciopero dei marittimi va assumendo aspetti veramente drammatici a dieci giorni dal suo inizio. Settantanove navi, comprendenti tutti i grossi tonnellaggi, sono bloccate nei porti nazionali, americani, africani e australiani. La Società «Italia» ha perduto sinora settemila passeggeri, imbarcatisi su navi della concorrenza straniera. I danni causati dallo sciopero all'economia nazionale si fanno ascendere, con calcolo approssimato, a quaranta miliardi di lire.

Purtroppo nessuna schiarita è all'orizzonte. La posizione degli armatori è rigida: nessuna trattativa finché perdura lo sciopero. I sindacati dei marittimi (sette, di ogni tendenza, uniti in un comitato) ribattono: non possiamo sospendere lo sciopero finché non ci sia garanzia di ottenere qualcosa. Spiegano questo atteggiamento ricordando che già nel dicembre scorso essi sospesero lo sciopero, fidando in promesse poi mantenute soltanto in parte.

Oggi, consci dell'ansietà che va diffondendosi nell'opinione pubblica, i sindacati dei marittimi hanno indetto una conferenza-stampa. Prima di riferire ogni altra cosa va sottolineata questa dichiarazione: «Le nostre richieste non sono rigide. Noi siamo disposti a cessare la lotta se ci viene stesa una mano. Con buona volontà si può arrivare ad un accordo in ventiquattro ore».

Le richieste sono già note, ma le ripetiamo per amore di chiarezza: aumento del 30 per cento della paga base, revisione generale del contratto di lavoro. Gli armatori hanno offerto un aumento del 6-8 per cento, non accettando la revisione sostanziale del contratto di lavoro.

Sul primo punto i marittimi lasciano intendere che anche un aumento minore sarebbe bene accetto. Essi precisano di rendersi benissimo conto delle difficoltà in cui si trova la marina mercantile a causa della crisi dei noli; essi dicono di avere offerto agli armatori una soluzione elastica, con aumenti di paga rapportati alla situazione delle diverse categorie di navi (ci sono petroliere che tuttora dànno utili ingenti, ci sono navi da carico modeste che navigano in perdita). Ma gli armatori rifiutarono, sempre secondo quanto ci hanno detto alla conferenza-stampa odierna.

Quanto alla affermazione, spesso ripetuta in questi giorni, che il marittimo italiano guadagni più dei marittimi stranieri, i sindacati precisano: il marittimo italiano costa maggiormente agli armatori a causa dei maggiori oneri sociali. Ma la sua paga reale è nettamente inferiore. Un marinaio comune guadagna cinquantaduemila lire mensili contro 66 mila di un comune inglese. Ma c'è di più: il marinaio inglese è stabilmente occupato, mentre quello italiano lavora per alcuni mesi, passando il resto dell'anno a terra, con una indennità di 350 lire al giorno. La polemica sulle paghe e sulla possibilità di aumenti da parte degli armatori potrebbe durare all'infinito, anche per un semplice fatto: nessuno può dire quanto realmente costi l'esercizio di una nave, quanto guadagni (o perda) un armatore oggigiorno.

La questione del contratto di lavoro è, invece, più chiara. E' innegabile che il contratto, risalente al 1938, è superato dal progresso sociale. E' innegabile che su molte navi il marittimo italiano lavora in condizioni di umiliante inferiorità rispetto agli equipaggi di navi straniere. Scorrendo il testo del contratto si trovano cose incredibili, come le tabelle viveri, che non fanno differenza fra l'alimentazione nei climi equatoriali e quelli subpolari (il 40 per cento dei marinai è affetto da malattie gastro-intestinali), come i materassi di zostera marina, o alga; come le stoviglie di ferro stagnato, e poi le prestazioni gratuite (in caso di nebbia un marinaio deve restare sul ponte anche per sedici ore senza diritto a compenso), i turni straordinari pagati in minima parte, gli impianti igienici e gli alloggi insoddisfacenti.

Lo sciopero minaccia di estendersi: fra pochi giorni è previsto il fermo delle navi petroliere, per i primi di luglio quello di tutte le navi da carico. Domani scioperò il personale amministrativo delle società di navigazione. E' previsto anche uno sciopero dei portuali genovesi.

Il clima è arroventato: i sindacati hanno denunciato alla autorità giudiziaria il comandante della motonave Anna C. e il console italiano a Las Palmas, per avere minacciato gli equipaggi di far salire a bordo la polizia spagnola. Altra denuncia riguarda un fatto avvenuto a Dakar, dove agenti francesi hanno tagliato gli ormeggi di una nave italiana, obbligando l'equipaggio a riprendere i posti di manovra.

Una terza denuncia riguarda la nave Roma, che è stata costretta a viaggiare senza medico, con equipaggio inferiore alle norme del codice di navigazione.

m. f.

«Riprenderemo a trattare ma a sciopero sospeso»

Roma, 18 giugno.

(g. fr.) Il Presidente del Consiglio ha esaminato insieme ai ministri della Marina Mercantile, Jervolino, del Bilancio e Tesoro, Tambroni e delle Partecipazioni Statali, Ferrari Aggradi, la grave situazione dello sciopero dei marittimi. Al termine della riunione, avvenuta nello studio dell'on. Segni a Montecitorio, si è diffusa la voce che il Presidente del Consiglio aveva avocato a sé eventuali trattative per far sospendere l'agitazione, ma essa è stata, però, prontamente smentita.

Altri colloqui, che si ritiene abbiano avuto come principale argomento lo sciopero dei marittimi, sono stati registrati comunque, sempre stasera, a Montecitorio, tra il presidente Segni e il presidente dell'Iri, Fascetti, e l'on. Santi, segretario generale della Cgil. Più tardi, al Viminale, il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con il segretario generale aggiunto della Cisl, dott. Coppo, con il quale ha esaminato tutte le vertenze in corso, da quella dei marittimi a quella dei bancari e dei metalmeccanici. Stando ad alcune indiscrezioni, il colloquio sarebbe servito a chiarire taluni aspetti della situazione ed a lasciar trasparire qualche favorevole prospettiva.

Il ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino, ha, dal canto suo, ribadito la sua intransigenza, affermando che eventuali trattative per la soluzione della vertenza potranno essere iniziate solo quando verrà sospeso lo sciopero. «Non posso che ripetere — egli ha detto infatti — quanto già ebbi occasione di dire, ossia che sono pronto a ricevere i rappresentanti dei marittimi e riprendere con essi le trattative non appena abbiano sospeso lo sciopero. Sono pronto a riceverli anche alle 4 di notte, a casa mia. Ma è buona prassi sindacale che per una ripresa delle trattative non siano in corso agitazioni».

Alla Camera e al Senato sempre più numerose diventano le interrogazioni presentate dai parlamentari. Oggi il senatore socialista Barbareschi e altri colleghi del suo gruppo hanno chiesto quale azione abbia svolto o intenda svolgere il governo per la soluzione della vertenza. Alla Camera, invece, il dc Gagliardi ha rivolto al Ministro della Marina Mercantile un'interrogazione per conoscere «quali motivi hanno indotto gli organi del suo Ministero a disporre che nelle case dell'Ente assistenza marittimi non potessero trovare accoglimento durante lo sciopero in corso i marittimi stessi».

Centodieci passeggeri del transatlantico *Conte Grande* sono giunti oggi all'aeroporto di Ciampino, provenienti da Dakar a bordo di due quadrimotori della «Panair do Brasil» in servizio speciale. Un altro gruppo di passeggeri è giunto da New York con un aereo dell'«Alitalia»: avevano prenotato i posti sulla motonave *Vulcania*, ma questa è rimasta bloccata nel porto americano.

Altri passeggeri del *Conte Grande* giungeranno nei giorni 19, 20 e 21 giugno, e così pure quelli della motonave *Victoria* bloccata nel porto di Caraci nel viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente. Altri «ponti aerei» sono in funzione tra Dakar e il Sud America (per i passeggeri del *Conte Biancamano* che non si sono trasferiti sul transatlantico francese *Lumière*) e tra Dar es Salaam (Tanganica) e il Sud Africa per le persone imbarcate sulla motonave *Europa*. Una parte dei passeggeri ha, però, preferito il trasbordo su altra nave.

La figlia d'un colonnello fugge per sposare un brigadiere

La giovane abita a Torino dove frequenta l'università - Forse già celebrate in segreto le nozze

Roma, 18 giugno.

Ostacolata dal padre, il quale si opponeva categoricamente alle nozze, la figlia di un colonnello è fuggita di casa per sposare segretamente un brigadiere della Guardia di Finanza. I nomi dei protagonisti di questa vicenda — che va ad aggiungersi a quella della contessina Parotti e all'altra più recente del giovane attore Manera — sono stati per ora taciuti perché il padre della ragazza non intende che sia data ai fatti un'eccessiva pubblicità.

Enrica A., la figlia del colonnello, ha 23 anni ed è studentessa universitaria. Da Torino, ove risiede, ella era giunta da una settimana ad Ostia, con la famiglia, per un periodo di villeggiatura. L'anno scorso vi aveva conosciuto il brigadiere: si erano innamorati ed avevano deciso di sposarsi. Ma il genitore si era opposto nettamente a questo progetto e non c'era stato verso di rimuoverlo dal suo punto di vista. Ultimamente la ragazza sembrava essersi tranquillizzata per cui la famiglia aveva deciso di tornare ugualmente ad Ostia a villeggiare. Ma, evidentemente, l'atteggiamento remissivo di Enrica faceva parte di un piano già organizzato dei due fidanzati.

Nel pomeriggio di ieri, Enrica è scomparsa di casa. Preoccupati i genitori hanno temuto che la loro opposizione al matrimonio avesse sconvolto la mente della ragazza fino a spingerla ad un gesto sconsiderato; per questo avevano messo in allarme la polizia perché intraprendesse delle ricerche. Non pensavano che, invece, la giovane era fuggita per mettere i genitori di fronte al fatto compiuto. Ella, accompagnata dal fidanzato, subito dopo la fuga era andata a mettersi sotto la protezione di un sacerdote il quale era al corrente del piano ed aveva portato la giovane a trascorrere la notte al sicuro presso una famiglia amica.

Stamane Enrica ha telefonato ai genitori prendendo appuntamento con loro presso il commissariato di P. S. di Ostia. Ma il colonnello e la madre l'hanno attesa inutilmente: all'ultimo momento, evidentemente spaventata da quelle che avrebbero potuto essere le reazioni paterne al suo colpo di testa, Enrica ha preferito non presentarsi al convegno e rimanere ancora sotto la protezione degli amici del sacerdote.

Il comando della Guardia di Finanza, intanto, ha sospeso la licenza matrimoniale del sottufficiale. Il quale, però, secondo le notizie finora avute, non per questo ha rinunciato al progetto: pare anzi che i due giovani si siano già uniti in matrimonio nel pomeriggio di oggi e che a sposarli sia stato lo stesso sacerdote che ha preso la ragazza sotto la sua protezione.

Sempre inseguita dai fotografi

La principessa Paola Ruffo fa acquisti nelle vie di Roma

Roma, 18 giugno.

La principessa Paola Ruffo di Calabria non può trascorrere con la desiderata tranquillità questi ultimi giorni romani in attesa di partire per il Belgio per sposarsi con il principe Alberto.

Oggi pomeriggio la principessa è riuscita ad eludere la sorveglianza dei fotoreporters che sostano dinanzi alla villa di Jacopo Seri e si è recata in alcuni negozi della zona di Piazza di Spagna, in compagnia di un'amica. Paola Ruffo ha sostato in una gioielleria, ammirando «colliers», anelli e braccialetti e facendosi suggerire «gioielli adatti per un regalo a persona non più giovane». Non risulta che abbia fatto acquisti. La principessa e la sua amica, accortesi che un fotografo le stava pedinando, sono entrate in un negozio del Corso il cui proprietario le ha fatte poi uscire da una porta che dà sulla via Frattina.

Le possibilità di sviluppo dell'industria privata italiana

Una relazione del dott. De Micheli - Nell'ultimo quadriennio la nostra produzione industriale ha registrato un aumento annuo del 6,8% e investimenti di 784 miliardi all'anno - Gli investimenti possono essere portati a 1100 miliardi annui - "È necessario che lo Stato non operi oltre i settori in cui già oggi è presente„

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 giugno.

Il presidente della Confindustria, dott. Alighiero De Micheli, parlando stamani dinanzi alla commissione industria della Camera ha illustrato le possibilità dell'industria privata di partecipare efficacemente allo sforzo per un rilancio produttivo nella vita economica del paese. Il dott. De Micheli ha dato, infatti, notizia di una indagine per campione effettuata su alcune imprese per stabilire le possibilità di espansione dell'industria privata nell'immediato futuro. «Si è visto — ha detto il dott. De Micheli — che, se si creeranno le idonee condizioni di sviluppo, le imprese private, che nell'ultimo quadriennio hanno investito in media 784 miliardi per anno, potranno portare i loro investimenti complessivi sino a 1000-1100 miliardi l'anno, beninteso in lire di valore pari a quello del 1954».

Le «condizioni idonee» a cui ha fatto cenno il presidente della Confindustria sono espresse dalle esigenze di «un chiaro, inequivoco indirizzo di politica economica che segni il ritorno ad un ambiente economico di effettiva normalità: ciò significa la eliminazione degli ostacoli che, in relazione al vigente sistema legislativo, fiscale previdenziale, ancora limitano le possibilità di sviluppo delle iniziative».

«Debbono essere — ha proseguito De Micheli — definiti i limiti e le regole dell'intervento diretto dello Stato nella economia in generale e, più in particolare, nell'industria. Da troppi anni regna l'incertezza circa il regime giuridico riservato a determinate attività industriali, incertezza che i recenti appelli all'intensificazione dell'investimento e della produzione non sono sufficienti a fugare.

«Occorre, infatti, determinare con fatti concreti la convinzione che lo Stato non estenderà il suo intervento al di là di quei settori, già sin troppo numerosi, in cui è oggi presente, ma anzi che si sforzerà affinché le aziende che operano direttamente o indirettamente sotto il suo controllo siano considerate, a tutti gli effetti, su piede di parità con le imprese private operanti nello stesso settore».

Il dott. De Micheli ha precisato anche che l'industria italiana ha attraversato nel decennio '48-'58 una fase di continua espansione che soltanto nell'ultimo anno ha subito un certo rallentamento. Nei dieci anni si è registrato nell'industria un incremento produttivo del 138 per cento. In tale espansione il nostro paese è preceduto soltanto dal Giappone, dalla Germania Occidentale e dall'Unione Sovietica e precede, a sua volta, gli Stati Uniti, il Canada, la Gran Bretagna e la Francia. Nell'ultimo quadriennio la nostra produzione industriale ha registrato un incremento medio annuo del 6,8%. «L'industria ha assunto così — ha osservato il dott. De Micheli — una posizione preminente nella formazione del reddito nazionale, e quindi nell'assorbimento della mano d'opera».

Secondo valutazioni ufficiali — ha osservato il Presidente della Confindustria — nel periodo maggio 1950-ottobre 1958 il numero degli occupati nelle attività economiche è aumentato di 1.251.000 unità: il settore industriale ne ha assorbito 1.023.000 unità, le attività terziarie 865.000, mentre gli occupati del settore agricolo sono diminuiti di 637 mila unità. Questi incrementi hanno permesso di occupare interamente le nuove leve di lavoro e, in rilevante misura, i disoccupati ed i sottoccupati del settore agricolo.

Passando poi a parlare della destinazione che hanno avuto gli investimenti, il Presidente della Confindustria ha confutato la critica che l'iniziativa privata si sarebbe disinteressata dell'industrializzazione del Mezzogiorno. Gli investimenti industriali nelle provincie meridionali nel triennio 1955-57 sono, infatti, ascesi a 446 miliardi, ripartiti tra 2500 iniziative industriali grandi, medie e piccole. Quattro quinti degli investimenti sono andati a nuovi impianti; oltre il 40% è stato impiegato in Sicilia. Attorno a queste attività si sono formate e moltiplicate numerose altre attività economiche, di natura terziaria.

L'ampia relazione del Presidente della Confindustria è stata seguita con interesse dai deputati componenti la commissione industria. Dopo il dottor De Micheli, ha preso la parola anche il dott. Prudenza, presidente del Comitato per la piccola industria, mentre nella discussione che è seguita sono intervenuti gli on.li Dosi (dc), De Cocci (dc), Lama (pci), Rigamonti (dc), De Marzio (msi) e Trombetta (pli).

g. fr.

Le nuove disposizioni per le patenti di guida

Roma, 18 giugno.

Nel regolamento del nuovo Codice della Strada che entrerà in vigore il primo luglio sono fissate le ore di insegnamento per conseguire i vari tipi di patente. Il dirigente della scuola-guida — il quale è ritenuto responsabile presso il Ministero dei Trasporti — dovrà registrare allievo per allievo le ore di lezione sia teorica sia pratica. Per il conseguimento della patente ad uso privato sono obbligatorie otto ore di lezione, nonché sei ore di guida. Per le altre patenti, sempre ad uso privato, 12 ore di lezione e 8 di esercitazione.

Per le patenti di veicoli per uso pubblico o per autotreni, 20 ore di lezione e 10 ore di esercitazione. Viene pure stabilito un certo numero di lezioni supplementari qualora il candidato venga rinviato per insufficiente preparazione.

Gli allievi che dovranno sottoporsi alla prova di conseguimento della patente di guida, dovranno avere una perfetta conoscenza di tutto il sistema segnaletico e delle norme di «comportamento».

Viaggiava con 130 paia di scarpe italiane da donna

E' un giornalaio austriaco che da tempo acquistava calzature per rivenderle a Linz - Scoperto dai doganieri e condannato per contrabbando

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 18 giugno.

(c. b.) Sull'espresso proveniente da Verona che, attraversando l'Austria, arriva fino a Monaco di Baviera, è stato arrestato sul Brennero dalle autorità austriache un rivenditore di giornali di Linz. L'arresto è stato provocato dalla scoperta di un insolito contingente di contrabbando trovato in due grandi valige e perfino nelle tasche dell'austriaco: centotrenta paia di scarpe da donna confezionate in Italia. Il contrabbandiere è stato giudicato per direttissima e condannato a quattordici giorni di carcere e a [illegible] scellini di multa (25 mila lire); il bottino delle scarpe sequestrate ammonta ad oltre mezzo milione di lire.

Il condannato, già altre volte era riuscito a trasportare di contrabbando cospicui quantitativi di scarpe da donna dall'Italia, e sempre, grazie ad un suo ingegnoso trucco, era riuscito a sfuggire alla tributaria austriaca: a Verona, fonte degli acquisti in serie, egli prendeva un biglietto per Monaco e ciò perché i viaggiatori in transito fra Italia e la Germania assai raramente vengono sottoposti al controllo doganale dagli austriaci. Entrato in Austria, egli scendeva quindi a Innsbruk e di qui prendeva il primo treno per Linz, suo luogo di residenza. La merce, a Linz, era sempre già tutta prenotata in anticipo e di conseguenza egli la vendeva completamente, si può dire, il giorno dopo, traendone un notevole guadagno.

La richiesta di scarpe da donna confezionate in Italia è infatti, in Austria, notevole. Le austriache che vivono in città, generalmente le preferiscono e calzano quasi sempre, siano esse semplici dattilografe o benestanti, scarpe italiane. Come è noto, con la crisi politica scoppiata per l'Alto Adige, alcuni grossisti e commercianti austriaci incominciarono a boicottare i prodotti italiani e da allora, a risentirne, è stato molto spesso il mercato delle calzature. La forte richiesta, avutasi negli ultimi tempi, ha appunto favorito il contrabbando all'ingrosso svolto da mesi, con audace sistematicità, dal giornalaio di Linz.

Ruba un testo di gastronomia per diventare un bravo cuoco

Aosta, 18 giugno.

Dopo tre giorni di indagini, la squadra mobile è riuscita a identificare l'autore di un furto del tutto singolare. L'8 maggio scorso, la biblioteca regionale aveva denunciato la scomparsa di un volume molto costoso in lingua francese, il «Larousse gastronomique». Quel giorno l'opera era stata richiesta da [illegible] persone, e le firme poste sulle apposite schede di consultazione erano illeggibili.

I funzionari della questura sono però riusciti egualmente a individuare il ladro, certo M. G. di 19 anni, di professione cameriere, che è stato denunciato alla Procura della Repubblica e sarà giudicato dal tribunale dei minori di Torino. Il giovane ha dichiarato di essersi appropriato del trattato di gastronomia per apprendere, senza spesa, i segreti della migliore cucina internazionale e ottenere in tal modo vantaggiosi contratti di lavoro in qualche grande albergo italiano o straniero.

Una donna cade da un ciliegio e si spezza la spina dorsale

Asti, 18 giugno.

La contadina Eleonora Bosticco, di 46 anni, residente a Cisterna d'Asti in via Aosta 43, è rimasta vittima di un grave incidente. Verso le 17 essa raccoglieva ciliege da un albero di sua proprietà, in frazione Caudana. Aveva ormai colmato un cesto e stava per scendere dalla pianta quando scivolava e precipitava a capofitto dall'altezza di circa quattro metri. La donna è stata trasportata a Torino, all'ospedale di San Vito, dove si trova in condizioni disperate, avendo riportato la frattura della spina dorsale.

Solo sei ballerine scandinave giunte a Milano da Stoccolma

Le altre 18 hanno preferito rompere il contratto - L'impresario querela il giornale che aveva provocato lo scandalo in Svezia con le sue «rivelazioni»

Milano, 18 giugno.

Sei delle ventiquattro ballerine svedesi che si sono trovate al centro di uno «scandalo» scoppiato a Stoccolma in seguito ad una offerta di lavoro da parte dell'impresario italiano Gianni Polloni, sono arrivate oggi alle 12,20 alla nostra stazione centrale e sono subito ripartite per San Pellegrino Terme.

Ad attendere le sei ragazze, oltre ad uno stuolo di giornalisti e fotografi, c'erano anche il Polloni, il suo avvocato Franz Sarno e May Pressen, la direttrice del balletto dello spettacolo che sarebbe stato presentato la prossima settimana se tutte le 24 ballerine fossero partite. Come è noto, invece, in seguito ad una campagna di stampa dei giornali di Stoccolma, in cui si parlava persino di «tratta delle bianche» i familiari di gran parte delle scritturate sono riusciti a convincere le ragazze a desistere dal loro proposito.

Pertanto l'impresario Gianni Polloni — segretario di Ugo Tognazzi — ha già dato incarico al suo legale, avvocato Sarno, di esigere i danni subiti; le 24 ballerine erano state ingaggiate con regolare contratto che prevedeva un compenso di 85 mila lire mensili più le spese di trasferta.

Gianni Polloni ha dato incarico all'avvocato Vandenbergh, di Stoccolma, di presentare immediatamente querela per diffamazione contro il giornale «Stockholm-Tidningen», il cui articolo sulla «esportazione di minorenni svedesi» ha provocato «lo scandalo dello sfruttamento delle ragazze svedesi in Italia».

Il legale afferma che la prova della correttezza dell'impresario italiano risulta da vari elementi inoppugnabili, tra i quali meritano di essere sottolineati i seguenti: «Il giornale svedese aveva scritto che le giovanissime ballerine avrebbero dovuto esibirsi in spettacoli di spogliarello. Ebbene il contratto di scrittura dice espressamente che alle giovani non sarà richiesto di indossare costumi eccessivamente succinti o di esibirsi in numeri che non siano di ballo». «Inoltre — ha spiegato l'avvocato Vandenbergh — il contratto fa obbligo alle scritturate di rientrare immediatamente in albergo dopo la fine dello spettacolo, di non trattenersi nel locale né di frequentarne altri e di non lasciare San Pellegrino nelle ore libere, nemmeno per gite alla luce del giorno».

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica la qualificazione per la maglia tricolore

Sulle dure salite del Giro di Toscana ciclisti in gara per il campionato italiano

Gli "esclusi dal Tour" daranno battaglia alla squadra scelta da Binda - Ercole Baldini si è allenato ma non ha ancora deciso la sua partecipazione - Attesa per la rivelazione Massignan

Il campionato italiano di ciclismo esperimenta quest'anno una formula nuova. Fino alla scorsa stagione, la maglia tricolore veniva rivestita dall'atleta che avesse sommato il maggior numero di punti nelle varie prove valevoli per il titolo; nel 1959, invece, il meccanismo è cambiato: quattro gare di qualificazione, nelle quali si tiene conto dei primi venticinque arrivati, a cui è attribuito un determinato punteggio; alla fine delle quattro prove, i cinquanta corridori con maggior numero di punti sono ammessi alla finale, rappresentata dal Giro del Lazio, in programma per il 27 di settembre.

Le prove qualificative sono il Giro della Campania, il Giro di Toscana, la Coppa Bernocchi ed il Giro del Piemonte. Il Giro della Campania è stato disputato al principio di aprile e, sul traguardo di Napoli si è imposto Benedetti, davanti a Monti ed a Baffi. Il giro di Toscana si corre domenica, in un'atmosfera che — inutile negarlo — è proiettata molto sul Tour e ben poco sulla lotta per la conquista del titolo di campione d'Italia.

Ogni anno la storia si ripete, ogni anno nell'imminenza della grande competizione francese, l'Uvi trova modo di inserire in calendario una gara che vale per la maglia bianco, rossa e verde. L'esperienza evidentemente non serve, e, con puntualità, ci si trova costretti a ripetere, di stagione in stagione, le stesse cose: per presentare un avvenimento che le circostanze derubano, almeno in parte, della schiettezza di un solido interesse. Tutti i più forti ciclisti italiani sono al via, disposti, sulla carta, a dichiararsi ferissima battaglia. Le acque sono eternamente agitate da rivalità che si rinnovano si può dire ad ogni colpo di pedale ed è facile sostenere che, proprio domenica, gli esclusi dalla compagine per il Giro di Francia, tenteranno la grande offensiva contro gli nominati che Binda ha selezionato in vista dell'avventura d'oltr'alpe. Corridori come Benedetti, come Defilippis, come Pellegrini, come Bono, tanto per citar alla rinfusa alcuni nomi, si getteranno nella mischia, facendo leva sull'orgoglio ferito. Andranno all'offensiva, perché ormai anche nelle gare italiane, abbondano i coraggiosi, capaci di non economizzare troppo le energie, e garantiranno al Giro di Toscana la certezza della lotta ardente e continua. Ma il confronto con gli uomini di Binda avrà un valore puramente platonico, dal momento che non si riesce davvero ad assicurare un reale slancio da parte di ragazzi che, dopo pochissimi giorni, hanno da prendere il via d'una delle più massacranti maratone del ciclismo moderno. L'impegno di Baldini dovrebbe essere relativo, altrettanto dicasi di Favero sempre che l'estroso veneto decida di allinearsi alla partenza, interrompendo il ciclo di cura nella pace di Boario. Ed i gregari useranno la massima attenzione per evitar incidenti.

Ciò non significa naturalmente che il Giro di Toscana non debba riuscire bello e combattuto. I prescelti per il Tour sono dodici; dato e non concesso che davvero questi dodici procedano con calma, tutti gli altri si batteranno alla disperata su un percorso lungo e difficile, di 260 chilometri con quattro salite. Un percorso selettivo per uomini in forma. Un pronostico affrettato parla a favore di corridori del calibro di Defilippis, di tipi cioè dotati di classe e disposti a scatenar l'attacco senza troppi complimenti. Molti concorrenti però han le carte in regola per un successo.

Massignan è da seguire con attenzione. Così come con pari attenzione verrà seguita la prova di Baldini. Semprechè Baldini prenda davvero parte alla gara. In proposito c'è ancora qualche dubbio. Ieri il campione del mondo ha effettuato un allenamento di oltre 100 chilometri e, nel finale, insieme con Padovan, Bartolozzi e Falaschi, il romagnolo ha provato le sue forze scalando il Campo dei Fiori. La sgroppata ha soddisfatto il corridore, che però lamenta ancora, sia pure in misura ridotta, qualche noia per la ferita al «soprassella». Il ragionamento di Baldini è semplice ed anche logico. Dice Ercole: «Il Giro di Toscana è una competizione dura, con molte salite. Proprio non vorrei pregiudicare i miglioramenti di questa settimana in un solo giorno».

Occorre quindi aspettare stasera. Baldini è regolarmente iscritto alla gara di domenica. Oggi decide, dopo un ultimo colloquio con i suoi dirigenti.

Gigi Boccacini



Il tedesco Junkermann, che ha vinto il Giro ciclistico della Svizzera, conclusosi ieri

Il Tour elvetico vinto da Junkermann

Zurigo, 18 giugno.

Dopo aver conseguito ottimi piazzamenti nella «Vuelta» spagnola e nel Giro d'Italia, il tedesco Hans Junkermann si è aggiudicato la vittoria nel «Tour de Suisse», concluso oggi al Velodromo di Zurigo.

L'ultima tappa, che ha condotto la carovana da Neuchâtel al Velodromo di Zurigo, ha registrato la vittoria dell'elvetico Schweizer.

Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa Neuchâtel-Zurigo, di Km. 226: 1. Schweizer (Sv.) 5 ore 1'19", alla media di Km. 39,900; 2. Ruegg (Sv.); 3. Van Est (Olanda); 4. Plattner (Sv.); 5. Marigil (Spagna); 6. Grot (Sv.); 7. Messelis (Belgio).

1. Junkermann (Germania) 37 ore 57'24"; 2. Anglade (Francia) a 10'19"; 3. Bahamontes a 11'15"; 4. Tinazzi a 12'09"; 5. Dotto (Francia) a 16'39".

Incassati oltre quattro miliardi nel torneo calcistico di serie A

Gli spettatori paganti sono stati oltre 5 milioni - Fissate le date per la ripresa ufficiale dell'attività - Discusso a Roma un progetto di legge contro le frodi sportive - Fra Lazio e Torino proseguono le trattative per Lovati

I calciatori del Talmone Torino hanno sostenuto ieri pomeriggio l'ultimo allenamento della stagione. Da stamane gli atleti granata sono in libertà, anche se lunedì dovranno trovarsi tutti in sede per apprendere dai dirigenti le eventuali novità sulla prossima stagione agonistica. Nella partita disputata ieri, insieme ad alcuni «titolari» sono scesi in campo parecchi giovani in «prova». Taluni (segnalati da un fratello di Frossi, l'attuale direttore tecnico del Genoa) provenivano dalla provincia di Udine, altri dalla San Giorgina, una compagine dilettantistica di S. Giorgio di Nogaro.

Per quanto riguarda gli acquisti per la compagine che nel prossimo anno dovrà disputare il torneo di serie B, il «reggente» dott. Leumann ha dichiarato che nessuna trattativa è stata finora conclusa. Continuano i contatti con il Novara per il terzino Scesa e l'interno Moschino; sono state iniziate trattative con il Brescia per un eventuale scambio Sacchella-Rigamonti (il portiere andrebbe alla società lombarda insieme a una certa somma di denaro); si sta trattando l'acquisto della mezz'ala ventiduenne Azzali II del Palermo; sono sempre attuali le «voci» sul trasferimento di Lovati dalla Lazio al Torino. Tutto però è ancora in attesa di risoluzione.

A Milano il commissario straordinario alla Lega nazionale, dott. Giuseppe Pasquale, ha trasmesso al commissario straordinario della Federcalcio, dott. Bruno Zauli — per l'esame e l'eventuale inoltro alla Federazione calcistica francese — gli atti relativi alla partita di campionato Lazio-Juventus, giocatasi a Roma martedì 2 giugno e in base ai quali la commissione giudicante della Lega Nazionale ha già deliberato i provvedimenti di competenza nei confronti del giocatore Enrico Omar Sivori, della Juventus. Tale «nota informativa» annessa al comunicato di stasera lascia chiaramente intendere che la documentazione ufficiale dell'incontro Lazio-Juventus illustra e precisa le manchevolezze e le colpe dell'arbitro francese Groppi.

In base ai dati consuntivi statistici del campionato di serie A, da poco concluso, è stato rivelato che 5.716.249 spettatori hanno assistito alle 308 partite (306 in calendario più tre recuperi) con un incasso lordo di 4 miliardi [illegible] milioni 921.920 lire (nel precedente campionato gli spettatori erano affluiti in maggior misura con 5 milioni e [illegible] mila presenze.

Sempre da Milano si apprende che la data d'inizio del campionato di serie A 1959-60 sarebbe stata [illegible] al 20 di settembre. Il 6 ed il 13 dello stesso mese si disputeranno invece i turni conclusivi di Coppa Italia. Nella settimana compresa tra il 6 e il 13 settembre dovrebbero essere effettuate le gare di ritorno per la «Coppa dell'Amicizia» italo-francese.

Da Roma, infine, è segnalata un'iniziativa che interessa tutti gli sportivi, e in particolare gli appassionati di foot-ball. La Commissione Giustizia della Camera ha esaminato ieri una proposta di legge dei deputati Giuseppe Gonella e Servello (msi), relativa alla corruzione nel settore sportivo.

E' stato deciso di nominare un Comitato ristretto, formato dagli onorevoli Comandini, Emanuele Guerreri, Kuntze, Gonella e Pennacchini, per un ampliamento e una maggiore precisazione delle norme contenute nella legge.

Nel torneo di pallone elastico in pericolo il primato di Balestra

Avrà inizio domenica il campionato di prima categoria di pallone elastico, che è arrivato alla sua 39ª edizione.

Il campionato di quest'anno si presenta più interessante ed equilibrato di quelli del '57 e del '58, che furono dominati dalla squadra guidata dal ligure Franco Balestra. Questi, dopo aver toccato il vertice della propria maturità atletica e tecnica, accenna ora ad un leggero declino: la squadra torinese, la Sapet, che Balestra capeggia, rappresenta ancora l'unità più completa ed organica delle otto in lizza, tuttavia non più imbattibile. I più minacciosi avversari, la Sapet li ha nelle squadre del G.S. Cinzano (Feliciano-Manzini) e della Spe Cuneo (Alemanni-Delpiano).

Per la prima giornata del torneo, si annunciano i seguenti incontri: a Torino Balestra contro Berutti; a Cuneo Alemanni contro Solferino; in Alba Feliciano contro Gioetti; a Ceva Defilippi contro Manzo.

Una originale competizione per automobilisti-fotografi

Una originale gara alla quale parteciperanno automobilisti che si dilettano anche di fotografia, si svolgerà domenica 21 c. a Torino per iniziativa della Croce Rossa Italiana con la collaborazione dell'Automobile Club Torino. La competizione è denominata «Auto Ciak». I concorrenti, all'atto della partenza, che avverrà alle ore 10 davanti al Palazzo Torino Esposizioni, riceveranno una busta chiusa contenente otto temi dei quali dovranno fare l'oggetto di altrettante fotografie.

I primi turni di gare nel Trofeo Colombo di tennis

Nella prima giornata del Torneo Colombo che si svolge sui campi di tennis di corso Giovanni Agnelli, soltanto l'incontro tra Perna e Cerra (vinto dal primo per 6-0, 6-2) ha visto un giocatore di primo piano in gara. Le quattro «teste di serie», Michele Pirro, Tacchini, Bonaiti e Lemonnier, oltre all'americano Terry, hanno usufruito di turni di riposo ed entreranno in campo nella fase decisiva. Nella giornata iniziale hanno superato il primo turno Carcedoro, Bologna, Belli, Merazzi, De Ambrosio, Bouvet, Marini, Pocapaglia, Dolza, Cortivo, Percivaldi, Trevisan e, come si è detto, Perna.

Sempre sui campi del «Circolo della stampa», in corso Giovanni Agnelli, è giunto alla fase conclusiva anche il Torneo di bocce Mario Zegna.

Nella prima partita di semifinale lo Sporting Club (Dragone) ha battuto il Valsalice A (Canolia) per 14-8; nella seconda La Boccia (Avagnina) ha superato il Valsalice B (Frola) per 16-14. Stasera si disputa la gara finale.

Il tennista Cleri del C. T. 15 ha vinto ieri a Torino il Torneo del Caprera battendo in finale Casalegno 6-4, 6-4.

A Torino in via Foligno 106, è in programma stasera alle ore 21 una manifestazione pugilistica imperniata sul confronto tra i pesi leggeri professionisti Colella di Trieste e Manina di Asti. La riunione si svolgerà all'aperto. In caso di maltempo essa avrà luogo egualmente in un locale chiuso.

Una riunione a Crema in favore di Scudellaro

Anche Coppi e Defilippis alla manifestazione che si svolgerà sulla stessa pista dove il corridore è caduto

Crema, 18 giugno.

Tra gli sportivi di Crema è iniziata una gara di solidarietà per la raccolta di fondi in favore del corridore Tranquillo Scudellaro, che si è ferito gravemente durante la riunione di domenica scorsa. L'Associazione sportiva cremasca ha organizzato per il giorno 28 una riunione al Velodromo con la partecipazione di Coppi, Defilippis, Tamagni, Ronchini e Catalano. Il 50 per cento dell'incasso della serata sarà devoluto a favore del corridore lodigiano.

Tranquillo Scudellaro non è ancora fuori pericolo e le sue condizioni permangono gravi anche se le speranze di salvezza cominciano a delinearsi. Oggi pomeriggio, in un momento di lucidità, Tranquillo Scudellaro, rivolgendosi a un infermiere ha pregato di toglierlo dalla corsia, perché i rumori lo infastidivano, chiedendo di essere sistemato in un luogo più tranquillo. Il corridore, infatti, da domenica si trova in corsia comune del reparto chirurgico, assieme a 21 uomini e 6 bambini. I motivi per i quali Scudellaro non è stato posto in una stanzetta non sono noti. Pare comunque che la ragione prima sia quella economica. Al capezzale dello sfortunato corridore si sono alternati anche nella giornata di oggi i parenti e gli amici.

Trovato l'accordo per i francesi al Tour

Parigi, 18 giugno.

Anquetil, Bobet, Rivière e Geminiani disputeranno il «Tour de France» nella squadra nazionale francese. Così è stato deciso oggi dai quattro corridori al termine di un lungo colloquio al quale ha preso parte anche il direttore tecnico Marcel Bidot.

La riunione ha avuto luogo stamane a Poigny-la-Forêt, in un ristorante caratteristico della zona, l'Albergo dei Quattro Tigli, gestito dal notissimo «manager» sportivo Dousset.

I cinque partecipanti al convegno hanno pranzato insieme verso le 13, seduti ad un tavolo rotondo. Il pranzo è durato due ore, ed al termine Marcel Bidot ha aperto la porta della camera dove si era intrattenuto con i corridori ed ha annunziato ai giornalisti l'accordo raggiunto.

Tutte le difficoltà, quindi, sono state appianate. I «quattro grandi» del ciclismo francese, tenuto conto del pericolo proveniente da Baldini e da Gaul, hanno deciso di unire le loro forze. Nessuno, beninteso, trascurerà le sue possibilità, ma al momento decisivo l'uomo meglio classificato avrà l'appoggio di tutti gli altri.

Subito dopo la fine della riunione, Bidot ha comunicato la formazione completa dell'«équipe» nazionale francese. Essa è composta da: Anquetil, Bobet, Cazala, André Darrigade, Everaert, Geminiani, Graczyk, Hassenforder, Mastrotto, Privat, Rivière e Stablinski.

Improvvisa partenza di Vukas da Bologna

Bologna, 18 giugno.

Bernard Vukas, l'attaccante jugoslavo che per due anni ha militato nelle file del Bologna, ha lasciato improvvisamente la capitale emiliana diretto al paese d'origine. A quanto sembra l'anziano giocatore se ne sarebbe andato senza preannuncio. Da parte sua la segreteria del Bologna F. C. non ha dato precisazioni in merito al comportamento del giocatore: quello che è certo è che Vukas non tornerà più a Bologna: o per volontà propria o per disposizione dei suoi ex dirigenti.

Riunione di dirigenti per i campionati universitari

Nel programma del lavoro organizzativo delle Universiadi 1959 si è ieri riunita, nella nostra città, in due distinte sedute, la Commissione Internazionale di Sorveglianza e Arbitraggio.

Circa la partecipazione alle gare di Torino delle rappresentative della Corea del nord e del sud la soluzione è stata demandata alla decisione definitiva del Comitato Internazionale Olimpico. A proposito di eventuali complicazioni emergenti nel corso dell'Universiade fra paesi che non mantengono regolari relazioni, la Commissione Sorveglianza e Arbitraggio ha deciso che, in caso di rifiuto da parte d'una rappresentativa d'incontrarne un'altra per motivi ideologici, si provvederà senz'altro alla sua esclusione dalle prove e, qualora i motivi del rifiuto risultassero invece plausibili la squadra che si rifiutasse di gareggiare perderebbe unicamente i punti di classifica.

In serata i membri del Comitato Organizzatore e gli ospiti stranieri si sono riuniti in un locale della collina per una cena. I delegati polacco, jugoslavo e cecoslovacco hanno annunciato che le rispettive rappresentative nazionali interverranno numerose e comprendenti gli elementi più forti in ogni singolo sport del programma. La rappresentativa della Polonia, ad esempio, comprenderà oltre 65 atleti. Era intenzione dei dirigenti polacchi di inviare a Torino anche il fortissimo discobolo Piatkowski, che domenica scorsa, a Varsavia, ha battuto il primato mondiale nel lancio del disco, detenuto dall'americano Gordien, lanciando l'attrezzo a m. 59,91. Tale intervento non potrà riuscire possibile poiché la Polonia, negli stessi giorni dell'Universiade sarà impegnata nell'incontro internazionale atletico con la Germania orientale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17	28	Pescara	14	25
Trento	19	31	L'Aquila	12	27
Trieste	18	26	Roma	15	30
Venezia	20	23	Bari	18	27
Milano	19	29	Napoli	13	[illegible]
Torino	17,8	26,3	Potenza	14	26
Genova	18	27	Reggio C.	16	27
Bologna	19	30	Messina	19	[illegible]
Firenze	15	31	Palermo	19	[illegible]
Pisa	13	27	Catania	16	29
Ancona	20	25	Alghero	17	32
Perugia	16	28	Cagliari	14	25

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3 1/2	72 10	72 40
» » cum.	72 —	72 30
Rendita 1902	71 60	71 60
Rendita 5 %	103 90	103 90
» » cum.	103 80	103 80
Redimibile 3 1/2	92 60	92 90
» cum.	92 50	92 80
Redimibile 5 %	100 —	100 —
» cum.	99 90	99 90
Ricostruz. 3 1/2	88 20	88 40
» cum.	88 10	88 30
Ricostruz. 5 %	100 40	100 40
» cum.	100 30	100 30
Rd. Fond. 5 %	99 90	99 90
Pr. B. 5% Trieste	99 80	99 80
B.T.N. 5 % 1959	—	—
» » 1960	101 15	101 15
» » 1961	101 20	101 20
» » 1962	101 —	101 —
» » 1963	101 10	101 05
» » 1964	100 90	101 10
» » 1965	101 —	100 90
» » 1966	101 10	101 05
» » 1968	101 25	101 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 —	100 —
» [illegible] 6 %	102 70	102 70
» [illegible] 6 %	102 50	102 90
» [illegible] 6 %	102 90	102 40
» [illegible] 6 %	103 40	103 60
» [illegible] 6 %	102 30	102 70
» [illegible] 5 %	106 —	106 —
» [illegible] 6 %	133 50	134 50
» [illegible]	135 87	134 —
» [illegible] 5 1/2	100 —	100 50
» [illegible]	103 55	103 55
» [illegible]	125 20	126 25
[illegible] 6 1/2	96 10	96 10
[illegible] 5 %	99 80	100 —
[illegible] 5 1/2	100 20	100 20
» »	100 60	100 35
» »	101 —	101 —
C.C.I.P. 6 %	103 —	103 —
S. Paolo 5 %	97 15	97 10
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
Mediocred. 5 %	95 —	95 —
C.I.S. Sicil. 6 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	96 20	96 20
C.I.S. Napoli »	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible] 6 %	102 75	102 50
» [illegible]	103 90	103 50
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	103 25	103 25
I.M.I. [illegible] 5 1/2	101 20	101 20
» [illegible] %	102 30	102 30
» [illegible]	101 80	101 80
» [illegible] %	102 10	102 10
» [illegible] %	102 —	102 25
» [illegible] %	102 50	102 —
[illegible] %	99 —	99 —
» [illegible] %	98 —	98 —
» [illegible] %	102 —	102 30
Fiat 6 %	102 30	102 40
Fiat 6 % '58	104 —	103 70
[illegible] 6 % '57	104 10	103 70

	17	18
Pirelli 5 %	102 50	102 50
[illegible] 7 %	106 90	106 [illegible]
» '53 7 %	108 15	108 15
» '55-'75 7 %	107 90	108 50
» 1958 7 %	109 25	109 40
[illegible] 7 %	106 —	106 —
» [illegible] 7 %	106 —	106 —
» [illegible] 7 %	106 20	106 20
[illegible] 7 %	105 —	105 —
Viberti 7 %	103 50	103 70
» 7 % '56	103 50	103 25
» 7 % '57	104 20	104 50
[illegible] 7 %	108 —	108 —
Westingh. 7 %	107 —	106 50
SADE 5 %	103 50	103 50
Ferrania 7 %	102 75	102 75
Ferrania 7 % '58	104 25	104 25
[illegible] 6 %	100 50	100 50
Cartiera [illegible] 7 %	104 25	104 25
Cartiera [illegible] 1958	106 60	106 50
Cartiera [illegible] 1958	108 50	108 50
[illegible] 6 %	103 80	103 80
» 6 % '58	102 20	102 20
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	103 —	103 —
Viscosa 6 %	102 25	102 25
» 6 % '57	112 60	112 60
Stipel 6 %	102 80	103 —
[illegible] 6 %	103 50	103 50
[illegible] 6 %	103 25	103 25
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	101 50	101 —
[illegible] 6 %	105 20	101 80
[illegible] 6 %	102 30	102 40
» » 6 % '57	102 65	102 75
» » 6 % '58	103 40	103 40
» Spec. 6 % '58	102 22	102 22
» Sud 6 %	102 10	102 30
SIP 6 %	104 —	104 20
[illegible] 5,50 %	103 —	102 60
[illegible] 5 1/2	100 20	100 20
[illegible] 6 %	103 —	103 —
[illegible] 7 %	103 —	103 —
Cassa Risp. P. 5 %	95 70	95 70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13650	13800
[illegible]	3400	3428
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3855
[illegible]	—	3600
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 —	—
Assic. Generali	61100	61425
[illegible]	43975	44000
[illegible]	3849	3880
Ferr. [illegible]	—	4800
Ferr. [illegible]	2710	2738
[illegible]	—	2350
Finelettrica	1730	1751
La Centrale	15800	15925
[illegible]	4100	4130
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	17	18
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	7575	7500
Montecatini	[illegible]	1272
METALMECCANICI		
Ferrania	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	507 50	502 —
Terni	352 50	355 50
Finsider	934 50	938 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1420	1440
[illegible]	15 75	15 75
Savigliano	—	—
[illegible]	488 —	700 —
Ansaldo	—	—
Fiat	1915	1922
Magneti Marelli	1283	1275
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1337	1355
Unes	985 —	1030 —
[illegible]	3460	3480
SIP	1788	1808
[illegible]	1785	1790
SADE	1780	1785
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	222 —	222 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4525	4533
Cartiera Burgo	17600	17600
Acqua Potabile	2235	2235
[illegible]	—	[illegible]
Pirelli	4590	—
Ceramica Pozzi	980 —	990
CHIMICI		
[illegible]	1955	1970
[illegible]	1200	—
Schiapparelli	2010	—
[illegible]	16475	16550
[illegible]	4280	4300
Rumianca	2170	2177
[illegible]	2590	2630
Montecatini	3010	5020
Liquigas	754 —	748 —
[illegible]	245 —	247 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9500	9615
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	772 —	773 50
[illegible]	—	—

La riunione ha avuto aspetti brillanti soprattutto nella fase di apertura: le Stet hanno raccolto l'incidenza di un considerevole denaro, La Centrale, Assicurazioni Generali, Sip ed altri elettrici, Saffa, immobiliari hanno costituito una ricca tavolozza di rialzo. L'attività è apparsa sensibilmente diminuita nella fase conclusiva: realizzi prevalenti, pur controllati da un assorbimento costante, hanno dettato una lieve riflessione dai massimi. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Nel dopoborsa un'impennata delle Fiat ha aperto nuovi orizzonti alla tendenza sostenuta. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 14.450.000 c.n., azioni per contanti n. 167.744 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 644,20; franco svizzero 143,80; corona danese 90,10; corona norvegese 87,12; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,33, franco belga 12,22; franco francese 126,20; sterlina [illegible] 1744,25, marco germanico 148,50; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4200-4500, sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 616-620; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-128; oro fino 695-705; argento 18-19,50.

ROMA — Quotazione ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 644,60; franco svizzero 143,94; corona danese 80,95; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,22; franco francese 126,10; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,40; scellino austriaco [illegible]; peseta spagnola 10,68; scudo portoghese 21,75; peso argentino 6,30; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,45; lira turca 43,75; sterlina australiana 1363.

MILANO — Liberata dagli impedimenti tecnici dei giorni scorsi, la riunione borsistica si è avviata gradualmente verso una consistente ripresa, che riguardava non soltanto i valori a larga base azionaria, ma anche taluni valori particolari. Infatti la Fiat, vivacemente trattata anche a premio per fine settembre e per fine ottobre, la Catini, la Viscosa e soprattutto la Edison con gli Elettrici minori, segnavano dei buoni progressi. Ma nel medesimo tempo anche la Motta, la Carlo Erba, Iniziativa edilizia, Centrale e Assicuratrice erano pure in movimento. Altri punti di forza del listino erano la Cucirini e la Saffa, unitamente alla Unione Manifatture. In complesso, il settore azionario si avvia a chiudere la settimana con una fisionomia fiduciosa e promettente. Il settore del reddito fisso, invece, era vittima dello sciopero dei bancari. L'impossibilità in cui si trovano gli istituti di consegnare o di ritirare il materiale rispettivamente venduto o comperato, stronca ogni possibilità di utile contrattazione. Gli affari perciò languono e il listino risulta in gran parte nominale. Diritti Olcese 25. Titoli trattati n. 1.214.725 di cui Fiat 213.000; Nebiolo 120.000; Terni 98.000; Rinascente 37.000; Finsider 71.000; Edison 61.000; Viscosa 59.500; Catini 40.000; SME 48.000; Immobiliare Roma 40.000; Liquigas 22 mila; Ilva 17.000; Italgas 13.000; Saffa 10.400; Sip 10.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 48.350; Bastogi 2739; Breda 3150; Finelettrica 1751; Fiumare 594; Finsider 936; Gim 7230; Invest. 4345; Centrale 16.090; Sviluppo 2683; Bifir 2620; Generali 61.300; Fond. Inc. 13.100; Assicuratrice 39.700; Ras 30.830; N. Milano 9520; Ausiliare 2210; Mittel 4750; Veneta 1580; Châtillon 3740; Cotoniere 425; Cantoni 15.900; Val Ticino 63,75; Olcese 1115; Cucirini 11.630; Stampati 3640; Cascami 10.350; Fisac 495; Gavardo 3874; Lanerossi 6400; Tilane 9000; Scotti 160; Linificio 1005; Rossari 20.800.

Rotondi 27.000; Man. Tosi 4760; Pacchetti 765; Viscosa 3425; Bernasconi [illegible]; Un. Manif. 71.600; Breggi-Isar 995; Dalmine [illegible]; Ilva 501,50; Magona 797; Metalli 5650; Amiata 7560; Catini 3022; Monteponi 1275; Siele 8700; Falck 4960; Bianchi 426; Fiat 1934; Nebiolo 15,80; F. Tosi 589; Westinghouse 1450; Sade 1784; Cieli A 3645; Cieli B [illegible]; Dinamo 3211; Edison 3949; [illegible] 3358; Caffaro 293,50; Calabria 1900; Campania 2040; Sarda 5570; Valdarno 3790; Emiliana 3487; App. Centr. 4180; Al. Veneto 3625; Subalpina 3642; Sit 1340; Lucana 2050; Magneti 1369; E. Marelli 698; Orobia 2910; Pugliese 1850; Romana 3693; Seso 3485; Sip 1815; Sme 1756; Stet 3875; Tecnomasio 2870; Volta ord. 2505; Volta pref. 2840; Tel A [illegible]; Tel B 4000.

Terni 355,50; Unes 1031; Viscola 4590; Certosa [illegible]; Distillati 4986; Eridania 4940; [illegible] Molini 2120; Motta 16.200; R. Zuccheri 529; Anic 2625; Nap. [illegible] 1750; Erba 11.200; Italgas 1970; Larderello 2886; Liquigas 753; Ossigeno 2380; Miralanza 16.400; Pibigas 249; Rumianca 2172; Saffa 4310; Solgas 1370; Aedes 4250; Beni Stab. 4020; Bon. Ferr. 860; Edilcio 3850; Imm. Roma 773,50; Sagi 2285; Iniziativa 2950; Milano C. 19.500; Risanamento 6520; Sytos 4450; Baroni 510; Binda 36.000; Burgo 17.500; Cementir 3850; Cer. Pozzi 990,50; Ginori 650; Ciga 6550; Elettrocarb. 31.500; Eternit 4830; I. Cementi 17.450; Cond. Acque 1024; Rinascente 338; Linoleum 3470; Pirelli Spa 4550; Pirelli e C. 4110; Rejna 1030; Smeriglio 400; Acqui 8950; De Ferrari 1560.

Un modesto giro di affari si sviluppava nelle ore pomeridiane, con particolare riguardo alle Seso 3510-3530; Stet 3873-3878 e Saffa 4320-4340.

Ben tenute anche le altre voci: Fiat 1940-1942; Catini 3028-3030; Edison 3942-3947; Viscosa 3433-3437; Bastogi 2740-2743; Finsider 937-938; Terni 355-355,50; Centrale 16.030-16.060; Assicuratrice 40.200-40.300.

GENOVA — Quota sostenuta e in aumento con rinnovata attività, specialmente in apertura. Chiudono in progresso: Centrale, Finelettrica, Mittel, Viscosa, Elettrici (spostamenti maggiori per Edison, Sip e Unes), Telefonici e altri. Sostenuti anche locali fatta eccezione per Nicolay. Quota resistente del reddito fisso con affari minori. Richieste nel dopoborsa Fiat ed Edison.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Intense contrattazioni con perdite e guadagni contenuti generalmente fra pochi cents e circa un dollaro ad azione.

Il numero indice è salito di 40 cents per portarsi a quota 223,70 dollari.

LONDRA — Tendenza al rialzo in tutti i settori e particolarmente marcata fra i titoli di Stato.

PARIGI — Miglioramento generale della tendenza, tranne per alcuni titoli metallurgici. Fra gli esteri, emergono gli olandesi.

Iniziata alla Camera la discussione sulla politica estera dell'Italia

Il socialista Riccardo Lombardi chiede un'iniziativa diplomatica per una fascia demilitarizzata intorno a Berlino I rapporti commerciali e culturali con l'America Latina - Oggi parlerà l'on. Pella - Eletti 15 rappresentanti alla assemblea di Strasburgo - I candidati missino, monarchico e repubblicano non hanno avuto il minimo dei voti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 giugno.

A Montecitorio è continuato il dibattito sulla politica estera che si concluderà domani, durante una seduta-fiume nella quale prenderanno la parola i due relatori e, più tardi, il ministro Pella.

Nella discussione sul bilancio degli Esteri è intervenuta per prima la dc Maria Jervolino, occupandosi dei rapporti culturali fra l'Italia e altri paesi, che potrebbero essere migliori se venissero compiuti sforzi pari a quelli svolti dagli Stati Uniti con l'Usis o dagli inglesi con il British Council. Anche il numero degli studenti stranieri attratti dall'Italia rimane stazionario: soltanto 2000 sono i giovani stranieri che si sono iscritti nelle Università italiane, mentre a decine di migliaia si contano gli studenti che seguono i corsi delle Università tedesche, francesi ed inglesi.

Favorevole ad una politica distensiva, che dovrebbe portare ad un'iniziativa diplomatica italiana per la creazione d'una fascia neutralizzata intorno a Berlino, si è detto il socialista Riccardo Lombardi, sostenendo che sia nel blocco occidentale sia in quello sovietico si possono ora notare due correnti: l'una favorevole ad una rapida distensione, l'altra ad una politica più rigida.

Fra gli occidentali — ha proseguito l'oratore — quest'ultima linea viene seguita da De Gaulle e da Adenauer; il primo perché non ha ancora rafforzato la posizione internazionale della Francia e non vuole partecipare ad una conferenza nella quale si troverebbe in posizione d'inferiorità, il secondo perché la distensione comprometterebbe il predominio economico tedesco in Europa.

Ma anche nel blocco di Varsavia si vanno allentando i vincoli — ha detto Lombardi —; e si ha l'impressione che tanto i sovietici quanto gli americani non siano più capaci di dettare legge ai loro alleati.

Qual è la posizione italiana? Si ha il sospetto che il ministro Pella sia più favorevole alle tesi di De Gaulle e di Adenauer che non a quelle di Herter. «Se così non è, voglia il ministro smentirmi — ha detto Lombardi — e dirmi se non crede che ora, in un momento in cui occidentali e sovietici si sono convinti di non poter avere partita vinta per le crisi o le debolezze dell'altra parte, l'Italia non abbia interesse a prendere l'iniziativa di proporre la creazione d'una fascia demilitarizzata, anche se limitata alla zona intorno a Berlino, e di proporre il congelamento degli armamenti allo stato attuale.

Le sue tesi sono state subito ribattute dal dc Sabatini, il quale ha fatto notare che Lombardi è partito da una premessa errata: quella di credere che i russi abbiano rinunciato alla speranza di dettar legge agli occidentali e di sfruttare le eventuali debolezze o contraddizioni.

Poi, occupandosi della politica europeistica, si è lamentato d'un certo minor zelo dimostrato negli ultimi mesi da uno dei paesi aderenti alla comunità a sei — la Francia — e si è meravigliato per il mancato rinnovo dei membri dell'alta autorità il cui mandato è spirato il 10 febbraio. Si tratta — ha detto — di un sintomo di provvisorietà che non conferisce prestigio alle istituzioni comuni. Ma Pella, interrompendolo, ha fatto osservare che la questione sarà decisa il 30 giugno durante una riunione dei sei ministri degli Esteri.

Durante la seduta pomeridiana, l'indipendente di sinistra Bartesaghi, eletto nelle liste comuniste, si è anche detto favorevole alla zona demilitarizzata e ha ribadito l'opposizione alle rampe per i missili, ricordando che la Francia le ha rifiutate. Il missino Anfuso ha addossato ai russi la responsabilità per il mancato invito dell'Italia alla conferenza di Ginevra e ha detto che finora soltanto Gromyko ha ottenuto dei successi, grazie anche all'arrendevolezza di Selwyn Lloyd.

Il dc Cassiani ha chiesto che l'Italia intensifichi gli scambi culturali e commerciali con i paesi dell'America latina, per evitare che debba accadere — com'è già capitato nel Medio Oriente — che altri paesi ci scalzino dalle nostre posizioni tradizionali. Invece l'ultimo oratore, il comunista Speciale, ha parlato della necessità di migliori relazioni commerciali e culturali con i paesi del blocco comunista nel quale in tale senso sono molto attive anche alcune nazioni occidentali.

Si è poi passati alla nomina dei delegati che, insieme con quelli già eletti dal Senato, dovranno rappresentare l'Italia nell'assemblea europea di Strasburgo. Era stata concordata, fra la dc, i partiti di destra e quelli di centro-sinistra, una lista unica, dalla quale avrebbero dovuto emergere i diciotto rappresentanti della Camera. Ma l'accordo ha funzionato soltanto in parte: e sono stati eletti solo quindici dei diciotto delegati: il liberale Martino, il socialdemocratico Simonini e tredici democristiani: Battistini, Carcaterra, Della Fave, Graziosi, Longoni, Martinelli, Pedini, Pennazzato, Sabatini, Scelba, Storti, Troisi, Rubinacci. Non hanno raggiunto la maggioranza necessaria il missino Angioy, per un sol voto, il monarchico Bonino per due voti e il repubblicano De Vita per sette voti.

e. a.

Libera uscita notturna in un carcere del Sud

Discusso ieri a Palazzo Madama il bilancio della Giustizia

Roma, 18 giugno.

In un carcere mandamentale situato nell'Italia meridionale, ed estremamente affollato, i detenuti potevano ottenere, fino a qualche tempo fa, dei permessi di libera uscita notturna dei quali approfittavano per compiere altri reati senza poter essere sospettati. Lo ha rivelato, senza fare altre precisazioni, il senatore monarchico Massari durante il dibattito sul bilancio della Giustizia, che avrà termine domani con la replica del ministro Gonella.

Non è questo l'unico esempio degli arbitri e degli abusi che vengono commessi nelle prigioni — ha detto Massari aggiungendo poi che è immorale compensare con somme minime il duro lavoro dei carcerati i quali, al momento di tornare in libertà, non possono mai disporre dei mezzi necessari per affrontare, senza tentazioni, la vita civile. Altra ingiustizia da eliminare è quella della difesa d'ufficio, che oggi si risolve spesso in una mera formalità, perché il difensore d'ufficio si contenta di raccomandare l'imputato alla clemenza dei giudici. E accade così che le persone appartenenti alle classi più povere si trovino in una posizione di grave inferiorità.

Ai difensori dovrebbe poi esser concesso di assistere a tutti gli interrogatori del loro cliente. In tal modo si toglierebbe agli imputati la possibilità di smentire durante il processo le confessioni fatte durante l'istruttoria, sostenendo che sarebbero state estorte; e d'altra parte si eviterebbero gli scandali gravi come quello avvenuto durante l'istruttoria contro Lionello Egidi. Altro problema da affrontare al più presto: la riparazione degli errori giudiziari.

Il socialista Papalia si è meravigliato della parzialità dimostrata dalla polizia durante l'inchiesta sul «caso» Martirano, perché spesso sono stati messi a disposizione d'un solo giornale i documenti più compromettenti per l'imputato Ghiani. Anche il liberale Venditti ha sostenuto che i giornalisti non dovrebbero avere il diritto di compiere proprie indagini sui delitti, svolgendo veri processi istruttori. Egli ha poi denunciato il disservizio nel Tribunale di Napoli, dove ogni sezione penale è chiamata a giudicare ogni giorno dalle venti alle trenta cause, il che rende arduo il compito degli avvocati e difficile quello dei magistrati, tanto più che questi sanno come i loro superiori apprezzino i giudici che riescono a risolvere il maggior numero di processi nel minor tempo possibile.

Anche il d.c. Monni si è occupato dei rapporti fra la stampa e le autorità inquirenti ricordando che gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria, come anche i magistrati e i loro ausiliari, sono tenuti a osservare il segreto durante il periodo istruttorio. Infine, accogliendo le richieste formulate durante il recente congresso forense di Bellagio, si è detto favorevole all'abrogazione dell'art. 116 del codice penale concernente la responsabilità oggettiva.

e. a.

Un medico si cala nel pozzo dov'è precipitata una donna

Casale, 18 giugno.

Due donne monferrine sono oggi annegate in località diverse per tragica fatalità. Una di esse, Clotilde Provera, di Mirabello, di 57 anni, nell'estrarre dal pozzo della sua abitazione un secchio che vi aveva calato la sera prima con dentro carne di coniglio, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel cunicolo, profondo circa venti metri. Nessuno dei familiari è stato in grado di porgere valido aiuto alla poveretta. E' accorso poco dopo il medico condotto del paese, dott. Ennio Fiorio, che si è fatto calare nel pozzo e, pur essendosi slogata una mano, è riuscito a raggiungere il corpo della Provera e a riportarlo alla luce; ma le iniezioni e i prolungati massaggi sono poi stati inutili: la donna era già morta.

Della seconda disgrazia è stata vittima la casalinga Cesarina Cremasco, di 67 anni, abitante alla frazione Goria in Reali di Rosignano. Andata ad attingere acqua in uno stagno adiacente alla cascina, la donna, forse colpita da malore o da capogiro, è scivolata in acqua. Soltanto alcune ore dopo i familiari, tornando dai campi per il desinare, scorgevano la salma presso la riva.

Un miliardo di danni per la grandine nel Cuneese

Cuneo, 18 giugno.

La grandine ha gravemente compromesso il raccolto nei comuni di Fossano, Genola, Savigliano e Lagnasco. Risultano devastati anche i rinnovati frutteti della zona lagnaschese. I danni si aggirano sul miliardo di lire.

Il giudice non può condannare il Comune a compiere opere

Mondovì, 18 giugno.

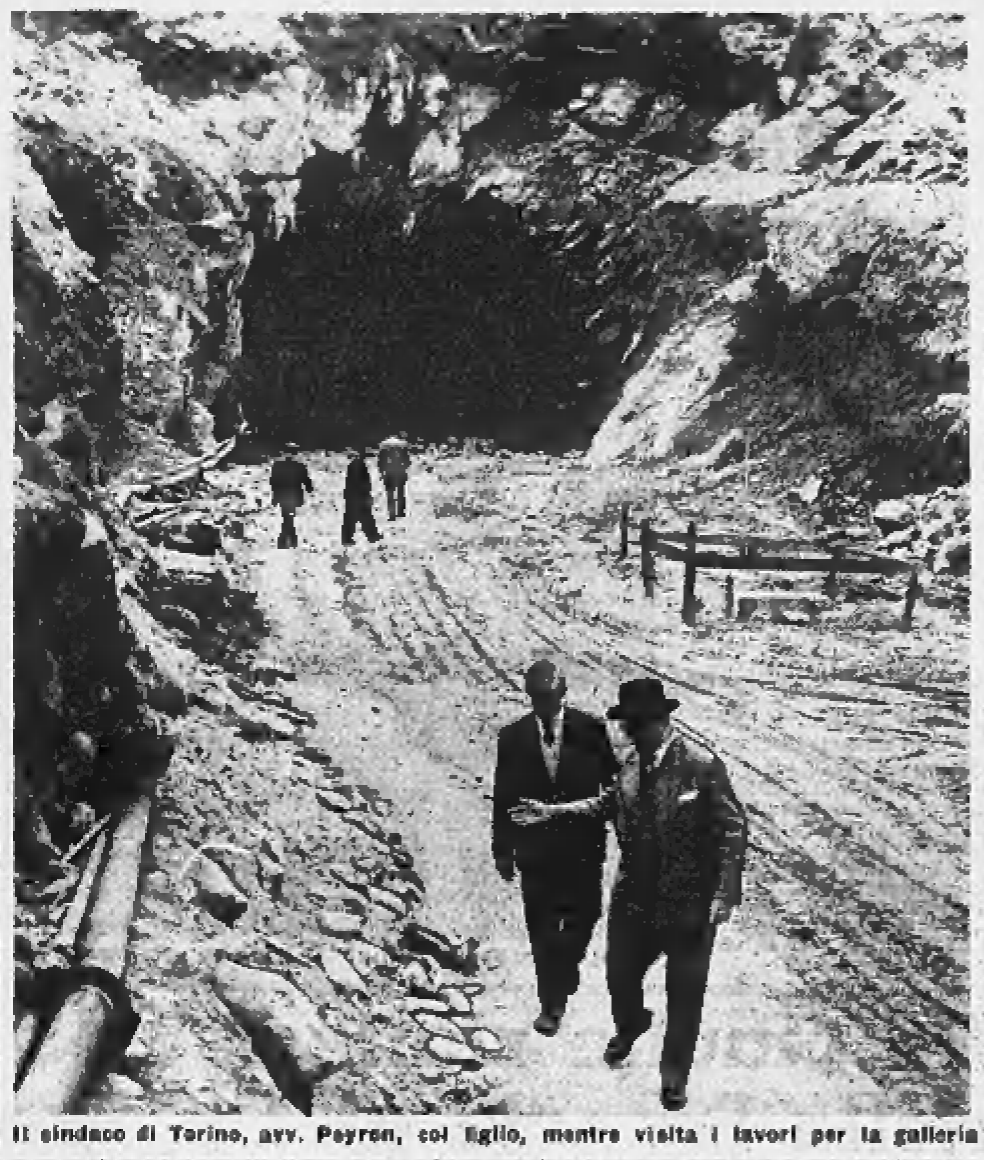
Richiamandosi ad un'antica legge del 1865, che trova sanzione nel principio costituzionale della divisione ed autonomia dei tre poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario, il Tribunale di Mondovì, in una sua sentenza depositata in questi giorni, ha stabilito che il giudice ordinario non può condannare una pubblica Amministrazione, quale un Comune, a compiere determinate opere.

Alcuni anni addietro, il Comune di Mondovì aveva fatto costruire, in frazione Cristo, una variante alla strada Mondovì-Bastia-Mondovì.

Costruendo il nuovo tronco stradale, il Comune aveva eliminato per un lungo tratto, il canale irriguo che scorreva a fianco della vecchia arteria. Nel novembre 1957, l'agricoltore Emilio Mondino ed altri dieci capi-famiglia della frazione Cristo, citavano in giudizio il Comune, chiedendo che fosse condannato, entro breve termine, ad eseguire a lato del nuovo tronco di strada il tratto di canale o un altro corso d'acqua per irrigazione.

Raccogliendo invece le conclusioni del patrono del Comune, avv. Viale, il Tribunale ha dichiarato improponibile l'azione dei frazionisti di Cristo, non essendo facoltà del giudice l'imporre al Comune la costruzione del canale. La Pubblica Amministrazione, nell'ambito delle sue facoltà discrezionali, è pienamente libera di determinare la propria attività, per cui sotto tale aspetto non è lecito il sindacato della magistratura ordinaria. Ciò anche se l'operato del Comune sia stato arbitrario e lesivo dei diritti di terze persone.

Nel 1961 sarà una porta aperta tra l'Europa e l'Italia



Il sindaco di Torino, avv. Peyron, col figlio, mentre visita i lavori per la galleria

Si lavora anche in Svizzera per il traforo del G. S. Bernardo

L'importanza dell'impresa sottolineata nei discorsi ufficiali - Un progetto per prolungare l'autostrada che parte dal tunnel

(Dal nostro inviato speciale)
Gran S. Bernardo, 18 giugno

La prima mina all'imbocco svizzero del futuro traforo del Gran San Bernardo è esplosa a mezzogiorno di oggi, al termine di una cerimonia dalla semplicità tipicamente elvetica. Il tunnel penetra nella montagna al margine di un pianoro verde, dove già sono sorte le baracche per gli operai del cantiere: in mezzo al prato erano state tirate delle corde a delimitare un recinto, e qui le autorità hanno ascoltato sotto un sole discreto i vari oratori che si sono avvicendati su una tribunetta.

Erano presenti da parte svizzera con mons. Adam, vescovo di Sion, il presidente della società elvetica per il traforo on. Troillet e rappresentanti federali e dei cantoni interessati; da parte italiana, col nostro ambasciatore a Berna Corrado Baldoni, il direttore generale dell'Anas ing. Fraschetti, il sindaco di Torino Peyron e l'assessore dott. Rosboch, il vice presidente della provincia di Torino avv. Guglielminetti in rappresentanza del prof. Grosso coll'ing. Bardelli assessore e vice presidente della società italiana per il traforo (il presidente on Badini Confalonieri è stato trattenuto a Strasburgo dai doveri della sua nuova carica di presidente dell'Unione europea occidentale). Tra gli esponenti della società, abbiamo inoltre notato l'ing. Nasi, l'ing. Bonadè Bottino, il prof. Dardanelli autore del progetto e il prof. Vallecchi che ha curato la parte economica commerciale, insieme ai quali era il gen. Curreno, presidente della Cava-Savona.

L'illustrazione dell'opera da noi fatta ieri l'altro ci permette di ridurre al minimo la cronaca della giornata. Ha parlato per primo il signor Troillet che ha rilevato la grande importanza del traforo «porta aperta alla Svizzera e a tutta l'Europa centro settentrionale verso il Piemonte, verso Torino e verso il mare». L'ing. Fraschetti — che rappresentava il ministro on. Togni — ha colto l'occasione per fare alcune interessanti dichiarazioni: «Questo del Gran San Bernardo — ha detto fra l'altro — è il secondo grande traforo stradale attraverso le Alpi al quale nel volgere di pochi mesi è stato dato inizio, e sarà probabilmente il primo ad essere aperto al traffico... Noi ci auguriamo di potere integrare questi primi due tunnel con la costruzione di altri trafori di non minore interesse e utilità».

«Dalla realizzazione di questo grande traforo — ha dichiarato il direttore generale dell'Anas — deve essere doverosamente dato atto all'iniziativa privata che ha saputo raccogliere e coordinare le possibilità tecniche ed economiche dei singoli in un efficace sforzo collettivo che ha peraltro trovato il più largo appoggio e la più aperta collaborazione da parte di tutti i competenti organismi statali sia da parte svizzera che italiana».

L'ing. Fraschetti ha concluso ricordando come l'Italia sia impegnata «in uno sforzo grandioso che nel volgere di pochi anni comporterà la costruzione e l'ammodernamento di circa 2300 chilometri di autostrade, l'adeguamento di 10.000 chilometri di strade di grande traffico interno ed internazionale, l'attribuzione di nuove caratteristiche tecniche e funzionali ad oltre 50.000 km. di strade provinciali e comunali».

Conclusa la cerimonia con la benedizione che il Vescovo di Sion ha impartito con erbe alpine bagnate di acqua santa, e dopo altri discorsi degli on. Marat e Lampert consiglieri di stato rispettivamente del Vaud e del Vallese, gli intervenuti hanno preso parte ad una semplice colazione — la *raclette* vallesana a base di formaggio — nel locale che sarà adibito a mensa per gli operai. Italiani e svizzeri si sono quindi lasciati ribadendo l'impegno a concludere l'opera entro il 1961.

Come abbiamo già detto giovedì, sul versante valdostano, la società costruirà, oltre al tunnel una decina di chilometri di autostrada dal traforo fino a monte di St. Oyen. Allo Stato, che non partecipa alla spesa, era stato chiesto un contributo di 800 milioni per la sola parte stradale ma, sinora almeno, senza esito positivo. La notizia di oggi è che la società, per agevolare ulteriormente il collegamento verso Aosta, ha preparato un progetto per prolungare l'autostrada di altri cinque-sei chilometri fino ad Etroubles: esso verrà quanto prima presentato all'Anas per l'approvazione insieme con la richiesta del relativo e consueto contributo statale. Se, come si spera, si otterrà sia l'approvazione che il contributo, l'intera opera sarà ancor più all'altezza della grande funzione che oggi tutti gli oratori hanno attribuito al traforo del Gran San Bernardo «porta aperta fra l'Europa e l'Italia».

Giovanni Giovannini

Messo a confronto con il conduttore del vagone letto Roma-Milano

Il Fenaroli ammette d'aver viaggiato col Ghiani la sera del 7 settembre

L'elettrotecnico milanese ha invece negato sostenendo di non essersi mosso dalla sua città - Oggi i due saranno interrogati contemporaneamente - Il ferroviere ha ricordato nei particolari l'episodio del treno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 giugno.

Giovanni Fenaroli ha ammesso di aver viaggiato la notte del 7 settembre scorso da Roma a Milano insieme a Raoul Ghiani; Raoul Ghiani, invece, dal canto suo si è ostinato a negare decisamente la circostanza. Nel giro di quarantotto ore tutto nel caso legato alla morte di Maria Martirano ha preso a precipitare in maniera travolgente.

Dal giorno in cui Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, legati ad un medesimo destino, sono stati arrestati, questa è la prima volta che lungo il fronte difensivo, si verifica una breccia che, se per il momento può anche essere di modeste proporzioni, sembra destinata ad assumere tra breve delle proporzioni di notevole importanza e a dare origine anche a sviluppi clamorosi. Non si svela un mistero, né si viola un segreto dicendo che i magistrati inquirenti si augurano di poter raccogliere tra qualche giorno il frutto della loro fatica: la confessione. Intanto domani mattina il geometra e l'elettrotecnico milanese si troveranno di fronte a Regina Coeli e dovranno spiegare al giudice istruttore dott. Roberto Modigliani e al sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti, le ragioni di questo dissenso e perché l'uno abbia ammesso e l'altro neghi ancora su una circostanza obiettivamente accertata attraverso un documento sulla cui autenticità non sono stati sollevati dubbi.

A determinare questa frattura, in un fronte così ostinatamente rigido, è stato l'intervento del conduttore di vagone-letto, Rodolfo Gori, di fronte al quale Giovanni Fenaroli, oggi nelle prime ore del pomeriggio, non ha trovato alcuna difficoltà ad ammettere che quanto l'altro aveva già dichiarato ai giudici sul viaggio compiuto la sera del 7 settembre rispondeva a verità.

Quella di oggi ha finito per essere la giornata forse più importante di questa storia. Acquisito agli atti il registro della Compagnia dei vagoni-letto su cui Rodolfo Gori annotò il nome di Raoul Ghiani come quello di un viaggiatore per il quale la sera del 7 settembre scorso Giovanni Fenaroli acquistò il biglietto per Milano, il dott. Modigliani e il dott. Felicetti hanno dovuto chiedere conferma al Gori. E Rodolfo Gori, non ha avuto alcuna difficoltà a confermare tutto. «Quella sera — ha detto ai giudici — Fenaroli mi chiese se gli era consentito ospitare nella cabina da lui occupata un suo "accompagnatore". Risposi che il regolamento me lo vietava. Fenaroli aveva una cabina singola e di conseguenza l'ospite poteva essere sistemato in un'altra cabina. Fenaroli non fece obiezioni, pagò il biglietto, io annotai su un registro la identità del nuovo viaggiatore e il numero della patente automobilistica che costui mi esibì, poi il treno partì. E' difficile per me ricordarmi dopo tanti mesi i dati somatici del nuovo viaggiatore: posso dire soltanto che era un giovanotto alto, robusto e vestito, mi sembra, di scuro».

Era da poco passato mezzogiorno, quando Giovanni Fenaroli è stato avvertito di tenersi pronto perché avrebbe dovuto subire un confronto con Rodolfo Gori. «Buon giorno, commendatore» lo ha salutato subito il conduttore. «Buon giorno, buon giorno» ha replicato Fenaroli sicuro di sé. E senza battere ciglio ha ascoltato che l'altro ripetesse il racconto già noto. Su un solo dettaglio ha trovato da obiettare qualcosa, un dettaglio quasi marginale. «Non ho detto che avrei pagato il biglietto — ha spiegato Fenaroli — per il mio accompagnatore. Ho detto soltanto che avrei anticipato il denaro».

E come ha giustificato, Giovanni Fenaroli, questo suo viaggio da Roma a Milano il 7 settembre scorso? Se certe indiscrezioni sono attendibili, Fenaroli si sarebbe limitato a dire di aver incontrato per caso Raoul Ghiani alla stazione Termini di Roma. Pochi minuti dopo, Giovanni Fenaroli trovava una clamorosa smentita a queste sue ammissioni. Raoul Ghiani, interrogato, ha negato tutto ciò che il geometra aveva poco prima dichiarato «Non mi sono mosso da Milano — ha sostenuto — né la sera del 16 settembre, né la sera del 7 settembre. Ho numerosi amici che possono confermare quanto io dico. Mi rendo conto che l'aver trovato il mio nome ed il numero della mia patente automobilistica sul registro dei vagoni letto è un elemento molto grave: ma non so spiegarlo. Comunque: io quella sera non sono stato sul treno Roma-Milano».

Sino a quando, Raoul Ghiani continuerà in questo atteggiamento? Il giudice istruttore e il Sostituto procuratore della Repubblica si augurano di poter dare una risposta a questo interrogativo entro la giornata di domani quando cioè porranno a confronto Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli.

Ora nella vicenda si inserisce un quarto personaggio. Si tratterebbe, cioè, di colui che avrebbe «pilotato» Raoul Ghiani la sera del 16 settembre dall'aeroporto di Ciampino a casa di Maria Martirano e che potrebbe avere avuto in consegna i gioielli trafugati dall'assassino nell'appartamento dove venne compiuto il delitto.

g. g.



Il conduttore del vagoni letto, Rodolfo Gori, all'arrivo a Roma ieri sera dopo il suo turno di lavoro (Telefoto)

Alle manovre Nato in Friuli

Spostata con gli elicotteri una intera compagnia alpina

Udine, 18 giugno.

Nell'alto Friuli, tra il Piave e il Tagliamento si è svolta stamane l'esercitazione «Libellula 1», alla quale hanno partecipato unità della «Julia», del raggruppamento tattico Sud-Europa e della 56ª Forza aerea tattica. Centinaia di alti ufficiali e di osservatori appartenenti ai Paesi della Nato, trasportati sul luogo con una colonna di 48 «Campagnole», hanno assistito alle manovre, che hanno avuto carattere difensivo, soprattutto con lo scopo di dimostrare le possibilità di rapido spostamento in terreni montuosi di truppe alpine dotate dei più moderni mezzi di trasporto.

Durante l'esercitazione quattro elicotteri «H 34» hanno spostato in brevissimo tempo da un settore montuoso ad un altro altrettanto impervio una intera compagnia alpina con tutta la sua dotazione di armi e munizioni.

Fuggita per la seconda volta con il figlioletto di due anni

E' una signora australiana moglie d'un avvocato di Napoli

Napoli, 18 giugno.

La polizia ha diramato fonogrammi in tutta Italia per ricercare la giovane signora australiana Celestine Maria Walsh, divenuta cittadina del nostro paese in seguito al matrimonio con l'avv. Pasquale Santonastaso, che è fuggita dalla casa del marito con il figlioletto Alfred, di due anni.

Già all'inizio di questo mese la signora era scomparsa dalla sua abitazione al Vomero portando con sé Alfred. Immediatamente il marito presentò denuncia alla questura. E l'8 giugno, all'aeroporto di Capodichino, fu fermata e rinviata a casa.

Ma ieri è scomparsa ancora con il bambino. Dalle informazioni si sa che si è recata in auto a Roma. Poiché Celestine Maria Walsh dispone di una cospicua fortuna, la preoccupazione del marito è che essa possa anche avere noleggiato un aereo personale, ossia che tenti di varcare clandestinamente il confine svizzero o francese. Rigorose disposizioni sono state date ai posti di frontiera per evitare che la signora attui il suo proposito.

Denunciato l'ex-segretario del sindacato ospedalieri Cgil

Sarebbe responsabile di un ammanco di 4 milioni

Firenze, 18 giugno.

Quale presunto responsabile di un grosso ammanco è stato denunciato all'autorità giudiziaria il ragionier Sergio Laurenti, abitante nella nostra città. Fino a poco tempo fa egli aveva ricoperto la carica di segretario responsabile regionale e provinciale del sindacato ospedalieri aderenti alla Cgil, e di segretario nazionale della stessa organizzazione.

L'ammanco, che supera i 4 milioni, sarebbe avvenuto ai danni della cooperativa fra i dipendenti dell'ospedale Santa Maria Nuova di cui il Laurenti era consigliere amministratore fino dal 1954, e sarebbe stato scoperto dai sindaci revisori al momento della stesura del bilancio. Il ragionier Laurenti si trova da alcuni giorni ricoverato in una casa di cura.

Sospettata d'aver dato veleno al marito appena rimpatriato

Caserta, 18 giugno.

Il 28 scorso moriva misteriosamente a S. Maria a Vico, il quarantottenne Alberto Vigliotti, ritornato da alcuni giorni dal Venezuela dove era emigrato. La moglie Giuseppina Piscitelli di 27 anni, al momento del decesso del marito, si trovava in chiesa. Tuttavia il sanitario chiamato a redigere l'atto di morte avanzava la ipotesi che il Vigliotti fosse stato avvelenato. Informata l'autorità giudiziaria, ha disposto l'autopsia del cadavere. Si è accertato che il Vigliotti si era destato normalmente e solo dopo aver bevuto del caffè preparatogli dalla moglie, prima di recarsi nel tempio, era stato colto da malessere.

Le indagini hanno anche accertato che durante l'assenza del marito, la Piscitelli aveva stretto una relazione con un autista di S. Felice a Cancello, il venticinquenne Pasquale Ferrara. Oggi i carabinieri hanno arrestato la Piscitelli e il Ferrara, essendo risultato alla perizia necroscopica che lo sventurato emigrante è morto avvelenato.

Scarcerate ieri ad Alba

Ridotta la pena alle due donne fotografate di notte nel prato

Alba, 18 giugno.

Si è svolto oggi in tribunale il processo d'appello a carico delle due passeggiatrici e dell'operaio sorpresi e fotografati dai carabinieri in un prato alla periferia della città. In pretura, Maria Volpe, Angela Puglia entrambe residenti a Torino, e Candido M., di Alba, imputati di atti osceni in luogo pubblico, erano stati condannati rispettivamente a 1 anno e 2 mesi, un anno e un mese, e cinque mesi di reclusione. All'operaio era stata concessa la condizionale.

La vicenda, di per sé banale, aveva destato scalpore a causa delle fotografie (che però non erano riuscite) scattate dai militi dell'Arma.

Oggi, dopo le arringhe degli avvocati Coppa, Melussi e Andreis, la Corte si è ritirata in Camera di consiglio per venti minuti. Quando è tornata in aula, il presidente ha letto la seguente sentenza: 2 mesi, all'operaio, e nove mesi alle due donne. A tutti, naturalmente, è stata concessa la condizionale. Candido M. non era presente in aula. Le due passeggiatrici sono state scarcerate.

Ucciso dall'elica d'un motoscafo mentre nuota nel lago di Garda

La vittima è un turista inglese sordomuto - Ha avuto mozzate le gambe

Brescia, 18 giugno.

Un turista inglese in vacanza a Gardone Riviera assieme alla madre e al patrigno, è stato ucciso oggi, mentre prendeva un bagno nelle acque del lago, dall'elica di un motoscafo. Si tratta del quarantaseienne Giovanni Lang, residente a Londra, che si trovava sul Garda da dieci giorni. Il poveretto era sordomuto e doveva rientrare domani in aereo a Londra.

Erano le 16,45 circa e il Lang si era tuffato nel lago all'altezza dell'albergo dove aveva preso alloggio. Dopo poco tempo dall'immersione, il turista veniva travolto da un motoscafo diretto al Casinò. L'elica dell'imbarcazione gli maciullava le gambe all'altezza delle cosce, provocandogli una emorragia che né il medico dell'albergo prima, né quelli dell'ospedale di Salò, dopo, riuscivano a fermare. Il Lang è morto due ore dopo in corsia, assistito dai familiari.

Il pilota del motoscafo, Duilio Bottura, di 46 anni, ha affermato di non aver scorto il turista perché nuotava sott'acqua, a 200 metri dalla riva. Altre persone, invece, affermano che la disgrazia è avvenuta a poche decine di metri dalla riva.

Gravissimo per un tuffo nell'acqua troppo bassa

Un cadavere alla deriva

Sanremo, 18 giugno.

Un giovane bagnante austriaco, il diciottenne Hans Poulbart, di Neukirchen (Austria), è rimasto ferito in un grave incidente. Stamane il giovane, in vacanza a Sanremo, si tuffava in mare con un amico in località Le Brezze; l'acqua era però assai meno profonda di quanto egli ritenesse. Il poveretto urtava violentemente sul fondo sabbioso, riportando una gravissima lesione alla spina dorsale.

Vedendolo in difficoltà, l'amico lo traeva in salvo e lo faceva poi trasportare all'ospedale civile di Sanremo. Dopo le prime cure il Poulbart è stato trasferito d'urgenza al reparto neurochirurgico dell'Università di Genova, per essere sottoposto a un difficile intervento operatorio. Le sue condizioni sono gravissime.

Nel tratto di mare antistante la passeggiata Imperatrice è stato recuperato nel pomeriggio il cadavere di un uomo: si ritiene si tratti del medico Giuseppe Alloisio, docente universitario, tragicamente scomparso nella notte fra l'11 e il 12 giugno al largo della diga foranea del porto di Genova, durante una battuta di pesca in compagnia del padre e di due amici.

Il commissariato ha provveduto ad avvisare i parenti del medico scomparso, che arriveranno a Sanremo domani mattina.

Una causa d'opposizione al fallimento di Giuffrè

Bologna, 18 giugno.

Alla prima sezione del tribunale civile stamane ha avuto luogo una breve udienza per la causa promossa dal colono Antonio Taglioni di San Benedetto Val di Sambro in seguito al fallimento del comm. G. B. Giuffrè.

Il Taglioni, che è creditore del banchiere imolese per la somma di mezzo milione, ha fatto opposizione contro la sentenza dichiarativa di fallimento. Il giudice istruttore dr. Ruisi, su istanza del patroni delle parti — avv. Segapeli per il Taglioni e avv. Pedrini per la curatela del fallimento — ha sospeso la causa aggiornandola al 9 ottobre prossimo.

ULTIME NOTIZIE

Lungo colloquio con il Cancelliere Adenauer sui negoziati di Ginevra

Il Premier australiano a Bonn in "missione di buona volontà,,

Menzies, che oggi sarà a Parigi, ha avuto da Macmillan l'incarico di "ammorbidire,, le posizioni di Adenauer e De Gaulle - Il Cancelliere annuncia che si ritirerà a vita privata nel 1962 - Non ancora deciso se il capo dello Stato sarà eletto a Berlino

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 giugno.

Adenauer è certo di avere ristabilito completamente l'ordine nelle file democristiane dopo la burrasca provocata dalla sua rinuncia alla presidenza della Repubblica. In un'intervista concessa al *New York Times*, il Cancelliere ha annunciato infatti il proposito di ritirarsi a vita privata nel 1962, quando avrà compiuto cioè l'ottantaseiesimo anno di età.

L'annuncio di Adenauer ha fatto sorridere molta gente, riportando all'attualità gli aneddoti sulla longevità e la eccezionale vigoria del vecchio statista. E si è ricordato come proprio nei giorni scorsi alla Camera di Bonn Adenauer assicurò che per il suo necrologio politico «bisognerà aspettare ancora alcuni anni». Nell'intervista, Adenauer ha espresso il proposito di guidare ancora una volta il suo partito nella difficile battaglia elettorale del 1961 per il rinnovo del Bundestag. Un suo prematuro ritiro dalla vita politica, nell'imminenza delle elezioni, ha aggiunto, potrebbe avere spiacevoli conseguenze per la democrazia cristiana.

Nel frattempo Adenauer spera anche in una schiarita della situazione mondiale. (E' noto che il Cancelliere condiziona sempre le sue decisioni agli sviluppi della politica internazionale). Pertanto ci si domanda a Bonn, per celia, che cosa accadrebbe se nel 1962 la situazione internazionale, a parere di Adenauer, non fosse ancora del tutto limpida.

Oggi Adenauer ha dedicato la sua giornata al Primo ministro australiano, Menzies, giunto in aereo da Londra per una «missione di buona volontà». I due governanti hanno parlato a lungo dei negoziati di Ginevra e, al termine del colloqui, il Cancelliere ha offerto un pranzo in onore dell'ospite. Domani Menzies ripartirà in aereo per Parigi ove completerà la sua missione diplomatica. Il Premier australiano visita Bonn e Parigi per incarico di Macmillan, interessato a ristabilire la buona armonia con gli alleati continentali.

Il «mediatore australiano» che gode a Bonn di più larghe simpatie che non il Premier britannico, deve cercare di ammorbidire le resistenze di Adenauer e di De Gaulle per una Conferenza al vertice con i russi. E' noto che tanto il Cancelliere quanto il generale francese subordinano l'incontro alla sommità a condizioni che non sembrano coincidere del tutto con quelle di Washington e di Londra. Anche nei colloqui odierni con Menzies, Adenauer ha riaffermato che il decorso della conferenza ginevrina non giustifica per ora un nuovo incontro alla sommità, riservandosi tuttavia di riesaminare il suo punto di vista dopo la conclusione degli incontri dei quattro ministri degli Esteri.

La posizione di Adenauer rispetto ai negoziati di Ginevra offre tuttora spunti polemici ai sovietici. Lo stesso Gromyko ha avuto occasione di toccare l'argomento in un recente colloquio con l'ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, che si è recato nei giorni scorsi a Ginevra. Il governo di Bonn, ha rilevato Gromyko, dice sempre di sperare in un felice risultato degli incontri; in realtà però non fa che inasprire la situazione. Un esempio di questo inasprimento, secondo Gromyko, sarebbe la prevista elezione del presidente della Repubblica federale, nei quartieri occidentali di Berlino. L'elezione del Capo dello Stato nella ex capitale, prevista, salvo rinvii, per il primo di luglio, è stata definita dallo stesso Gromyko una gravissima provocazione.

Questo intervento del ministro degli Esteri sovietico ha consigliato il Bundestag a rinviare oggi ancora una volta la votazione sulla scelta del luogo per l'elezione presidenziale. L'argomento è stato posto all'ordine del giorno della riunione parlamentare di domani. Non è però improbabile un nuovo rinvio, dato che la decisione del Bundestag viene fatta dipendere dagli avvenimenti di Ginevra. La frase di Gromyko ha suscitato reazioni al Bundestag. Essa viene considerata, come ha detto oggi in Parlamento un deputato berlinese, «una intollerabile interferenza negli affari interni della Germania».

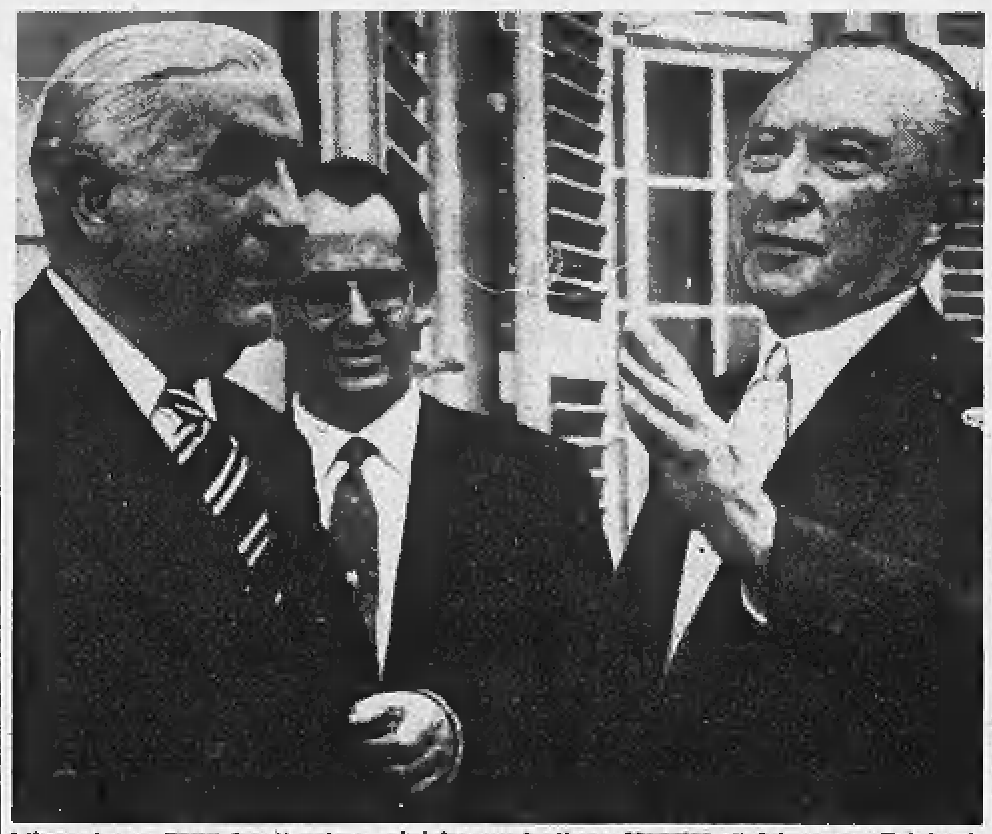
Massimo Conti

Una delegazione italiana visita la Fiera di Poznan

Varsavia, 18 giugno.

Una delegazione governativa italiana guidata dal sottosegretario al commercio estero Giovanni Spagnoli, è giunta oggi a Varsavia per una visita alla fiera internazionale di Poznan.

La delegazione è ripartita immediatamente per Poznan dove è stata ricevuta dal sottosegretario al commercio polacco, Modrzewski.



L'incontro a Bonn fra il primo ministro australiano Menzies ed Adenauer (Telefoto)

De Gaulle riafferma la fedeltà della Francia all'Europa dei Sei

«La cooperazione attuale è soltanto un inizio» - Il generale commemora il discorso con cui da Londra, il 18 giugno 1940, chiamò il popolo alla lotta contro i tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 18 giugno.

«Riappaiono la potenza e la grandezza francese», ha affermato stamani il generale De Gaulle, commemorando il 19° anniversario del discorso che pronunciò il 18 giugno 1940 dalla radio di Londra per chiamare il popolo francese alla lotta contro l'aggressore. «Potenza e grandezza — ha detto — che d'accordo col genio della Francia sono rivolti verso il bene e la fraternità degli uomini».

Fra le altre prove portate dal Presidente della Repubblica a conferma di questa affermazione, è anche «l'unità europea costituita dalla cooperazione praticata fra sei Stati, cooperazione che è soltanto un inizio». Con queste parole De Gaulle ha voluto eliminare definitivamente i sospetti che da più parti venivano elevati a proposito dei suoi sentimenti europeistici. Egli ha voluto dire infatti che è un onore per la Francia l'appartenenza all'Europa dei Sei e che considera ciò un punto di partenza per una comunità più vasta e più intima.

Il Presidente della Repubblica ha pronunciato queste parole in una cerimonia che si è svolta nel municipio di Parigi. Il discorso che ha pronunciato in questa occasione è un emozionante atto di fede redatto in un limpido stile delle più alte tradizioni classiche.

Rievocando l'avvenimento di 19 anni fa, ha detto che esso fu ispirato da Parigi, da una città «umiliata e abbandonata» a causa dell'occupazione tedesca ed ha citato a questo proposito una frase di François Mauriac, il quale scrisse che, sotto l'oltraggio dell'occupazione, Parigi era «accovacciata sulle sponde del suo fiume e nascondeva il volto sotto le braccia ripiegate». Più oltre, De Gaulle ha citato Paul Valéry, a proposito del compito «immenso e singolare» che Parigi ha di fronte alla Francia.

Il generale ha detto anche che il progresso sociale è la prima delle preoccupazioni ed ha ricordato «la trasformazione politica, economica e sociale iniziata con e per l'Algeria». Infine, ha affermato «la volontà di partecipare attivamente ad ogni organizzazione di aiuto ai popoli sottosviluppati, che potrebbe essere istituita dagli Stati che ne hanno la possibilità».

In serata, il presidente della Repubblica ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto sotto l'arco di Trionfo dell'Etoile ed è poi andato a Mont-Valérien per rendere omaggio ai combattenti della libertà che vi furono fucilati dai tedeschi.

Commentando il significato delle celebrazioni odierne, Le Monde scrive: «Questa giornata, che appartiene all'autore dell'appello del 18 giugno e a coloro che gli risposero, tende a ritrovare una solennità più larga e di spirito nuovo, di relazione diretta col regime, mentre svanisce con gli anni il ricordo degli avvenimenti che condussero il paese dall'umiliazione alla vittoria».

a. v.

Burghiba chiede ai francesi il pronto sgombero di Biserta

Tunisi, 18 giugno.

Nel suo consueto radio-discorso settimanale il presidente tunisino Burghiba ha dichiarato che è necessario «giungere rapidamente ad una soluzione della questione di Biserta».

Burghiba ha ricordato che in base all'accordo firmato un anno fa con la Francia relativo alla evacuazione delle truppe francesi e alla base di Biserta, la Francia si era impegnata a non lasciare su suolo tunisino neppure un soldato senza il consenso del governo di Tunisi.

«Il 17 febbraio» ha affermato «avevamo dichiarato di essere disposti a giungere ad una intesa per la questione di Biserta, a patto che la Francia giungesse ad una intesa con i nostri fratelli algerini. Tengo a dichiarare ufficialmente che tale proposta non è più valida e che la questione di Biserta è ormai posta».

«Noi siamo disposti ad intenderci sulle scadenze» ha proseguito Burghiba «ma, per quanto riguarda i principi, non vi possono essere due eserciti sul nostro territorio e noi non accetteremo di mercanteggiare a tale riguardo».

Battaglia a Brazzaville fra due partiti politici

Brazzaville, 18 giugno.

Una cinquantina di persone sono rimaste ferite la notte scorsa in una vera e propria battaglia scatenatasi fra elementi di due opposti partiti politici. Gli scontri si sono svolti fra militanti del partito Uddia (che si trova attualmente al potere in questa repubblica fino a poco tempo fa ancora colonia francese del Congo) ed aderenti ad un altro gruppo politico che ha iniziato uno sciopero contro le tasse ed ha boicottato le elezioni di domenica scorsa.

I disordini sono scoppiati poco dopo che il primo ministro, Abbe Youlou, aveva accusato il partito avversario di agire per conto dell'opposizione.

Impiegato condannato per falsificazione di atti

Biella, 18 giugno.

In Tribunale si è svolto il processo a carico dell'impiegato Alfredo Rosso di 45 anni, residente a Varallo Sesia ed ex-dipendente dell'Ufficio del registro di Biella, accusato di malversazione, falso materiale e falso ideologico.

Quattro anni or sono, secondo il capo d'imputazione, il Rosso — che era addetto alla sezione atti civili e successioni — si sarebbe appropriato di somme per un valore complessivo di circa 300 mila lire, versate da tre persone per la registrazione di contratti; per non essere scoperto avrebbe successivamente falsificato le relative registrazioni ed alcuni documenti, nonché la firma della signora Ines Vallivera, abitante a Biella.

Il Rosso è comparso a giudizio in stato di arresto. Il P. M. ha chiesto la condanna a sette anni e quattro mesi di reclusione. Il Tribunale ha ritenuto l'imputato colpevole di un unico reato continuato, di falso ideologico e lo ha condannato a due anni e quattro mesi di reclusione, assolvendolo per insufficienza di prove dall'imputazione di malversazione.

I metallurgici decideranno oggi sulla ripresa dello sciopero

Convocati dal sottosegretario Storchi, separatamente, i rappresentanti delle due parti - Continua l'astensione dal lavoro dei bancari

Roma, 18 giugno.

La giornata di domani costituirà una svolta decisiva nella vertenza dei metalmeccanici. I loro rappresentanti sindacali dovranno infatti decidere se riprendere le trattative con gli industriali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro o se invece riprendere la loro libertà d'azione e proclamare una nuova serie di scioperi. Per domattina infatti è previsto al Ministero del Lavoro un incontro tra il sottosegretario on. Storchi ed i rappresentanti degli industriali i quali dovranno dire se sono disposti a riprendere i negoziati senza alcuna pregiudiziale. Successivamente saranno ricevuti i sindacalisti ed è appunto dalla risposta che sarà loro data che dipenderà il futuro atteggiamento della categoria.

Lo sciopero dei bancari prosegue intanto in tutta Italia con una media di astensioni dal lavoro che secondo i sindacati si aggira sull'85 per cento. Negli ambienti delle associazioni bancarie, si nutre fiducia che l'intervento di parlamentari o di personalità di governo possa ricondurre le parti ad una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Da parte dei lavoratori si afferma che i sindacati sarebbero disposti a riprendere i contatti attraverso la mediazione del Ministero del Lavoro, senza però sospendere lo sciopero. La agitazione — si rileva negli stessi ambienti — potrà essere sospesa soltanto se le Associazioni dei datori di lavoro offriranno la garanzia di una ripresa delle trattative su una base soddisfacente.

La posizione dei sindacati è tuttora rigida sui seguenti punti: necessità di un consistente aumento delle retribuzioni, (la richiesta iniziale era stata del 15 per cento); soppressione delle ultime due zone di contingenza; nuova regolamentazione del lavoro straordinario; revisione dell'orario di lavoro; definizione della «giusta causa» nei licenziamenti; revisione dell'attuale inquadramento; aumento del periodo di ferie.

Lo sciopero dei dipendenti delle imposte di consumo è stato sospeso e le trattative sui miglioramenti economici richiesti saranno riprese sabato prossimo.

La Federazione italiana postelegrafonici (Cgil) ha infine comunicato stasera che in questi giorni sia svolgendosi tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e tutti i sindacati P.T.T. una importante trattativa sul problema delle pensioni ai 60 mila postelegrafonici degli uffici locali ed agenzie.

«Sciroppo» contro la polio sperimentato a Singapore

Londra, 18 giugno.

British Medical Journal, influente pubblicazione medica inglese, riferisce che uno «sciroppo» contro la poliomielite, creato a Singapore lo scorso inverno, sta dando buona prova di sé e forse potrà rimpiazzare il vaccino Salk. Esso è stato somministrato per bocca a 200.000 bambini, dei quali solo sei sono stati colpiti da paralisi provocata da virus del tipo uno. Fra 300.000 bimbi non vaccinati si sono avuti invece 179 casi di paralisi.

Il vaccino britannico è composto da organismi vivi. Quello americano del dr. Salk, invece, è composto da virus inattivi e il suo potere protettivo si sviluppa nel giro di varie settimane, sicché non è adatto per far fronte alle epidemie.

Il vaccino britannico, invece, ha il vantaggio di poter essere somministrato per bocca e sebbene non se ne conosca ancora bene il potere immunizzante ha il vantaggio di agire subito.

I risultati della somministrazione sperimentale del nuovo vaccino verranno attentamente vagliati la settimana prossima al Congresso di Washington dell'organizzazione sanitaria mondiale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Polemiche in America per l'attacco dei «Mig» all'aereo della Marina

Proteste al Congresso perché il ricognitore non era "in condizione di difendersi,, - Il gen. Ridgway: "Bisogna che i nostri apparecchi siano sempre armati. Fatti come questo dobbiamo attenderceli ogni momento,,

(Dal nostro corrispondente) New York, 18 giugno.

Gli americani sono ottimisti per istinto. Stamane pertanto molti pensano che l'incidente dell'aereo attaccato da «Mig» sconosciuti mentre era in ricognizione nei mari asiatici, sia, in fin dei conti, una lezione salutare; e si spera che essa sia utile a prevenire, se non altro, guai maggiori.

Tuttavia ha infastidito l'opinione pubblica soprattutto il fatto, confermato, che, per una ragione o per l'altra, l'apparecchio non fosse in piena efficienza di difesa.

Al Congresso e soprattutto al Senato, le voci, stamane, sono state grosse, interpreti di uno stato d'animo, che viene un po' da tutti i settori del paese. La promessa di inchieste, di rapporti, di chiarificazioni, la deplorazione del Presidente per l'accaduto, non sono state sufficienti a frenare il torrente dell'indignazione: «E' criminale — ha dichiarato il senatore repubblicano Style Bridge — permettere che uomini americani possano essere in condizioni di trovarsi davanti alla morte, senza avere i mezzi per potersi difendere. Il minimo che si possa fare è di provvedere perché, d'ora innanzi, gli aeroplani da ricognizione siano adeguatamente armati».

Un altro senatore, membro, come il precedente, della commissione senatoriale per i servizi armati, il democratico Henry M. Jackson, ha osservato che non c'è nessuna scusa e attenuante che possa giustificare il fatto di avere esposto uomini, non sufficientemente armati, a una rappresaglia russa.

Il coro indignato delle proteste è pertanto unanime. Le raccoglie soprattutto stasera il popolare *New York Journal American* che, nell'emozionato titolo del suo editoriale, afferma: «Questo non deve mai più accadere!».

Fra tutti i moniti espressi in questo amaro frangente, ci pare che il più acuto e responsabile resti quello del generale Ridgway, già capo supremo del comando militare dell'Estremo Oriente: «Fatti come questo, che ora lamentiamo, dobbiamo sempre aspettarceli dai comunisti. I nostri aeroplani debbono dunque essere sempre sufficientemente armati, efficienti, in perenne stato d'allerta, pronti a rintuzzare qualsiasi proditorio assalto».

a. b.

Dichiarazione del governo USA

Non sarà ridotto in Italia il potenziamento con missili

Washington, 18 giugno.

Il ministro della Difesa degli Stati Uniti, Neil Mcelroy, ha dichiarato oggi che nessun mutamento è previsto nel comando dei reparti addetti ai missili in Italia. Tutto ciò cui si provvederà è un miglioramento dell'equipaggiamento.

Parlando ai giornalisti il ministro ha affermato di non avere alcuna intenzione di ridurre il programma missilistico in Italia.

Un giornalista aveva chiesto se per caso fosse stata decisa una riduzione in quanto si sta rimuovendo i missili Honest John e Little Corporal. Mcelroy ha risposto che ciò non significa altro che un miglioramento nelle armi. Egli però non ha precisato quali missili verranno impiegati in sostituzione degli Honest John e Little Corporal.

Le truppe russe in Europa dispongono di armi chimiche

Washington, 18 giugno.

Il gen. Arrhut Trudeau, capo delle ricerche dell'esercito, ha detto davanti alla commissione spaziale della Camera che i sovietici dispongono in Europa di efficienti armi chimiche e che gli americani hanno l'impegno di non adoperare armi del genere se non per controbattere quelle russe.

«Sappiamo — ha detto il generale — che le forze sovietiche di stanza in Germania e in Polonia hanno il 15 per cento degli armamenti costituito da armi chimiche che potrebbero essere impiegate contro di noi in caso di guerra. Dobbiamo quindi prepararci a questa evenienza».

Trudeau ha fatto rilevare alla commissione parlamentare che, dato l'atteggiamento ufficiale contrario all'impiego dei gas e di altre armi della guerra chimica, è difficile per gli enti da lui dipendenti giustificare le ricerche che vengono compiute in merito.

All'aeroporto di Capodichino

Giunta la signora che a New York non voleva trasbordare d'aereo

Napoli, 18 giugno.

L'anziana signora milanese Carmela Massa, protagonista del divertente episodio avvenuto all'aeroporto di New York, è giunta oggi alle 14,40 a Capodichino proveniente dall'America. Era ad attenderla la figlia Pina Guidonia.

La signora Massa, domiciliata a Milano in via Gratalla, mesi or sono s'era recata a far visita a un'altra figlia residente a Chicago. Dopo un lungo soggiorno oltre oceano, aveva deciso di tornare a Milano. Così era stata accompagnata dalla figlia all'aeroporto di Chicago ed aveva preso posto a bordo di un apparecchio. Nel salutarla, la figlia, per rassicurarla le aveva detto: «Questo aereo ti porterà direttamente in Italia. A Napoli ci sarà Pina ad attenderti». Così, quando dopo qualche ora di volo l'aereo atterrò a New York, dove la signora avrebbe dovuto trasbordare su un altro apparecchio che la portava in Italia, essa a nessun costo ha voluto discendere. Non parlava l'inglese né comprendeva una parola di quanto la hostess e gli incaricati della compagnia aerea le dicevano a segni o in un cattivo italiano.

Intuito dai cenni che doveva scendere, essa con i cenni fece capire che non si sarebbe mossa dal sedile neanche morta. Vani furono pertanto tutti i tentativi per indurre con la ragione la signora Massa a desistere dalla sua ferma decisione. Trascorsero così quattro ore durante le quali la signora Massa rimase attaccata ai braccioli della poltrona. Fu deciso di chiedere telefonicamente il consenso alla figlia a Chicago per rimuovere la madre dall'aereo. Avuto il sospirato consenso, con tutta delicatezza quattro poliziotti la hanno prelevata e trasportata sull'aereo dell'Alitalia che oggi l'ha portata a Napoli.

Probabile viaggio a Bagdad del segretario delle Nazioni Unite

New York, 18 giugno.

In una conferenza-stampa tenuta oggi, il Segretario generale dell'Onu Dag Hammarskjoeld ha dichiarato che è molto probabile che egli si rechi in visita a Bagdad in occasione del suo prossimo viaggio nel Medio Oriente.

Quattro alti ufficiali arrestati in Argentina

Sono tre contrammiragli e un generale, oppositori accaniti di Perón - Grave tensione a Buenos Aires: si teme che l'esercito rovesci Frondizi

Buenos Aires, 18 giugno.

Una pericolosa tensione regna a Buenos Aires in seguito agli arresti succedutisi in questi giorni. E' di stamane la notizia da Cordoba, culla della rivolta contro Perón, dell'arresto di tre ammiragli e di un generale dell'esercito.

Per quanto non sia stata data alcuna motivazione ufficiale, è evidente che l'ordine impartito alla polizia di arrestare i quattro ufficiali è strettamente legato alle notizie ufficiose secondo le quali i capi militari argentini sono impegnati in una «cospirazione sovversiva» contro il presidente Arturo Frondizi. Si tratta dei contrammiragli Samuel Toranzo Calderon, Arturo Rial e Pedro Favaron e del generale Arturo Ossorio Arana. Tutti e quattro sono considerati accaniti avversari dell'ex-dittatore Perón.

Notizie non ufficiali informano inoltre che il contrammiraglio Isaac Rojas, vice presidente del governo rivoluzionario provvisorio del generale Pedro Aramburu, è già stato arrestato. Il sottosegretario alla Guerra, Manuel R. Raimundes, ha rassegnato ieri le dimissioni in seguito alle pressioni esercitate sul governo dai militari, ma non è certo che tale gesto abbia soddisfatto le richieste dei capi delle Forze Armate.

Il ministro della Guerra, Hector Solanas Pacheco, ha rassegnato le dimissioni insieme con Raimundes, ma il presidente Frondizi gli ha chiesto di rimanere in carica. Secondo fonti bene informate, i generali comandanti la guarnigione di Buenos Aires hanno comunicato a Frondizi che Solanas Pacheco è la sola persona capace di mantenere l'unità dell'esercito. Il generale Osendo Fraga, successore di Raimundes, presterà giuramento oggi stesso nelle mani del Presidente.

ULTIME DI CRONACA

In fin di vita un operaio gettato a terra dal tram

Un tram ha investito ieri sera un pedone in corso Unione Sovietica, quasi all'angolo di corso Sommeiller: fortunatamente egli non è finito sotto le ruote e, per quanto in gravi condizioni, forse può ancora salvarsi. La vettura, della linea 5, proveniva dal capolinea di piazza Galimberti, guidata dal manovratore Marco Garrone, di 46 anni. «Stavo avvicinandomi alla fermata — ha dichiarato il Garrone alla polizia ed ai vigili urbani — quando ho visto un uomo che percorreva a piccoli passi la banchina accanto ai binari. Mi sembrava che barcollasse, che si sentisse male. Ho suonato ed ho subito frenato. Ero quasi fermo quando si è spostato all'improvviso sulle rotaie».

Urtato dalla parte anteriore del tram il pedone — Luigi Chiabrera, di 51 anno, operaio, abitante in via Cortemilia 1 — è stato gettato sulla carreggiata del corso ed ha battuto il capo sull'asfalto. Portato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e fratture della clavicola e di alcune costole.

Sorpresi due contrabbandieri con mezzo quintale di tabacco

La Guardia di Finanza ha arrestato ieri notte Remo Pomini di 43 anni, detto il «francese», e Federico Spaiato di 30 anni per contrabbando di 49 chili di sigarette estere. I militi della Finanza li hanno sorpresi nel cortile di via Tiepolo 5, mentre stavano togliendo le sigarette da un'auto «Aurelia». Da tempo i due erano sorvegliati, ma erano sempre riusciti a sfuggire ai blocchi e agli appostamenti.

Milazzo è rientrato a Roma e forse oggi s'incontra con Scelba

Una lunga chiacchierata con i giornalisti - In "Sicilia vi è solo politica amministrativa e la formazione della giunta non presuppone alcuna formula politica,, - "Non sarò presente all'inaugurazione del casinò di Taormina,,

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 giugno.

La nuova sosta romana di Silvio Milazzo dovrebbe essere di breve durata. E' arrivato questa sera poco dopo le 9 proveniente da Bologna dove si era fermato nel viaggio di ritorno dalla Svizzera per consultare un medico. Ripartirà nella giornata di domani per Palermo.

Stavolta Milazzo non si è circondato di mistero. Ha risposto, arrivando a Roma, con cortesia alle domande dei giornalisti. Ha ripetuto quel che aveva già detto nei giorni scorsi a Palermo: «La formazione della Giunta in Sicilia non presuppone alcuna formula politica, ma deriva, come precisa l'art. 9 dello statuto della Regione, dalla chiamata fiduciaria, con voto segreto, di colui che riscuote la fiducia sia per la carica di presidente sia per la carica di assessore. La procedura è, dunque, diversa da quella per la formazione del governo nazionale. A Roma c'è il designato del Presidente della Repubblica e l'attuazione di una formula politica. In Sicilia, invece, tutto si svolge come in una società il cui consiglio di amministrazione viene scelto col voto segreto ed a chiamata personale».

«La politica, in Sicilia — ha aggiunto Milazzo — non è politica con la p maiuscola, ma semplice politica amministrativa». Quindi, con inflessione un po' dialettale ha voluto sdrammatizzare la sua «seconda sosta romana». «La Giunta regionale — ha detto — si deve fare nella sede propria, vale a dire l'Assemblea regionale. In Sicilia, ripeto, non c'è che la chiamata con voto segreto di uno dei novanta deputati eletti dal popolo siciliano». (Però domani, secondo attendibili informazioni, il presidente dovrebbe incontrarsi con l'on. Scelba, il quale aveva lanciato l'idea di un'alleanza centrista in Sicilia, con la dc e il movimento di Milazzo come perno).

A chi gli chiedeva del Casinò di Taormina ha risposto: «La notizia secondo la quale io il 28 di questo mese avrei voluto inaugurare la casa da gioco di Taormina non è esatta. E' bensì vero che il Presidente del Consiglio ha fatto un richiamo al rispetto del Codice Penale, la qual cosa è ragionevole, sempre che sia eguale per tutti in tutto il territorio nazionale, senza esclusioni di sorta».

La dichiarazione di Milazzo è sincronizzata con quella resa da un suo luogotenente (il Pignatone), secondo la quale, se l'eventuale pronuncia della Corte Costituzionale sarà contraria alla tesi della casa di gioco di Taormina, «sarà sollevata la questione del conflitto di interessi che si verrebbe a creare fra la Regione siciliana e le altre regioni d'Italia. Non c'è, infatti, motivo — egli ha aggiunto — perché case da gioco debbano funzionare con l'autorizzazione dello Stato a Venezia, a Sanremo e in altre località e non possano, invece, esistere in Sicilia».

V. E.

Un trucco la visita dell'on. Corrao in Vaticano

Roma, 18 giugno.

La notizia di un colloquio tra il luogotenente dell'on. Milazzo, Corrao, e mons. Dell'Acqua è stata ufficialmente smentita dal Vaticano.

In proposito era circolata una fotografia in cui si vedeva l'on. Corrao uscire dal portone di bronzo. E' stato chiarito che si tratta d'un trucco. Infatti chiunque si presenti al portone di bronzo e chieda di salire all'ufficio del Maestro di Camera per avere informazioni o visitare qualche prelato è ammesso ad entrare in Vaticano.

L'on. Corrao deve essersi recato a visitare un amico sacerdote o aver chiesto in segreteria un colloquio con qualche personalità. All'uscita il fotografo, che da tempo era in attesa perché preavvisato, ha scattato la foto, che «deva valore» all'avvenimento.

Da ... riposa nel cimitero di Susa

Maria Ramella Votta ved. Avv. Ernesto Napoli

Con infinita tristezza il figlio ing. Mario colla moglie Maria Pia Bellingeri e figli Carla, Ernesto e Franca, La ricordano a quanti nei suoi giorni felici La conobbero e L'amarono.

Pierino Conti e Daniele Pietro della Arti Grafiche P. Conti & C. partecipano affettuosamente al dolore dell'ing. Mario Napoli per la perdita della sua cara Mamma.

Fratelli e sorelle Bellingeri e famiglie partecipano commossi al dolore del cognato ing. Mario Napoli e famiglia per la perdita dell'adorata sua Mamma.

La Soc. SIMPAT prende viva parte al dolore del socio ing. Mario Napoli.

In Bordighera è serenamente spirata nel bacio del Signore

Delfina Pasquale ved. De Maria

Desolati ne danno il triste annuncio: la figlia Lea con l'adorato nipote Oscar; la nuora Antonia Revelli ved. De Maria con la figlia Lia ed il marito Angelo Rossi ed il piccolo Enrico; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Caraglio domani sabato 20 corr. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione, via Roma 128.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Bordighera 18 giugno 1959.

Gli amici Fioretta e Romiger sono fraternamente uniti al dolore di Lea e Oscar Stutz.

Cristianamente come visse, è mancata dopo lunghe sofferenze

Palmira Barghini in Tori

Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito Domenico; la figlia Adele col marito Manlio Cappellato; la figlia Ombretta col marito Enzo Neill (California) e figlia Antonella; il padre Silvio con la moglie Quinta Guelfi; cognati, cognate, cugini e nipoti.

I funerali oggi alle 18 partendo da corso Galileo Ferraris 160.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Salvadori e Borgialli addolorate partecipano.

L'Amministrazione Provinciale di Genova, con profondo cordoglio partecipa la morte dell'

AVV. COMM.

Emilio Reggiardo

Assessore anziano

Interprete dei sentimenti della popolazione di tutta la Provincia si unisce al dolore della vedova e della famiglia, elevando il riconoscente pensiero alla memoria dell'indimenticabile amministratore.

Genova, 18 giugno 1959.

E' serenamente spirato all'età di 93 anni

Pietro Manzi

Pensionato Carte Valori

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Rina ved. Zecca, la cognata Maria Malcotti, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 14,30 da via Verolengo 9.

Dopo lunga malattia è mancata

Caterina Paglialonga n. Zubiena

Lo annunciano: il marito, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da via Spano 5/12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Ferraris

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia Franca, il figlio Anselmo con la moglie e piccolo Roberto.

I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30, da via Padre Denza 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Quaglia in Fenoglio

ex proprietaria Trattoria Baldissero, Superga.

I funerali sabato 20 corrente ore 9.

Condomini e Amministratore stabile via Vittorio Amedeo 26 prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Maria Carretti Pavignano

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata l'anima buona di

Antonietta Barbieri ved. MASSIGLIA

Con animo straziato ne danno il triste annuncio: il figlio Francesco, la nuora Margit, i cari nipotini Pietro e Roberlina, il fratello Angelo, la sorella Pasqualina, i cognati e le cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 giugno alle ore 8, dall'abitazione in corso Alberto Picco 7. Dopo la funzione religiosa alla Gran Madre di Dio la cara Salma proseguirà per Carbonara Scrivia dove, alle ore 11, avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia partendo dalla chiesa.

La famiglia ringrazia quanti vorranno associarsi al suo dolore nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 19 giugno 1959.

Piero Bocelli e tutti i collaboratori della Direzione ed Ispettorato Azienda Fiat Centro Europa partecipano con animo commosso al grave lutto che ha colpito il dott. Francesco Massiglia per la scomparsa della sua adorata mamma signora

Antonietta Barbieri ved. MASSIGLIA

Torino, 19 giugno 1959.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Francesia nata Borlengo

La piangono: il marito Giuseppe; i figli Piero con la consorte Rosella Garavaglia e la figlioccia Patrizia, Carlo, Linuccia col fidanzato Michele, Olga col marito Giorgio Giacosa; fratello, sorella cognati e nipoti.

I funerali sabato 20 alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al grande dolore di Linuccia e dei suoi cari gli amici: Donatella Bergia; Giuseppe Bergamino; Lina Bertone; Gabriella Bocchino; Romano Calcona; Vera d'Avanzo; Franco Dealessi; Luciana De Giuli; Bruno Domeneghini; Alessandro Doriga; Emilio Fontani; Jole Fop; Nino Franchino; Gisella Giambone; Liliana Gubbi; Giovanni Jelta; Elda Malna; Adelma Mancini; Wanda e Edoardo Masuecci; Giuseppina Morando; Alberto Mora; Nella Musso; Piergiorgio Narello; Gianna Panchieri; Rita Panizza; Luigi Pasquero; Anna Peracchio; Carla Pescarmona; Nino Petromilli; Elsa Peyretti; Gedi Pinili; Franca Reitondini; Angelo Regnoni; Giancarla Salone; Gianna Scotti; Giovanni Serra; Paola Starani; Linetta Tamburini; Mirella Tosi; Angela Vallino; Mariacarla Vittone.

I Titolari, Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Ditta Pastiglie Leone partecipano con profondo dolore alla perdita della Mamma del proprio rappresentante geom. Carlo Francesia.

Le Ditte F.A.P.A. - F.A.B.A. - F.A.C. partecipano al dolore del geom. Carlo Francesia per il decesso della

Mamma

Dopo giorni di tremenda angoscia, il Po ci ha restituito il nostro adorato

Agostino Mathis

Costernati, ma sorretti dalla fede cristiana, ne danno l'annuncio: mamma, papà e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, nella chiesa Gran Madre di Dio partendo dalla Società Canottieri Esperia, alle ore 16.

Gesù in Te solo abbiamo sempre confidato, questo dolore è più forte di noi: non ci abbandonare.

Dopo lunga ed angosciosa attesa il giorno 17 c. m. il Po, che li aveva crudelmente ghermiti, restituiva pietosamente le care spoglie dei giovani

Leonardo Dublà

Agostino Mathis

I genitori inconsolabili ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio informando che i funerali avranno luogo venerdì alle ore 16 partendo dalla Sede della Società Canottieri Esperia-Torino corso Moncalieri 2.

La presente vale di partecipazione all'immenso lutto e di ringraziamento.

La Società Canottieri Esperia-Torino e il Comitato Regionale della Federazione Italiana di Canottaggio con l'animo ancora commosso dalla sventura che ha colpito la grande Famiglia remiera annunciano che i funerali di

Leonardo Dublà

e

Agostino Mathis

si svolgeranno nel pomeriggio d'oggi venerdì 19, ore 16, muovendo dalla sede della Soc. Canottieri Esperia-Torino, c. Moncalieri 2.

Le Società del Remo piemontese saranno presenti per rendere l'estremo tributo di affetto ai compianti Amici.

I compagni di voga, gemelli Savio, partecipano al dolore.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa De Martini ved. Bianco

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Tina, Nini, Luigi; le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato alle 10,30 a Cassine (Alessandria).

La Fiat - Divisione Siderurgica - partecipa al dolore della signorina Bianco per il gravissimo lutto che l'ha colpita.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata

Maria Novellis

Ne danno il triste annuncio: il nipote Filippo con la moglie Bexy Coppo e figlia Clara; i cugini Altesano, Ribetti-Lagasse, Bettero, Vigna-Salteri, Sant'Elia; l'amica carissima Maria Marano Varese.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 16,30, partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 25 corr. alle ore 9 nella Cappella delle Rev.de Suore Mantellate (via XX Settembre 22), alle quali la famiglia esprime i sensi della più viva gratitudine per le affettuose cure prodigate alla cara Estinta.

Torino, 19 giugno 1959.

Il giorno 22 alle ore 9 sarà celebrata Messa trigesima per il

MAGGIORE

Federico Parmigiani

nella Chiesa Ss. Stimmate, piazza Umbria.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Baffico e Dagnino commosse per la grande manifestazione d'affetto tributata all'amato Scomparso

Dott. Ing. Armando Baffico

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la cara memoria.

Genova, 19 giugno 1959.

La Società A.R.D.E.M. ringrazia sentitamente quanti, affettuosamente, hanno preso viva parte all'immatura scomparsa del

Dott. Ing. Armando Baffico

suo indimenticabile amministratore.

Genova, 19 giugno 1959.

Tribunale di TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. De Luna Vincenzo, nella procedura di esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Brignone contro Masino Guido con ordinanza 9-6-1959 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili: In Torino un locale uso magazzino con accesso dal cortile di via Mazzini 4. Due locali adiacenti con ingresso dal detto cortile facenti parte del caseggiato di via Mazzini angolo via U. Rattazzi, posti nel cortile di detto caseggiato avente ingresso dal n. 4 di via Mazzini e n. 1 di via U. Rattazzi. Quota di metà sul cortile. Partita Catastale intestata a Masino Giulio descritta al n. 105.612.
Udienza 2 luglio 1959 ore 11,30.
Prezzo in unico lotto L. 11 milioni 800.000.
Cauzione, deposito spese L. 2 milioni 360.000.
Aumento minimo L. 200.000.
Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Torino, 15 giugno 1959.
Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

FRUTTA verdura zona signorilissima, attrezzatura perfetta, [illegible] giornaliere, cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele [illegible]. 5292

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. [illegible]

LATTERIA forte vendita latticini, [illegible] pregiata, attrezzatura moderna, cedesi ritiro commercio, Marsaglia, Milano 10.

LATTERIA zona commercialissima, banco frigo nuovo, litri 200 giornalieri. Affarissimo! Cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

LATTERIA 300 litri cedesi 5.200.000; altra 4.200.000; altra 3.000.000. Frans, del Carmine 28. 7810

NEGOZIO giornali-cartolerie, [illegible] posizione ancora sfruttabilissima, cedesi causa vecchiaia, compreso fondi vivi bloccati 7.000.000. Boero, Carlo Alberto 41

OCCASIONISSIMA cedesi negozio carne ovina o permutasi con bottiglieria differenza contanti. Telefonare 363-500.

PANETTERIA lavorazione 4 ql. forno [illegible], cedesi agevolando; altra kg. 250 cedesi 7.500.000. [illegible], del Carmine 28.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione garantita oltre 3 quintali, forno [illegible] cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO, importante città ligure vendita 700 kg. reddito elevatissimo dimostrabile cede Bacchetta, Alfieri 20.

PARRUCCHIERE signora [illegible] oppure gerenza. Telefonare 42-248, 585-110.

PASTIFICIO alimentario cedo via centrale S. Paolo, incasso dimostrabile. Telefonare 389-417. M9860

PENSIONE cedo centro S. Paolo ottima posizione. Richiesta 2.100.000. Telefonare 389-417. M9873

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 8354

PRESTA a [illegible], statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ifima, via Mercanti 18.

PRIVATO cede caffè trattoria [illegible] Telef. 22-734 escluso [illegible] 12-14.

PRIVATO vende, 2.000.000, negozio erborista seguenti attrezzi, forte guadagno. Telefonare 309-893. 81550

[illegible] commercio [illegible] centralissimo grande negozio commestibili, pasticceria, liquori, attrezzatura modernissima, attigua cucina, magazzino, alloggio. Scrivere Poggi Bianca, Ceriale (Savona). M9494

RIVENDITA pane kg. 220 giornalieri, alloggio grande, caffè 5.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

RIVENDITA pane, ottimo incasso, zona centrale, cedo massime facilitazioni. [illegible] dio Immobiliare. Corso Francia 2. Telefonare 511-649. 5734

RIVIERA [illegible] cedesi albergo ristorante bar modernissimo, tutti comforts, direttamente mare. Ampia [illegible] spiaggia, ottima attrezzatura balneare, 60 letti; ristorante 100 coperti 30.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 25 A. SPI Savona. 9283

SALUMERIA cedo, attrezzatura moderna zona popolare, [illegible] direttamente. Telefono 396-117. M9931

STUDIO immobiliare corso Francia 2, cede drogheria massime facilitazioni, zona centrale. Telefonare 511-648.

SVENDIAMO avviatissima panetteria forno tre quintali 6.000.000 dilazionando. Riva, Mazzini 2. 8976

TABACCHERIA [illegible] sotto portici, levata 470.000 settimanali, lavoro straordinario altri generi, cede 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

TABACCHERIA levata 1.000.000 mensuale, straordinario cedesi. Altra levata 800.000 settimanale, annesso con suono bar, reddito 450.000 nette mensili, cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3

TABACCHERIA [illegible] reddito 200.000 nette mensili, grande cortile, cedesi 10 milioni. Quirico, Garibaldi 3 7238

TABACCHERIA moderna [illegible] 1 milione 100.000 settimanali, incasso 500 mila giornaliere, cedesi ritiro commercio; altra levata 750.000 settimanali 11.000.000. Frans, del Carmine 28.

TABACCHERIA zona Orbassano levata 800.000 settimanali forte vendita altri articoli, cedesi occasionissima. 4.200.000 Frans, del Carmine 28. 7810

TESSUTI e confezioni ottima posizione, cedesi, motivi salute e familiari. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M9927

TORREFAZIONE superalcoolici, incasso importantissimo mercato, 38.000 giornaliere, cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

TORREFAZIONE via commercialissima, utile assicurato mensile 300.000, ottimo affare, Cede 7.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

VENDONSI mobili e licenza per abbigliamento, Debandi, via Lessolo, 18.

VERA occasione falegnameria cedo tutte macchine grande possibilità, Tel. 772-000.

ZONA Moncalieri da rimettere Trattoria Nizza con [illegible] bocce, bigliardo. Telefono 641-148. G5079

3.000.000 dispongo: cointeressamento occasione combinazione. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 7692

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito vendonsi alloggetti zona Orbassano Fiat. Telefonare 80-551.

A altitudine [illegible] vendiamo villetta 4 camere doppi servizi. 2 alloggi distinti. 3000 metri circa giardino circa 31 km. Torino. Affarone. Trattasi comm. Angiolo, Nizza 9. 5101

A basso prezzo vendo direttamente 2 edifici affittati impiegati Fiat, centrali; bloccati 750.000 reddito 14 %. Telefonare 385-557. 6601

A buone condizioni casa signorile. via Drovetti 33 ultimi alloggi, vendonsi. Visite 14-16. 51600

ABBASSANDO prezzi vendiamo ultimi alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano: Lunghe [illegible] con cambiali (ipotecarie e mutuo San Paolo). Visite continue 15.30-17.30. 4673

ABBASTANZA comodo [illegible] 1.450.000, alloggio moderno libero zona Aeronautica, corso Francia [illegible], laterie.

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno panoramico due camere tinello cucinotto. Corso Grosseto 355, ore 17-19. Telefonare 292-168. 80493

ABITABILI due camere cucina bagno vendo 2.200.000, Camandina, [illegible].

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, tinello, bagno, corso Sempione 180. 5585

ABITABILI subito, fronteggianti [illegible] (Parella), vendonsi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinino, servizi. Prezzi definizione frazionamento, Telef. 882-900.

ABITABILI subito, S. Rita, corso direzione 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili una, due camere, tinello, garage, [illegible] Pomeriggio. [illegible]

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 13. [illegible]

ACQUISTASI terreno semicentrale 400 800 camere; pagamento [illegible] nuova costruzione. Agenzia Beltramo, XX Settembre 3. telef. 53-912. 81376

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ergi, Agnelli 68.

ACQUISTO contanti terreno centrale 1000 1500 metri oppure permuto mio alloggio nuovi alto reddito. Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 5286

ACQUISTO contanti terreno industriale oppure vincolato ville, eventualmente cascinotta purché immediate vicinanze città. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino.

ACQUISTO casa 15-18 milioni, termosifone. Scriv. cassetta 1198, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente alloggio oppure casetta, cambiando con cascinotta, bellissima civile indicato campagna, paraggi Cocconato. Telefonare 553-434.

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina. Aurelio Saffi 18 (pomeriggio).

ADIACENZE corso Chieri, vendonsi mq. [illegible] e [illegible] rustico civile. Esclusi intermediari. Telefono 44-991.

ADIACENZE corso Fiume in bella casa vendesi primo piano alloggio [illegible] camere abitabile subito lire 3.700.000. Telefonare 521-302. 5856

ADIACENZE Piazza Repubblica, via Bavarolo 4 vendesi alloggio libero in casa esente. [illegible] marmo. Telefonare 521-302.

AFFARE! trasferendomi, vendo villa Superga, lussuosa, modernissima, garage, giardino. Scrivere cassetta 1162. SPI, Torino. 7849

AFFARE vendesi negozio, retro, cucinino servizi, Monterosa, affittato 25.000 mensili. Richiesta L. 2.300.000 trattabili. Telefonare 798-096 ore 8-12, 16-20.

AFFARONE privato urge vendere nuovo una oppure due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 272-098. [illegible]

ALBISSOLA Mare nella migliore zona residenziale vendonsi panoramici signorili [illegible] vani facilitazioni. Dott. Fiecone, via Bruciati. 9243

ALLOGGETTI occupati, 800.000 [illegible], via Napione, vendo. Telefonare 82-218.

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 800.000 rimanenza mutuo. [illegible] Moncalieri 331. 655

ALLOGGI camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, meravigliosa zona fronte importantissima industria. Pronti luglio. Liberi oppure affittati 18.000 mensili, vendo 2.500.000 Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGI magnifici [illegible] 1-2 camere più servizi, Martorelli 11, vendonsi

ALLOGGI nuovi (piazza Bengasi) 1 milione 400.000, 1.[illegible], 2.400.000, facilitazioni. Telefonare 41-078. 8393

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 vano, Pagamento [illegible], Tabacchi 38. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale anticipando 30%, rimanenza mutuo, palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO corso Francia, 4 camere, cucina, doppi servizi, signorile, vende 8 milioni 200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5393

ALLOGGI nuovo in palazzina soprelevabile, capolinea sette, quattro camere, cucinino, giardino, vendesi [illegible], Bagnoliere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO nuovo vendesi corso Montegrappa due camere servizi. Tel 773-722.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. [illegible]

ALLOGGIO signorile Crocetta 5 camere libero vendo. Telefonare 593-283. 75540

ALLOGGIO signorile quattro camere cucina servizi vendesi casa nuova zona Porta Susa, Telefonare 41-759.

ALLOGGIO su corso, costruzione recente, 3 camere, soggiorno vasto, ampio ripostiglio, vende 4.800.000 Gabetti, Carducci 132. 5293

ALLOGGIO 1° piano libero [illegible] 2 camere tinello cucinino via Napione, vendesi. Telef. 44-435. 770

ALLOGGIO vano piano rialzato 5 camere termo bagno vende 3.700.000, Telefonare 587-751. M9713

AMMINISTRAZIONE vende alloggi tutti tipi liberi affittati forte reddito zone diverse centrali semiperiferiche. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Ottavio Revel 19, Colombo. Telef. 524-404, 695-819.

ANONIMA società vende ultime [illegible] immobiliari signorili [illegible] centrali [illegible] investimento discreto reddito immediato. Telefonare 72-494 ore pasti e serali.

APPARTAMENTO 4.800.000 via Cibrario, camere 4, cucina [illegible] terrazzo, termo particolare, Campra, tel. [illegible].

AUTORIMESSA con alloggio avviatissima zona signorile mq. 2000 vendo muri, direttamente, 75 milioni. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. 80513

BARDONECCHIA alloggio nuovo 2 camere servizi in villetta vendesi. Scrivere cassetta 1191. SPI Torino. 625

BAROLO 23, privato vende negozi moderni [illegible] o affittati. Mutuo, massime facilitazioni. Rivolgersi portineria oppure telefonare 537-487. 5734

BARRIERA Milano, via Sandigliano 8, [illegible] costruzione 1-3 camere tinello servizi vendonsi. Visite 17-18.30. Telefonare 534-026 4351

BECCUTI, Carignano 4, Agenzia affari immobiliare, specializzata [illegible] se. Riviera Ligure. 3094

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni, centrali, collinari, cascine, immobili. 3094

BERNINI, Terreni bellissimi alloggi in stabile signorile tutti [illegible] moderni, vendo liberi subito. Telefonare 53-601.

BERNINI vendiamo alloggi nuovi 1-3 camere servizi. Telefonare 525-506. 8132

CAMERE quattro servizi adatto alloggio ufficio, 2° piano, sul linee tranviarie, vendesi. Via [illegible] 106. [illegible]

CASA anteguerra [illegible] camere, 3 garage, alloggetti camera cucina, molti ancora bloccati, [illegible] annuale 5%, vendesi 18.000.000, ottimo affare. Sibona, telefonare [illegible]. 7564

CASA centralissima, [illegible] vani negozi, buon reddito, 55.000.000. [illegible], Portici Barbaroux 4. 6461

CASA 10 camere, termobagno, soprelevabile quattro piani, giardino per laboratorio industriale, fognature, tram, vendesi [illegible] 11.000.000. Tel. 551-118.

CASA 20 camere cucinini termo bagni reddito dieci, altre 23. 27 camere, vendo. Carandina, [illegible] 81. 89790

CASA 28 [illegible] tutti servizi [illegible] mutuo vendesi. Telef. 261-645

CASCINA frazione Bra, 16 giornate, civile 5 camere ottimo stato, vende 4 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CENTRALE negozio, affittato buon reddito, ultimi uffici e magazzini, in palazzo signorile, proprietario vende. [illegible] 16-18, telef. 512-717. 8745

CENTRALISSIMO alloggio signorile panoramico mq. [illegible] vendonsi. Telefonare 651-073. Morbidelli. 8861

CENTRO barriera Milano, via Nomaglio 5 alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 15-17, Telefonare 634-096. 4351

COLLINA 170.000 avendo cameretta, giardino, in bella villa (pullman Chieri), volendo [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 51968

COMPERO alloggio due camere servizi centrale. Tel. 56-817 pomeriggio.

CORSO Agnelli 12 vendonsi alloggi liberi bloccati termo bagno ascensore.

CORSO Belgio, in caseggiato decoroso vendesi alloggetto libero due camere. L. 900.000, altro occupato L. 700.000. Telefonare 84-412. 80698

CORSO Francia Unica, impresa vende terreno centro cortili adatto officina, laboratorio, magazzino, non [illegible] mq. 350 coperti a richiesta [illegible] ultimata 60 giorni. Tel. 31-756 81412

CORSO Francia vendo alloggi 2-5 camere accessori, nuovi, ascensore, termo bagno, [illegible]. Tel. 701-32

CORSO Orbassano [illegible] vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30 Tel 534-086

CORSO Palermo 58 vendesi alloggio due camere, cucina, servizi, libero 1° luglio 1.450.000, Vero affare! Telef. 43-089.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi e occupati termo centrale, ascensore. Visite: 15-18 Telefono 650-070 4785

CORSO Re Umberto ang. corso Matteotti in nuovissima costruzione alloggi signorili da 4 a 10 camere servizi; volendo anche superfici maggiori, abitabili fine agosto posizione centralissima, esposizione corsi alberati vendonsi. Simoncini, Re Umberto 6. 8739

CORSO Vittorio, piano primo, privato vende grande lussuoso alloggio. Intermediari. Telefonare 528-498 ore pasti.

COSTRUTTORE vende affitta alloggi [illegible] capolinea 12, Tel. 780-918

DIRETTAMENTE acquistasi casa 15-20 camere, civile costruzione, impiego capitale, [illegible] periferia Torino. Telefonare 47-287. 5461

DOMUS, Garibaldi 39, tel. 511-050, vendesi via Gorizia 189 [illegible] alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinotto. 3.500.000. Pagamento 40 % [illegible]. Mutuo e [illegible] rateazioni

DOMUS, vende (barriera Milano) Largo Sempione 178 bis. 1-3 camere tinello, cucinotto. 5959

DOMUS, vende (piazza Rivoli) via [illegible], 2 camere cucina, termo, bagno, 2.500.000. 5960

DOMUS, vende via Tripoli, spazioso alloggetto camera tinello cucinino 2 milioni 500.000, Telefonare 511-050.

DOMUS, vende zona Francia, via Sarre 20, alloggetto camera, tinello, cucinino, 2.400.000. [illegible]

DOMUS, vende (borgo Grosseto) via Banchette 12, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. 5958

DOMUS, vende via Martorelli, alloggetto una camera cucinino termo 1.000.000. Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, vende via Millio, [illegible], alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto. 5950

DOMUS, vende via S. Bernardino, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Telefonare 511-050. 5958

DOMUS, vende casa in costruzione camere 26, 22 milioni. Mutuo, facilitazioni, Telefonare 511-050. 5959

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vendo, facilitando pagamento. Telefonare 53-601. 678

INIZIO vecchia strada Pino-Chieri vendesi terreno con permesso costruzione 25 camere, L. 6.000.000. Scrivere cassetta 4094. SPI, Torino. 81609

LAIGUEGLIA, vendesi alloggio signorilissimo tre camere, cucina entrata, bagno, termo, ascensore, grande terrazzo panoramico, vista mare mq. 100 circa, zona nuova, centrale, 100 metri spiaggia. Trattabili per [illegible] 5.500.000. Telefonare 511-862, Torino. 564

LATTERIA periferica, arredamento nuovo, [illegible] 120 immediatamente aumentabili cede 2.700.000 Gabetti, Carducci 132.

LERICI (La Spezia) vendo conveniente [illegible] alloggio signorile 2 camere cucina servizi giardino, Telef. 59-677.

MONTI della Luna, Costruite la vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni Municipio Cesana Torinese e Bar [illegible]. 5455

MURI negozi, costruzioni recenti, ottimi redditi, generi sicuri, zone diverse, vende Gabetti, Carducci 132. 5392

NEGOZI muri, pianterreno centro Crocetta, esente, mq. 360, affittato [illegible] mensili, 14.000.000; tabaccheria su piazza affittata [illegible] mensili, 3.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5392

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, vario ottime posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 773-819. 8144

OCCASIONISSIMA, ultimi quattro alloggi occupati di due tre camere servizi via Caprie 13, vendo in blocco [illegible] separati, Telef. 507-751.

PRIVATO [illegible] vendere locali basso fabbricato luminoso 250 metri seminterrato nuovo fabbricato [illegible] metri semicentrale. Telefonare [illegible]. M9759

PRIVATO vendo alloggio moderno, sesto piano composto di 2 camere cucina termo bagno [illegible] terrazzo [illegible], massime facilitazioni, rivolgersi portineria dalle 14 alle 16. Via Baroio 23, telefonare 537-487. 5734

PRIVATO [illegible] due villette modernissime [illegible] laboratorio. Telefonare 781-822.

PRIVATO vende piano rialzato in corso Madonna Campagna, due alloggi di due camere tinello cucinino pagamento [illegible]. Telefonare ore 12-20 al 390-276.

RAPALLO periferia vendesi appartamento in villa, 5 locali, servizi, ampio giardino, vista mare, occasione 6.500.000. La Penta, Galleria Cristallo 23. Rapallo.

REAGLIE vendo casetta 6 camere con annessi mq. 1200 terreno. Tel 513-206.

REDDITO 9,50 % vendesi via Saorgio 33 quasi angolo Chiesa della Salute 3 milioni 500.000 appartamentino camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzino, con garage nel cortile. Telefonare 46-089.

RIPRISTINO alloggi imbiancatura, impianti termosifone, bagno, prezzi modicissimi, preventivo gratuito. Tel. 558-464.

SANREMO pressi piazza Colombo, a 30 metri dal mare vendesi signorile alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare Torino 50-440. 8684

TERRENI corso Francia (adiacenze Regina Margherita) mq. 5000, [illegible], 29.000 posizione grande sviluppo industriale, comodità servizi, tram, acqua [illegible] raccordati Ferrovie Stato vendesi prezzo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 8739

TERRENO strada Bellino, Barca, centrale, vendesi anche piccoli lotti, Telefonare 240-861. 51546

VENDESI affittasi appartamento corso Re Umberto, 3 camere doppi servizi. Casa signorile. Telefonare 773-944. G1711

VENDESI-affittasi ultimi alloggetti 1-2 camere, tinello, liberi, affittati, reddito, negozio con alloggio, bellissima casa. Barriera Lanzo Rueglio, Tel. 31-756.

VENDESI alloggio via Juvarra, 4 camere servizi. Telefonare 785-823. [illegible]

VENDESI nuova villetta 4 vani servizi, garage, terrazzo, giardino cintato, in Porto Maurizio, Imperia. Balhurio, via Matteotti 55 R, Imperia. 89782

VENDO terreni industriali con servizi, acqua, forza, fognatura, lotti mq. 2000 a 9000, radiale Moncalieri. lotti mq. 800 a 3200 fronte strada [illegible] Aprilia. [illegible] Tel. 651-073, Morbidelli.

VENDONSI alloggi nuova [illegible] 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI alloggi signorili casa nuova costruzione quasi ultimata largo Migliara angolo via Morghen. Finiture accurate. Mutuo San Paolo. Alloggi 3 e 5 camere più servizi. Attici 8869

VENDONSI blocco alloggi, due camere servizi nuova signorile costruzione capolinea 12, Telefonare 790-012. 81715

VENDONSI ultimi alloggetti due camere e servizi. Rivolgersi via Camandona 18, Giacone. 5866

VILLA acquisterei collina torinese permutando con alloggio signorile 7 camere. Telefonare 583-029. M9520

VILLA 6 vani, servizi, giardino, [illegible] permuto 7.600.000. Tel. 890-807.

VILLETTA pescatori 8 vani terreno divisibile urge vendere. Telef. 393-967.

ZONA inizio corso Francia vendo alloggio signorile 5 camere accessori 1° piano, doppi servizi libero oppure affittato. Tel. 70-122. M0167

ZONA Reaglie, fronte strada, mq. 1600 vendonsi L. 1.400.000, Esclusi intermediari. Telef. 44-991. 81403

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050, vende barriera Lanzo, casa in costruzione 59 camere, ogni piano 4 alloggetti camera, tinello cucinotto. Due grandiosi negozi volendo mutuo S. Paolo Affare! 65.000.000. 5953

FINANZIAMO e anticipiamo acquirenti alloggi Riviera ligure. I.F.I.T. Torino, S. Quintino 4 bis. tel. 53.000 Sanremo, Matteotti 8, tel 81-474. 4459

GABETTI, XX Settembre 17, vende casetta vicinanze piazza Rivoli 9 camere, bagni, due alloggi. Garage, giardino, terrazzo, 12.000.000. 5392

GABETTI, XX Settembre 17, vende casetta borgo San Paolo, camere 14, bagni, affittata 20.000 mensili, Sopraelevabile per complessive 41 camere, 13 milioni 500.000 5393

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

IMPRESA [illegible] vende appartamenti signorili piazza Statuto, zona Unione Sovietica 33, liberi oppure affittati, alto reddito, ottimo impiego capitali, direttamente. Telefonare 682-953. 765

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, consegna due giugno. Mutuo facilitazioni via Baltea 47, tel. 781-490. 5734

IMPRESA vende 1-2-3 camere prezzi [illegible], corso Brunelleschi quasi Monginevro, Telefonare 31-338.

MQ. 1500-2000 coperti, Torino, corso asfaltato, tutti servizi, vendo, Tel. 53-601

OCCASIONE ultimi alloggetti pronti subito via S. Marino, vendo. Tel. [illegible].

OCCASIONE vendesi alloggio via [illegible], camera tinello cucinino e accessori. Telefonare 774-979. M9415

OCCASIONE: via Baveno vendo camera tinello bagno 1.750.000. Tel. 783-001.

PALAZZINA precollinare 3 alloggi liberi garage giardino vendesi. Telef. 688-282.

PALAZZO obelisco Crimea, ancora 2 appartamenti. La più bella posizione di Torino. Telefonare 653-063. 755

PERMUTEREI bella casetta 4 camere in campagna con alloggio in Torino o Riviera. Telef. 382-575. Ferrero, via Po 33.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garage a richiesta. Visite 16-18, tel. 513-717

PINO Torinese, panoramici terreni per ville, vendo. Telefonare 82-218.

PINO Torinese, villa libera, due alloggi, dieci vani, comodità moderne, ampio garage, giardino, frutteto, vendesi. Bagnoliere Furbatto, piazza Lagrange.

PRECOLLINARI, via [illegible] 6-19, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende 30.000 al mq. alloggio [illegible] alloggio centrale 3 camere cucina grandissima, adatto anche ufficio, possibilità forte reddito, vera occasione. Telefonare 392-236. 81565

PRIVATO vende centro Nichelino 2 alloggi 3 e 4 camere servizi casa nuova. Telefonare 773-182. M9879

SANREMO splendido condominio 50 metri dal mare vendonsi due ultimi appartamenti 3 camere, doppi servizi, cantina, grande terrazzo, giardino, garage. Visitare o scrivere [illegible] Villa Smeraldo, corso Marconi 74, Sanremo. [illegible]

SANREMO vendo alloggetto in villetta camera tinello cucinino bagno. Torres, Monginevro 46. M9876

SESTRIERE terreno fabbricabile mq. 3 mila. Tutto pianeggiante, fronte mq. 150 strada principale. posizione panoramica, alberato, presa d'acqua fronte monte, vendesi 8.000.000. Polatti, Tel. 596.607, 597-774. 5865

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-192.

TERRENI corso Francia, Unica, Parella, lotti residenziali, progetti approvati, eventuale impresa Telef. 31-756. 81407

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram, Telefonare 528-687. 655

TERRENO in parco precollinare, progetto approvato camere 80, vendesi. Telefonare 251-645. 81188

TERRENO zona Crimea permesso di costruzione ottima posizione vendo permuto con stabile nuova costruzione pagando differenza, Telefon. ore pasti 753-843, 391-044. M0943

VANCHIGLIA, via Napione 40-42 ultimi alloggi finitissimi due, tre, quattro camere vendonsi facilitando. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-495. 5465

VENDESI camera cucina cantina giardinetto 1.350.000 capolinea 6. Via Vandalino 30 interno cortile. 80469

VENDESI palazzina 4 camere, servizi, nuova costruzione, Tel. ore pasti 777-797.

VENDESI Regina Margherita terreno circa mq. 2000, con magazzino mq. 400, annesso alloggio 4 vani, Telef. [illegible] ore ufficio. G6323

VENDESI terreno angolare, zona Boringhieri, Esclusi mediatori, Tel. 30-557.

VENDO, affitto palazzotto tre alloggi San Vito, Valsalice, villa. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 80772

VENDO casetta villeggiatura Lauriano Po via Torione, rivolgersi Gallon Giovanni.

VENDO terreni [illegible] ville Val San Martino, Reaglie, San Vito, Val Salice. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 80765

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino negozi, corso [illegible] 200. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO quattro camere cucina servizi casa nuova affitterei semicentro zona tranquilla non piani alti. Tel. 778-920.

ALLOGGIO signorile panoramico, anche attico, 3 camere, salone, cucina, 2 bagni, terrazzo, [illegible]. Telef. 512-717. ore 16-18. 8745

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze, Telefonare 46-411. 81821

CERCO alloggio due camere tinello cucinino et servizi zone Boringhieri Benefica Sansalvario, Condizioni. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. [illegible]

CERCO camera servizi [illegible]. Telefonare 50-317. M9859

CERCO entro ottobre moderno 4 camere più grande tinello cucinino esclusi intermediari. Scrivere cassetta 0072, SPI, Torino, indicando zona, prezzo.

CERCO zona collinare vicinanze Torino camera cucina mobiliata uso villeggiatura. Telefonare 225-347. M9965

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000 camera tinello termosifone bagno largo Bergaro, Telefonare 683-755.

ABBIAMO alloggi 10.000, [illegible], 16.000, [illegible], Sacchi 14. Telefono 46-411.

[illegible] locali 200 mq. 50.000, zona Aeronautica, 150 mq. 35.000. Telefonare 786-459. 81554

ADATTO professionista affittasi 55.000 corso Vittorio 8 alloggio mq. 220 tripli servizi. Telefonare [illegible]. 81795

ADIACENTE capolinea D affittasi 17.000 signorili 2 camere cucina. Tel. 750-383.

ADIACENTE capolinea 6 affittasi 17.000 signorili 2 camere tinello cucinino. Telefonare 750-283. 81791

ADIACENZE Garibaldi. 4 saloni [illegible] piano mq. 120, adatti associazione, laboratorio, affittansi. Telef. 42-404.

ADIACENZE Riv, via Genova 64, affittasi alloggio 3 camere; altro camera indipendente. Telef. [illegible]. 2799

AERONAUTICA 13.000 affitta proprietario camera tinello bagno. Visite via Premuda 10. Informazioni telef. 383-428.

AFFITTANSI locali liberi 1° luglio pianterreno per magazzino uffici oppure alloggio 1° piano grande salone luminoso 200 mq. uso laboratorio stabile industriale due piani vicinanze corso Giulio Cesare. Telefonare 22-769. M9899

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, servizi, pronti giugno, corso [illegible] 18. Telefonare 372-871. 4019

AFFITTANSI tre camere più servizi uso abitazione od ufficio pianterreno rialzato regione Crocetta. Rivolgersi Portinaia, via Cristoforo Colombo 7. 9007

AFFITTASI adatto pensione in Liguria Piemonte centralissimo stagione estiva invernale dieci camere doppi servizi termosifone particolare vendesi muri anche ratealmente. Scrivere Colombino, Bordighera. 81046

AFFITTASI alloggio camera entrata cucina termocentrale. Telefonare 273-064, Bergamo 3. G6043

AFFITTASI alloggio [illegible] piano tre camere, soggiorno, cucina servizi grande terrazzo Via Giantrancesco Re 11, Telefonare 790-112. M9881

AFFITTASI alloggio signorile ad uso ufficio o abitazione; 7 vani più 2 vani adibiti a servizi; libero subito; 1° piano corso Palestro 7; visibile preferibilmente al pomeriggio. Telefonare 43-043.

AFFITTASI alloggio signorile centrale mq. 100 adatto anche a studio, Telefonare [illegible]. 81943

AFFITTASI alloggio 3 camere salone tinello cucinino, nuovo, comfort moderno, tinteggiato, abitabile subito, 32.000 mensili. Custode via Fagnano 11.

AFFITTASI appartamento signorilissimo corso Quintino Sella n. [illegible] cinque camere, salone, tripli servizi, garage. Visita rivolgersi portineria, informazioni telefonare 671-074. M0502

AFFITTASI Barriera Milano alloggetto camera cucina entrata senza bagno, affitto 11.000. Telefonare 20-643. G6053

AFFITTASI camera ammobiliata eventualmente uso ufficio [illegible] distinto paraggi Mauriziano. Telefonare ore pasti 590-541. 81695

AFFITTASI corso Vittorio alloggio signorile cinque camere doppi servizi. Telefonare 47-543. M9863

AFFITTASI due camere [illegible] piano 1° doppia entrata; abitazione industria artigiana [illegible]. Telefono 884-029.

AFFITTASI Lingotto camera tinello cucinino bagno termo 13.000. Tel. [illegible].

AFFITTASI locale con vetrina mq. 54 uso laboratorio silenzioso, abbigliamento, artigianato fine, depositi rappresentanze zona Boringhieri, Tel. 396-785. 9279

AFFITTASI locale uso industria mq. 800 oppure per garage seminterrato. Telefonare 393-448. 81719

AFFITTASI, Mercati Nuovi, ampio magazzino, prezzi tutti, Telefonare mattina 890-531. G1787

AFFITTASI negozio ampio vetrine, abbigliamento mercerie, materie plastiche, generi vari, esposizione vendita rappresentanze zona Boringhieri. Telefon. 396-785.

AFFITTASI negozio via Belfiore 38. Telefonare al proprietario 306-404 ore ufficio. [illegible]

AFFITTASI signorile uso ufficio 3 vani piano 2°, ascensore [illegible] libero agosto. Telefonare 46-644. M9857

AFFITTASI subito centrali camera cucina 9000, 11.000. Arvee, S. Massimo 45.

AFFITTASI ultimi alloggi 1-2 camere, negozio con alloggio bellissima casa, comfort. Castello Rueglio 11. Barriera Lanzo. Tel. 31-756. 81409

AFFITTASI via Spalato 2 bella camera e cucina senza servizi. Telef. 793-821.

AFFITTASI, zona Stadio, locale 1300 mq. due entrate veicoli, uffici, riscaldamento, adatto industria, magazzino. Tolendo lunga locazione, Balma, Sacchi 34.

AFFITTASI 1° agosto nuova costruzione corso Grosseto 122, negozi e alloggi due camere, tinello, cucinino, servizi; termo centrale, ascensore. Telef. 43-135 dalle 17-19. 81831

AFFITTASI 1° luglio via Schina 3 alloggio 4 camere cucina piano 4° senza ascensore. Telefonare 71-364. 81871

AFFITTASI 1° settembre alloggio 3 camere e servizi 25.000 mensili. Via Malone, Telefonare 20-031. M9849

AFFITTASI 1° settembre volendo 1° agosto alloggio camera tinello cucinino 5° piano senza ascensore. Belluno 6 ang. Reg. Margherita, Telefonare 71-364.

AFFITTASI 2 camere, servizi 4° piano, via Buenos Aires 38 bis, 19.000. Telefonare 396-334. 81103

AFFITTASI 15.000 due camere tinello servizi corso Peschiera 122 (da ripulire). Visite rivolgersi portinaia. M9813

AFFITTO alloggio signorile 3 (oppure 4) camere, tinello cucinino e accessori. Signora Domaggio, strada Alberoni 8. Sempre visibile. 80477

AFFITTO alloggio 2 camere, via S. Paolo 42. Telefonare 21-468. 81758

AFFITTO uffici [illegible] nuova Sant'Agostino 12, telef. 524-911 dalle 17 alle 18.

ALLOGGETTO tinteggiato camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi signora Botta (Bar Pitagora) corso Orbassano 244. 599

ALLOGGI nuovi affittansi, zona S. Rita, via Bessano 36. Telefonare 280-400.

ALLOGGI signorili affittansi Saluzzo 104 nuova costruzione, 1-2 camere tinello cucinino, Visitabili martedì sabato ore 16-17

ALLOGGI signorili, Saluzzo 104, affittansi 1-2 camere tinello cucinino servizi, Visitabili martedì, sabato, dalle 15 alle 17. 81539

ALLOGGI signorilissimi affittansi Lamarmora 53, Crocetta, 5-6 camere tripli servizi, aria condizionata. Tel. 582-323

ALLOGGI 3 camere cucina tinteggiate affittasi direttamente. Rivolgersi signor Gervasoni, via [illegible] 98.

ALLOGGIO [illegible] affittasi [illegible] 107 5 camere servizi uso abitazione, uffici laboratorio silenzioso. Rivolgersi custode;

ALLOGGIO [illegible] camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30.

ASSOCIAZIONE, ufficio, ampi locali centrali affittansi. Telefonare 524-107.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 286-220, Mastropietro. 5433

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, tel. 393-089. 1094

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, macchine furgonale, Telefonare 872-208. 7306

CENTRALISSIMI signorili negozi uffici affittansi, Tel. 511-816, ore 12.30-20.30.

CERESA, Donati 14, affitta 3 locali uso ufficio 1° piano. 6460

CORSO Appio Claudio 47 affittasi due camere cucina, servizi terrazzino. Telefonare ore ufficio 81-261, altre ore 86-172.

CORSO Vittorio pressi Boringhieri tre camere e servizi affittasi. Telef. 50-440.

CORSO Vittorio 8 affittasi 55.000 alloggio mq. 220 tripli servizi. Tel. 750-383.

DUE vani servizi terrazzino coperto 4° piano, Porta Nuova, libero subito. Telefonare 526-732. 80445

LINGOTTO, magnifica esposizione, affittasi, tinteggiato, contatori, tutti comforts, ampio due camere, tinello, cucinino ripostiglio, servizi. Telefonare 870-531.

MAGAZZINO piccoli e grandi [illegible] uffici nuova costruzione affittansi Saluzzo 104, Telefonare 582-283. 81527

NEGOZIO centralissimo San Francesco Assisi [illegible] due locali affittasi. Tel. 45-357.

NEGOZIO con retro, Stazione Dora, affittasi, Telefono 289-918. [illegible]

NEGOZIO, Crocetta, anche ufficio, laboratorio, con retro o senza. Tel. 595-190.

NEGOZIO, retro, mq. [illegible] affittasi, anche uso ufficio deposito, vicino dogana. Telefonare 776-171. 81929

NEGOZIO 7000, altro con retro 10.000; due, [illegible] termo bagno affittansi, [illegible] charini 5 (Barriera Milano), tel. [illegible].

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 40. Telefonare 389-096. 4509

PIANO [illegible] affittasi borgo San Paolo tre camere cucina, doppi servizi, giardino, Telef. 49-726. G4230

PIANO rialzato due tre camere cucina servizi affittansi. Via Sarre 5. 81758

PORTA Nuova cedo 1° piano alloggio tre camere servizi [illegible] abitazione ufficio commerciale rappresentanze, consolenza, grande terrazzo; Telefon. 687-370.

PRECOLLINARE affittasi camera tinello servizi. Telef. 32-734 escluso ore 13-14

PRECOLLINARE alloggetto nuovo camera cucina tinello bagno garage. Telefonare 682-110. 81630

PRESSI piazza Bernini elegante alloggio tre camere e servizi affittasi. Telefonare 50-440. 3684

PRIMO piano completo 9 vani, due ingressi, grande terrazzo, balconi, triplo servizio, diviso in due alloggi, riscaldamento radiante, tutti confort, affittansi commercialista. Corso Peschiera 186. Visibile pomeriggio. G1687

PROPRIETARIO affitta alloggetti, camera, tinello, cucinino, termo bagno via [illegible], Telefonare 46-644. M9853

PROPRIETARIO affitta centralissimo 1° piano 5 camere cucina termo grande terrazzo, Tel. 835-597. G6063

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. [redacted])

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PROPRIETARIO affitta due camere cucina bagno servizi 15.700. Desanctis 73. Telefonare 43-066. 4792

SANDONATO 77 affittasi alloggi signorili 3 camere cucina bagno termo centrale ascensore volendo autorimessa. Telefonare 45-857. M0503

SEMINTERRATO mq. 300 circa affittasi zona Porta Susa. Telef. 40-028.

SOLEGGIATO tre [redacted], cucina, termobagno, terrazzo, affittasi. Telef. 779-816. 753-929. 66047

TERRENO cintato, industriale, 7500 mq., 800 coperti, km. 3 Torino, uffici, telefono, forza. Affitta Gobetti, Giulio Cesare 58. 5252

VALENTINO-Esposizioni affittasi [redacted] piano alloggio 4 camere [redacted] completamente a nuovo. Telefonare 580-790.

VIA Leyni 54 affittasi due camere cucina servizi casa nuova. Tel. 766-835.

VIA Nizza 312, affittasi alloggio tre camere più servizi. Telefonare 706-835.

VILLA precollinare Valsalice 5 vani servizi garage giardino affittasi. Telefonare solo mattino 652-511. [redacted]

ZONA Bernini affittansi subito quattro camere tinello servizi. Tel. 760-851.

ZONA Campidoglio affittasi tre [redacted] cucinino termo bagno. Tel. [redacted].

23.300 camera tinello servizi termo nafta, cantina. Servetti, Ciamarella 21.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Perosa Argentina sulla strada del Sestriere affittansi per le stagioni estive invernali alloggetti camera cucina due camere cucina non ammobiliati fitto annuale 70.000-90.000 posizione meravigliosa pronti subito. Telefoni 651-433, 584-134.

AFFITTASI luglio agosto camera, cucina, sala, giardino altezza 700. Tel. 390-212.

AFFITTASI mezza montagna tutte le comodità stagione estiva. Telefono 761-620.

AFFITTASI vendesi Lavagna alloggio moderno quattro camere servizi. Telefonare 680-956. 51681

AFFITTASI villeggiatura due camere cucina Valle Aosta vicinanze Saint Vincent. Tel. 50-817 pomeriggio. 80490

AFFITTASI stagione estiva casetta montagna. Tel. 40-186. 21809

BELLE Ligure affitto appartamentini modernissimi. Scrivere Casella 142 A, SPI, Milano. 8782

FINALMARINA, Palazzo Belvedere, impresa Mutaglin, splendida posizione panoramica. Consegna novembre. Chiedere opuscolo illustrativo. [redacted]

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende [redacted] Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefono 53-28. 6987

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Villa Orchidea, via Torino, ambiente signorile ottimo trattamento, vicino mare, prezzi modici. 8919

ALBISOLA Mare, « Oriente », viale Faraggiana, vicino mare. Luglio 1800, tutto compreso. 8161

ATTENZIONE. Diano Marina giugno inaugurazione pensione Roma, pochi metri spiaggia, località tranquilla, camere con e senza bagno, prezzi convenientissimi, compreso cabine. Informazioni, prenotazioni. Pensione Roma, via Cascione, Diano Marina. 51248

BELLARIA, Pensione Excelsi, centrale sul mare, spiaggia privata. Bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000 tutto compreso. 6715

BOSSEA. Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, [redacted] ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 9551

CATTOLICA Albergo delle Rose vicinissimo mare, centrale, tranquillo, prezzi vantaggiosi. 9346

CATTOLICA « Sinica » costruzione 1959, sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici. 8103

CERESOLE Reale Pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento familiare 1500-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Casa Immacolata, Asti. 9008

CHAMPOLUC, S. Jacques, metri 1700. Nuovissima Casa per ferie. Familiare. « Contardo Ferrini ». Casale Monferrato, tel. 31-26. 9058

ICEAMARINA. Pensione Smeraldo, prima linea, giugno 1800, luglio 1700-2000, agosto 1800-2200, tutto compreso. 9187

ICEAMARINA. Villa Medusa. Soggiorno ideale. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. Interpellateci. 8246

LOANO, albergo Marchiandi sul lungomare, familiare, prezzi miti. Telefonare 273-761. 341-082. F5749

MIRAMARE Rimini, Hôtel Tamanco, modernissimo, camere con servizi, ascensore. Luglio-agosto 2400, giugno-settembre 1600 complessive. 8834

RICCIONE, Villa Mare, buon trattamento, vicino mare centro. Telef. 41-554.

RIMINI. Albergo Jana, ogni comfort, vicino mare. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno vicino mare, giugno L. 1100 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Giuliana. Veramente sul mare soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci telefonando 20-540. 89650

RIMINI Pensione Medina, vicinissima mare, comforts. Ottimo trattamento, bassa stagione 1200, alta modici. 8830

RIMINI. Pensione Sabrina ottimo ambiente, giugno L. 1000 tutto [redacted]

RIMINI. Pensione Silvana giugno 1000, luglio agosto prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Villa Vera, giardino ombreggiato confortevole accogliente, giugno settembre 1100. Telefonare 771-843.

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Ariasiana 1ª linea. Luglio 1500 complessive.

RIMINI, Villa Mirna, vicino mare, giugno settembre 1300, luglio agosto 1900.

VARAZZE. Hotel Derby, nuovissimo, centralissimo, signorile. Giugno 1800, tutto compreso. 8785

VARAZZE, nuovissimo soggiorno famigliare Sorelle Craviotto, via IV Novembre 15, centrale, tranquillo. 9253

VARAZZE, Pensione [redacted], V. Stazione Elettrica 14. Tutti comfort, posto accogliente. Interpellateci. 80979

VARAZZE, Pensione Vienna, tel. 77-522. Tranquilla, giardino, centrale. Ottimo trattamento. 9259

VARAZZE, Pensione Villa Camilla, via Stazione Elettrica. Costruzione, arredamento nuovissimi, Giardino, parcheggio.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

BOIDOCL, Nizza 65: prepara seriamente lavoro decoroso: consulenti lavoro (paghe), amministratori stabili, segretari albergo (agevolazioni). 9268

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1566

RIPARAZIONE esami, corsi estivi preparazione accuratissima ogni materia prezzi limitati. Premunirsi tempestivamente. Istituto Studio, IV Novembre 110. Telefonare 303-148. 80531

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 5, telefono 512-023. 89482

ANZIANO rispettabile insegna gratuitamente per corrispondenza otto lezioni. Telefonare 523-673. 81697

INTERPRETE inglese, lavori corrispondenza, offresi anche saltuariamente. Annotare telefono 793-871. M9597

RAGIONIERE esperienza amministrativo procede annuale, contabilità varie pratiche interessi. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino. 7692

TEDESCO [redacted] francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Tel. 46-043 pomeriggio. M0000

THE English [redacted] inizia nuovi corsi estivi di inglese. Corso Vittorio Emanuele 61. Telef. 44-453. M6516

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali vendo pensione familiare. Telefon. [redacted]

A ottimi prezzi ammobiliato [redacted] Unione Sovietica, comforts. Telefonare 381-905.

A serio ammobiliata centrale acqua corrente tranquillità. Telefonare 511-366 ore 9-11 dopo 18. 51735

AFFITTASI ampia ammobiliata, zona centrale, comfort, serietà. Tel. 45-105.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti centrale molto arieggiata. Tel. 882-758.

AFFITTASI subito camera ammobiliata a due letti, centralissima. Tel. 524-227.

AFFITTO a 4000, 5000 e 6000 per letto in camere ammobiliate. Telef. 81-257.

AFFITTO lettino giovanotto serio volendo vitto, convenientemente, paraggi piazza Vittorio. Telefonare 871-736. 80453

BELLA centrale matrimoniale o due letti ogni comfort. Tel. 45-176. M9474

CAMERA ammobiliata anche lettini affittasi. Telefonare 42-077. M9801

CERCO bella camera matrimoniale mobiliata ogni comodità presso signora sola distinta non affittacamere, signore solo distinto referenziato. Dettagliare a Fro-sesh, entro Sempione [redacted]/3, Milano.

CONIUGI distinti soli cercano 1° luglio matrimoniale spaziosa bella paraggi Nizza, Dante, d'Azeglio, Vit. Emanuele. Telef. 753-527. [redacted]

PIED-à-terre indipendentissimo signorile, libero subito, Dinavino, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova affittasi elegantissimo confortevole pied-à-terre entrata particolare. Telefonare 684-134. 51731

ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

21.000 pensione familiare, vitto abbondante, ragazzo, signorina. Giannola, Barlassina 8. 86095

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco spagnolo ragioniere traduttore tecnico offresi. Rosso, via Rosiano 9, Vercelli. R5084

DICIANNOVENNE bella presenza stenodattilografia commerciale francese ottima esperienza pratiche doganali offresi. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE licenza commerciale, serio, impiegherebbesi lavoro ufficio. Telefonare 231-185. H6560

GEOMETRA lunga pratica costruzioni lavori stradali, ponti, movimenti terra, offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 81281

IMPIEGATA commessa cassiera cultura presenza cerca occupazione. Tel. 234-102.

IMPIEGATO tecnico capo officina, pratica decennale offresi. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino. M8953

INGEGNERE decennale esperienza tecnico-commerciale presso grande industria torinese, massime referenze, libero anche subito, disposto viaggiare. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M9410

OPERATORE contabilità meccanizzata, esperto magazziniere, 40enne, diplomato, disoccupato per riduzione attività occuperebbesi comunque, anche esattore, paghe, stipendi, incarichi fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 34 C, Sipra, Torino. 9388

PER direzione albergo pensione ufficio turistico stagione estiva offresi 40enne esperienza distinzione lingue. Scrivere cassetta 48 C, SPI, Genova. 9340

RAGAZZA possesso diploma magistrale cerca impiego adeguato con capacità. Sassari, Fermo Posta, Carta d'identità 7.881.210. 9348

RAGIONIERA indipendente praticissima contabilità bilanci paghe offresi azienda primaria importanza. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino. M9450

RAGIONIERA stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 86-428. 66241

RAGIONIERA 23enne, paghe, dattilografa, referenze, qualsiasi lavoro anche provvisorio. Telefonare 80-834. [redacted]

SEDICENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 687-680.

SEDICENNE, III Geometri, offresi aiuto geometra. Scrivere Ghisolfi, Alpignano.

SIGNORINA pratica paghe contributi, costi. Ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 81756

VENTIDUENNE sposata, secondo impiego, pratica ogni lavoro ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 769-546. 81728

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A signore, signorine residenti Torino, aventi larga cerchia conoscenze, importante Azienda offre incarico fiducia, buona retribuzione senza abbandonare normali occupazioni. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 2772

CERCASI personale femminile lavoro propaganda. Via Acc. Albertina 27. Oper.

CERCO cassiera bar bella presenza. Presentarsi piazza Carignano 4. Bocenti. Ore 9-12. 3004

CONCORSO per assunzione e formazione n. 10 elementi specializzanti destinarli servizio sviluppo presso Ente Finanziario e di Previdenza. Richiedonsi residenza Torino e referenze. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 2773

IMPORTANTE ditta macchine industriali assume giovane ingegnere per ufficio tecnico commerciale impianti preferita conoscenza tedesco. Scrivere Casella 113 D, SPI, Milano. 9355

INDUSTRIA provincia Torino cerca per propria fonderia ghisa bronzo [redacted] in chimica industriale da impiegare come metallurgico. Richiesta anna preparazione specifica e possibilmente esperienza di lavoro o conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 9215

INGEGNERE edile città di provincia assume disegnatore pratico anche arredamenti ed ambientazioni. Richiede referenze documentate capacità disegno, età, studi, pretese. Scrivere cassetta 30 B, l'Obbiblellere, Biella. 9242

OCCUPAZIONE interessante per elementi femminili, residenti Torino, distinta licenza media offresi per facile lavoro organizzato con possibilità di celere sistemazione. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 3772

PRIMARIA industria di carrozzerie per pullman e qualunque tipo di carrozzeria industriale cerca capo reparto [redacted] già esercitando buon trattamento et appartamento. Scrivere casella C 3257, SPI, Napoli. 9340

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo estetiste previo corso preparatorio, Artem, corso Matteotti 31, telefono 48-658. 5511

RAGIONIERE-A assume importante società industriale per ufficio contabilità bilanci. Esigonsi ferventi e doti morali. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

SECONDO impiego cercasi diplomato pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 81918

SEGRETARIA colta praticissima ufficio disposta viaggiare, manoscrivere dettagliato curriculum vitae. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. B0139

STUDIO ingegneria assume geometra disegnatore cemento armato. Manoscrivere cassetta 7255, SPI, Torino. B0495

TECNICO del ramo cerca importante società prodotti chimici [redacted] in fissaggio. Scrivere [redacted] età, titoli di studio, stato di famiglia, stipendio richiesto, referenze. Casella 65 M, SPI, Milano. 9406

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA emiliano 32enne patenti III III presenza distinta, esperto pratico Torino ufficio referenziato offresi ditta. Telefonare 43-333. M9582

AGILE aggiustatore 1° anziano attrezzista stampista metalli plastica offresi. Scrivere Kutufà, Campana 7, Torino.

AUTISTA patente II II, pratico città, disposto anche [redacted] offresi anche privato. Telefonare 657-427. 81742

AUTISTA torinese 26enne patente II II libero subito. Telefonare 21-334. [redacted]

[redacted]ISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito, Mazzon, via Cardinal Maurizio 14. 66276

CINQUANTATREENNE ex-dipendente Pirelli offresi [redacted] magazzino fattorino. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.

CON motrice tigre portata q.li 50 offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 278-964.

CONIUGI soli settentrionali cercano portineria libera subito. Telefonare 755-707.

DICIANNOVENNE saldatore elettrico offresi. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriali buona conoscenza elettronica offresi. Telefonare 660-274. [redacted]

EX-carabiniere 27enne scopo miglioramento offresi seria occupazione presso industria come sorvegliante o fattorino. Scrivere cassetta 9975, SPI, Torino.

EX-custode giardiniere ordinato piemontese coniugato offresi custode villa anche lavori giardino saltuariamente, referenze controllabili. Rivolgersi Destefanis, corso Principe Eugenio 34, Torino. M9526

FATTORINO autista offresi presso ditta stabile scopo migliorare. Telef. 769-310.

GIOVANE 28enne, presenza, meridionale (Foggia), residente stabile Torino, patente II e II, primo impiego, offresi per qualsiasi lavoro a persona comprensiva. Telefonare 797-951. 88389

GIOVANI sposi senza figli massima serietà con massime referenze cercano portineria. Telefonare 698-896. M9612

GRUISTA posti offresi. Telef. 365-306.

OROLOGIAIO specializzato 20enne occuperebbesi. Rivolgersi A: Brasca, Viale 22.

PENSIONATO 62enne offresi per qualunque lavoro anche guardiano. Tel. 71-203.

CARPENTIERI ferro aggiustatori manutenzione cercansi disegno segretezza. Scrivere referenziando cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]

CERCANSI fabbri carpentieri seconda categoria veramente capaci referenze controllabili. Presentarsi domenica 21 ore 9 Bosco, via Caprera 136. 81940

[redacted] apprendista quattordicenne tappezziere. Via San Secondo 64. 51743

CERCASI cameriera personale fine per coniugi soli ottime referenze. Scrivere Pitagora, via Orfane 10. 81759

CERCASI commessa per vendita confezioni signora, bella presenza, giovane istruita [redacted] apprendista. Presentarsi dalle 15 alle [redacted], Dear, via Amendola 6. 21747

CERCASI libero subito fattorino 16enne referenziato. Presentarsi: Carte Parmi, via Lagrange 2. 9607

CERCASI operaio pasticciere infornatore ottimo trattamento, urgente. Telefonare 911-302, Chivasso. 66089

CERCASI signorine bella presenza, facile parola, referenze, vendita articoli casalinghi. Presentarsi mattinata via Gioberti 70 A. 80431

CERCASI signorina o signora svelta per negozio alimentari, referenze. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 81701

CERCASI subito pettinatrice manicure. Delmondo, via Sarini 10, telef. 40-346.

CERCO macchinista maglierista 16-18 anni. Telefonare 255-129. 81661

FAMIGLIA due bambini cerca [redacted] fissa referenziata. Telefonare 593-835.

GIOVANE capo squadra veramente capace coordinare facile montaggio elettrodomestico cercasi. Specificare età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 1783

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca lavoranti sarte possibilmente già lavorato in sartorie da uomo. [redacted] 18-30 anni. Presentarsi San Rocchetto [redacted]. 83071

CERCASI rappresentanti vendita [redacted]. Tesmoda, via Sant'Antonino Firenze 9195

COLORIFICIO cerca rappresentante pratico, bene introdotto, segnalare zona visitata. Referenze a [redacted] 181 A, SPI, Milano. 9293

DITTA abbigliamento femminile cerca piazzista introdotti[redacted] per vendita liquidazione art. stagionali. Tel. 45-103.

FABBRICA bene avviata poltrone divani letto cerca rappresentante per Torino e Pie[redacted]. Pubblimen casella 158 T, Milano. 9363

IMPORTANTE organizzazione industriale commerciale esaminerebbe per Sardegna agenzia rappresentanza macchinari et materiali edilizia miniere affini. Indirizzare: Amministrazione Baroni Rossi, Cagliari.

INDUSTRIA alimentare cerca piazzisti per Torino e giovani viaggiatori per provincia Vercelli e Cuneo. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

INDUSTRIA alimentari importanza nazionale cerca rappresentanti bene introdotti presso drogherie et alimentari provincie Cuneo, Torino, Asti, Aosta. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.

INDUSTRIA macchine edili e stradali cerca rappresentanti introdotti Piemonte. Scrivere casella 183 A, SPI, Milano.

INDUSTRIA materie plastiche, estrusione, stampaggio, prodotti industriali, concede rappresentanza Piemonte, abbiro elemento, introdotto. Dettagliare. Scrivere Casella 101, Pubblifor, Varese. 9353

INGROSSO profumi [redacted] cerca Piemonte [redacted] introdotti drogherie mercerie disposti abbinare articolo. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. [redacted]

PRODOTTI francesi, largo consumo, forte guadagno, cerca piazzisti muniti mezzo proprio, per Piemonte Lombardia. Scrivere Società Tulber, via Pagliano 14. [redacted] Monferrato. 9207

PUBBLICITA' cerca rappresentante Torino Piemonte. Scrivere [redacted], SPI, Torino. 81751

ISTRIANA cerca famiglia giornata oppure ore per rammendo altro. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. M0508

OPERATORE contabilità meccanizzata, esperto magazziniere, 40enne, diplomato, disoccupato per riduzione attività, occuperebbesi comunque, anche esattore, paghe, stipendi, incarichi fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 34 C, Sipra, Torino. 9383

PRATICISSIMA commercio signora offresi mezza [redacted] o magazzino. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino. M9624

[redacted] offresi ore libere sera. Telefonare 790-414. [redacted]

RETTIFICATORE 1° rettifiche universali attrezzista referenziato offresi. [redacted], tel. 372-366. M0201

SALDATORE elettrico, autogeno provetto tubi, in opera, offresi presso seria ditta o impresa. Telefonare 911-763. 81976

SIGNORA 32enne titolare offresi mattino 3-4 ore paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 81974

SIGNORINA mezza età offresi per studio medico o dentistico mezza giornata. Telefono 685-470 ore 9-10. 81762

TUTTOFARE offresi mezza o giornata persona sola. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. B9804

[redacted] stagionato abile costruttore casse funebri. Scrivere via Spano 10, Sampino. G5362

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ALIMENTARIO cerca apprendista 15enne e commessa. Presentarsi pomeriggio, Nizza 39 bis. M9704

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5287

APPRENDISTE aiutantine sarte assume Fanià Altamoda, del [redacted] 7, tel. 50-002.

ASSUMO abile tuttofare fissa, referenze. Telefonare 16-518. M9808

CAPO operaio aiuto capo officina, energico, serio cerca pos. industria metalmecc. d. subito o più tardi. Tel. 753-827

CERCASI abile vigilatrice d'infanzia patentata. Telefonare ore 20 al 42-713.

IMPORTANTE ristorante cerca subito banconiere gastronomico per tavola calda. Scrivere cassetta 41 C, SPI, Genova

LABORATORIO cosmetici cerca giovanotto 18enne capace condurre Ape. Telefonare 593-802. [redacted]

MAGLIAIE esterne lavoro abbondante redditizio, automaglieria, Guercetto, Monte Pietà 16. 6459

MOTORISTA autovettura finito, veramente abile, assumesi subito. Telef. 676-164.

OFFRIAMO casetta ammobiliata montagna a coniugi, custodia villa stagione estiva. Telefonare 40-166. 51611

RAGAZZA giovane cercasi servizio ristorante. Giannotti, [redacted] 7 bis.

RAGAZZE apprendiste anni 15-17 cercansi per lavoro facili plastica. Oiargia, S. Ottavio 8. M8720

RAGAZZE 16-18enni cercansi per lavorazioni odontotecniche. Presentarsi: laboratorio Chazarier, via Valeggio 35 (To)

[redacted] cercasi pettinatrice finita, capace ondulazione aria. Telefono 670-285, 674-030. M9762

VISCOUNT, via [redacted] Nanni 49, tel. 30-764. Assumonsi praticante per elettrodomestici, forti guadagni. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. M9631

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BOTTONIFICIO introdotto zona Piemonte cerca rappresentante altrettanto introdotto. Possibilità minima 150-200.000 mensili. Referenziare. Casella 1125, SPI, Torino. 8443

CASA editrice assume produttori ottimo guadagno carriera. Scrivere Como, Lamarmora 1, Alessandria. B0419

CERCANSI propagandisti introdottissimi medici dentisti lancio nuovo prodotto medicinale, provvigione. Scrivere casella 166 A, SPI, Milano. 9357

CERCAsi rappresentanti o [redacted] provincia Torino Alessandria Vercelli, Cuneo, Liguria. Introduzione capillare drogherie ferramenta colorifici vernici speciali per pavimenti mattoni cemento parquets e altri prodotti largo consumo già introdotti. Ottime condizioni. Scrivere Casella 185 A, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE introdotto negozi elettrodomestici, cercasi da fabbrica torinese per lancio nuovo apparecchio. Referenze. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 1783

SCAFFALATURE industriali e di arredamento brevettate cerca introdotto rappresentante per Torino. Scrivere Spa Fiorucci e C., Brugherio (Milano)

TESSUTI, Assumonsi agenti provetti vendita privati. Referenziare: Lanificio Tarman, Biella. 9063

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 30. Telef. 683-110, 662-575.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Inipol », Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del cliente. Modicità, segretezza. Finocotes, Pietro Micca 4, tel. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 531-281.

A buone rateazioni: familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri, Brescia 18.

A rate 1400 A, 103, 600, belvedere '56, permute. Telefonare 46-007. 7726

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-661. 8248

ABBIAMO sempre pronte 600 settimanale, occasioni, 1100 tipo [redacted] '57 '56, nuova 500, belle 500 C vetture-belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vibraglio 8. 5396

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, belvedere. Permutiamo moto. Lunghe rateazioni, Montebello 4, telef. 883-394.

ALL'AUTOSALONE « Tassiora », Roma 337 bis, tel. 42-635. Giulietta [redacted], T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia I-II, Farina 1400 B, 103 '58, TV, multipla, liquigas: 1400, B 12. Cambi, rateazioni.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 57. 383

ARDEA ultimissima 20.000 km. vera occasione privato vende. Telefon. 779-036.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova [redacted], pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 270-931. 7476

BELLISSIMA 103 (1957), 600 (1957), (1956), unici proprietari seminuove, bellissima 500 C, cambi rateazioni. Telefonare 763-675. 51813

BELVEDERE 1954 ottima. Fenoglio, via Ibra 7, tel. 21-114. 51657

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, sportante, tende campeggio. Masso, corso Francia 106. 12135

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 ql. 10, Romeo 1100 N promiscuo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6003

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Consulo, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente auto cambiali valutando massimo. Tel. 53-591; 53-590. 10343

GIARDINETTA metallica 1954, bellissima, [redacted] perfetto, vendo contanti. Telefonare 594-443. 51717

GIULIETTA TI bleu immatricolare [redacted] causa partenza. Via Susa 35.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd, Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-904. Milano, via Fontana 20, telef. 790-244. 2409

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 35, telefono 20-853. [redacted]

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire [redacted] metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 5395

METANO impianti perfetti lire 43.000, bombole [redacted] gratuito. Centrale rifornimento Spem, Telef. 280-300, 280-993.

NUOVA 500, mesi 6, vendiamo vendo. Telefono 755-746. M5777

OCCASIONISSIMA 500 C molto bella, ottimo stato, vende privato. [redacted] 111. 103 familiare Viotti, altra normale. Cavallieri, Brescia 18. Telef. 20-805.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo, Garanzia, Vigone 44. 2945

PRIVATO vende Ardea ultime. Visibile pomeriggio. Caluso, via Pollenzo 29.

PRIVATO vende bellissimo 103 anno '56, accessori. Telefonare 872-443. [redacted]

PRIVATO vende Flaminia come nuova, via Caserta 5, autorimessa. 51634

PRIVATO vende 600 seminuova, accessori, bellissima. Via Gioria 54. 2934

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita [redacted] usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 4170

SIATA 600 completamente revisionata 330.000 trattabili. Lovera, corso Duca Abruzzi [redacted] M5009

VENDO rateazioni Appia 57-56-54 Ardea 52, B 12, 1400 A, 1000 A metano Ford Zodiac, 103 57-54, giardinetta C. Via Cigna 2. [redacted]

1100 1959 blu grigio fasce bianche perfettissima vende privato. Telef. 687-482.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI Bernina 125 4/T la rivelazione dell'anno, esposizione completa motovelo Borgarello agenzia Torino provincia, Camerana 2. 4240

FUORIBORDO completo accessori vendesi. Telefono 371-046. M9835

GILERINO 150 sport vendesi. Telefonare 776-533 ore pasti. 51781

HARLEY Davidson occasionissimo dall'Agenzia Generale Borgarello, Camerana 2. 4249

KATAMAR, l'imbarcazione a motore inaffondabile irrovesciabile di facile trasporto a lire 249.000. Commissionaria Bianchi Borgarello, Camerana 2. 4248

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza avrete da Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefonare 86-988. 5863

MONDIAL 175, Tonale Bianchi, iso occasionissime, Borgarello, Camerana 2.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.800, Velomosquito 61.000: Mosquito 49 cc. 98.000. Rinico, Brescia 44, tel. 373-599.

MOTOM 51 con nuovo codice trasporta 2 [redacted]. Nel vostro interesse visitateci. Gino, Antonio Cecchi [redacted]. 5090

PRIVATO vende Lambretta 125 C ultime condizioni 30.000 trattabili. Telefonare 692-807. 51589

VESPA-Elli Agenzia Piaggio, via Pabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VI-VI sport nuova vendesi. Telef. 305-432.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con [redacted] modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 683

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende [redacted] cambia. Unione Sovietica 169, telef. [redacted] 780

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattino 386-654. 5360

APPROFITTATE enorme quantità mobili [redacted] special (anche lire) liquidiamo. Aste Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida camera letto Veneziana, Barocco, Moderno, camere pranzo, Mogliasso, via Maria Vittoria 44.

CONTABILI Olivetti Ricamatura mod. 61 vendo 200.000. Tel. 40-028. M9689

FRIGORIFERI villeggiatura 25.000; uso negozio 49.000. Bricco, c. Vittorio 86.

GELATI e ghiaccioli familiari offerrete facilmente. Ditta Soave, via Arnaldi 29, Torino. [redacted]

LAVABIANCHERIA lucidatrici frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite permute eventuali. Orlandi, corso Firenze 27, telef. 273-859. [redacted]

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, [redacted], lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2809

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare [redacted]. 1141

MOBILI Grap, prezzi propaganda: tinelli da 35.000; camere da [redacted] 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

PIANOFORTE 3 pedali vendo causa trasloco. Telefonare [redacted]. [redacted]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542, rappresentante [redacted] vivo Steinway, Bechstein. 600

SARTA avendo modelli collezione estiva, prezzi incredibili. Visitate, Tel. 578-[redacted].

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 789-440, 782-137. 86041

VENDO [redacted] noce impero 170 mila, [redacted]. Telefonare 852-396.

VENDO biliardino e [redacted] tinello. Telefonare 40-312. 83011